EMIGRATI ITALIANI MILIARDARI CON IL LOTTO

NEW YORK — Un ex meccanico dei cantieri navali, emigrato in America 38 anni fa da Trieste, e una napoletana madre di sei figli, residente negli Stati Uniti da 23 anni, sono i vincitori dei premi del lotto di New York delle due ultime estrazioni.

Ernesto Savron, di 81 anni, incasserà un milione e 750 mila dollari (tre miliardi e mezzo di lire circa) e Valentina Bilotti, 59 anni, tre milioni e mezzo di dollari (poco meno di sette miliardi di lire).

Alla conferenza stampa, convocata nell'ufficio statale che gestisce il gioco del lotto al sessantacinquesimo piano di una delle due torri del *gemelli*, i due vincitori si sono presentati con le famiglie: le tre figlie di Savron e cinque dei sei figli della Bilotti sono sposati.

«*Il mese venturo andrò a Napolo* — ha detto la Bilotti —, *ci vive ancora mia sorella, ma lei non sa ancora nulla della vincita*».

Come spenderà il denaro vinto?

«*Abbastanza prudentemente*» è la risposta sibillina.

La famiglia Bilotti riceverà il primo pagamento di 186 mila dollari tra alcuni giorni. Il rimanente (meno un venti per cento, che va al fisco) sarà versato — come prescrive il regolamento — in venti rate annuali.

Valentina Bilotti e Savron

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 178

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 17 Luglio 1985

I temuti aumenti delle tariffe

PER ORA SLITTA LA STANGATA DEL GOVERNO

ROMA — Slitta, per ora, la «stangata» delle tariffe ventilata dal governo per tappare il buco da 5 mila miliardi nei conti dello Stato in modo da evitare che il deficit pubblico sfondi i centomila miliardi di lire. Molto probabilmente se ne riparlerà a settembre.

«*Non ci sono per il momento i margini per apportare aumenti, senza infrangere il tetto d'inflazione del 7 per cento*», ha detto ieri sera il sottosegretario di Craxi, Giuliano Amato, che ha coordinato al ministero dell'Industria il «secondo round» tra i cinque ministri economici.

Come è noto, si parlava di nuovi rincari per benzina, gasolio, sigarette e tariffe varie, col rischio appunto di far saltare l'obiettivo del contenimento dell'inflazione, anche nell'85, al tetto del 7% (ma già si parla «realisticamente» dell'8 per cento).

Ma a favore del rinvio c'è anche da registrare il calo del dollaro. Se questo andamento sarà confermato, gli effetti sulla nostra economia saranno indubbiamente positivi e, soprattutto, come ha sottolineato il sottosegretario Amato, potrebbero diventare conciliabili l'obiettivo del freno all'inflazione con gli inasprimenti fiscali. Basti un esempio: se la benzina dovesse diminuire all'origine perché il petrolio viene a costare meno, tale riduzione potrebbe essere compensata con un aggravio fiscale. Tra l'altro, è di ieri la notizia che il prezzo della super e della normale, secondo le compagnie petrolifere, potrebbe scendere di dieci lire al litro, da momento che il prezzo di riferimento del carburante nella CEE risulta inferiore rispetto alla scorsa settimana di 5,94 lire.

L'obiettivo dell'inflazione al 7 per cento è contenuto anche nelle «Schede per la verifica programmatica» inviate lunedì sera dal presidente del Consiglio Craxi agli alleati del governo. Il risanamento dell'economia, anche con «azioni incisive» nella finanza pubblica, è un punto centrale di quello che può essere definito come il «piano triennale» di Craxi. Tra l'altro vengono avanzate due ipotesi che già hanno sollevato obiezioni e contestazioni: commissariare l'Inps, ormai sull'orlo del tracollo, e, in una prospettiva non immediata, «*un'imposizione sul patrimonio di maggiori dimensioni, secondo il disegno originario della riforma tributaria*».

C'è comunque da registrare su queste «schede» reazioni prudenti ma anche positive da parte degli alleati. Oggi le segreterie dei partiti svolgeranno un esame approfondito del testo di Palazzo Chigi e per domani è previsto l'incontro dei leader del pentapartito.

DELITTO STANOTTE A CUNEO

ABBANDONATO A CARAGLIO DALLA GIOVANE MOGLIE VA COL SUOCERO A UCCIDERE L'UOMO CHE LA OSPITA

Calabresi i protagonisti - L'assassino si costituisce; il complice è arrestato

Domenico Amante, il marito omicida, e a destra il suocero Sabatino Nepi

CUNEO — Amore, egoismo, odio, vendetta, ignoranza, un modo assurdo di intendere l'onore: sono gli ingredienti all'origine di una feroce esecuzione avvenuta stanotte presso un chiosco di cocomeri situato in corso Nizza angolo via dei Mirazzi, all'inizio di piazza d'Armi.

Cinque-sei colpi di pistola hanno posto fine all'esistenza di Rosario Reina, 47 anni, operaio, che abitava in via Dotta Rosso 20, a poca distanza dal luogo dell'omicidio.

L'uomo ucciso era sposato e padre di sette figli, alcuni già sposati a loro volta.

La causa dell'omicidio è Vincenza Nepi, 22 anni, residente a Caraglio in via Roccastella, madre di tre bambini. Poche settimane fa aveva abbandonato la famiglia allacciando una relazione con Rosario Reina.

A mettere in atto l'esecuzione del rivale in amore è stato Domenico Amante, 31 anni, operaio, residente a Caraglio in via Roccastella 2, marito di Vincenza, la sposa fuggitiva. Gli inquirenti sospettano anche la complicità del padre di lei, Sabatino Nepi, 52 anni, via Brofferio 76, di Caraglio, ambulante.

Subito dopo il delitto i due sono fuggiti. Domenico Amante, tuttavia, è stato arrestato quasi subito, mentre andava a costituirsi ai carabinieri di Caraglio. Sabatino Nepi è stato invece bloccato nel suo alloggio dai funzionari della Squadra Mobile dott. Antonio Nanni, Giostra, Ciaramella, Licusati, che hanno anche fermato Vincenza Nepi la cui fuga d'amore avrebbe spinto il marito a lavare nel sangue l'onore *offeso*.

Il delitto, quasi sicuramente premeditato, è avvenuto poco prima di mezzanotte. Due le fasi della tragedia. La prima si svolge nei pressi del chiosco dove Rosario Reina e Vincenza Nepi erano andati a mangiare una fetta di anguria. I due vengono avvicinati da Domenico Amante e dal suocero Sabatino Nepi. C'è un rapido scambio di battute, probabilmente si tratta di ingiurie e di rimproveri, pronunciati in stretto dialetto calabrese, regione di cui i protagonisti della fosca vicenda sono tutti originari. All'improvviso Domenico Amante estrae una pistola cal. 7,65 e spara due colpi contro Rosario Reina, ferendolo.

I pochi clienti fermi presso il chiosco del cocomeraio scappano terrorizzati. Rosario Reina volta le spalle agli assassini cercando disperatamente di mettersi in salvo, ma Domenico Amante lo insegue e raggiunge dopo poche decine di metri scaricandogli addosso altri tre-quattro colpi (il numero dei proiettili sarà accertato dall'autopsia) fulminandolo.

Vincenza Nepi, che ha assistito all'omicidio, rimane per qualche istante bloccata dall'orrore, poi scompare anche lei e sarà rintracciata alcune ore dopo.

I due assassini, ad esecuzione compiuta, raggiungono l'auto con cui erano arrivati a Cuneo e tornano a Caraglio. Accorrono il capo della Mobile Antonio Nanni e i suoi più stretti collaboratori, avvertiti telefonicamente del delitto.

Gianni De Matteis

● SEGUE A PAGINA 9

In marzo era a Madrid

SCOMPARSO SCIENZIATO SOVIETICO

Vladimir Valentinovich Alexandrov era a Cordoba per partecipare ad un convegno sul cosiddetto inverno nucleare. Ha lasciato il passaporto in albergo

MADRID — Uno scienziato sovietico, considerato una autorità internazionale a proposito degli effetti della guerra nucleare, è scomparso a Madrid lo scorso 31 marzo e la polizia spagnola lo sta tuttora attivamente ricercando su richiesta dell'ambasciata dell'Urss in Spagna.

Lo si è appreso ieri da fonti ufficiali. Lo scienziato, Vladimir Valentinovich Alexandrov, era giunto in Spagna per partecipare ad un convegno sul cosiddetto inverno nucleare, che si teneva nella città di Cordoba. Secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti il portavoce della polizia madrilena José Antonio Linares, il professor Alexandrov, che è uno dei massimi esperti mondiali nel suo campo, il 31 marzo, al termine della conferenza di Cordoba, prese alloggio in un albergo di Madrid.

Un dipendente dell'hotel *Habana* ha affermato che lo scienziato scomparve subito dopo, lasciando in albergo tutti i suoi effetti personali, compreso il passaporto. Il portavoce della polizia ha dichiarato che l'ambasciata sovietica di Madrid agli inizi di aprile consegnò alle autorità spagnole una foto di Alexandrov chiedendo loro di cominciare le ricerche.

Un portavoce della rappresentanza diplomatica sovietica non ha voluto fare commenti in merito, mentre un funzionario dell'ambasciata americana ha dichiarato che lo scienziato non ha chiesto asilo a quella sede.

Ladruncolo in carcere a Genova

HA RUBATO FIORI E PRUGNE 60 GIORNI

GENOVA — Quanto costa un chilo di prugne? Il prezzo oscilla fra le 2 e le 3 mila lire, a seconda che si comprino in un negozio o al mercato. Ma se si raccolgono in un orto, ai danni del proprietario, e si viene scoperti, il prezzo è molto più caro: un mese di carcere al chilo. E senza condizionale, nel caso di Francesco Crovetto, 51 anni, abitante in Salita Polinioli, singolare personaggio della cultura paleo-hippy con barbetta, vistosa collana con ciondoli, pantaloni alla zuava.

Il Crovetto, nel tardo pomeriggio di lunedì, va a spasso sulla collina di Sant'Ilario, sopra Nervi. Ha un cestino, il che starebbe a dimostrare la «premeditazione». Viene attratto dalle prugne, belle e mature, che penzolano da un albero e non sa resistere. Ne coglie circa due chili, e già che ha fatto il primo passo, perché non prendere anche qualche rosa fiorita al margine di un orto? Ma non ha fortuna. Mentre comincia la discesa verso Nervi, si imbatte nel padrone dei frutti e dei fiori, il signor Aniello Liguori, 64 anni, insieme alla moglie. Il Crovetto è preso sul fatto. Cerca di spiegare: «*Si tratta solo di qualche prugna; ho preso anche due o tre rose, dal roseto si affacciano sulla strada*». Mentre i due uomini discutono, la signora Liguori telefona alla polizia. Gli agenti arrivano subito e arrestano il Crovetto, sequestrando naturalmente la «refurtiva».

A volte, in casi anche gravissimi, la giustizia è lenta. Ma, per Francesco Crovetto, mette le ali ai piedi. A nemmeno 24 ore dal furto il responsabile finisce davanti al pretore Odero che lo condanna a due mesi e a 100 mila lire di multa. E la sospensione condizionale della pena? Niente da fare. Il padrone dell'orto attribuisce al Crovetto la responsabilità di furti analoghi. L'imputato sarebbe quindi recidivo. Ma c'è di più. Dal passato del Crovetto, emergono precedenti per turpiloquio e molestie, per cui nessuna clemenza è possibile. Al processo, l'imputato ripete: «*Signor pretore, mi piacciono tanto i fiori*». L'animo poetico non lo salva dal carcere immediato. E poi, ama i fiori, e va bene: ma le prugne?

Guido Coppini

Charlton Heston rifiuta

NON SARO' SENATORE SCELGO DINASTY

NEW YORK — Charlton Heston non ha esitato: tra una eventuale elezione al Senato degli Stati Uniti ed un ruolo nel super serial americano, ha scelto «Dinasty». Che l'attore fosse stato contattato dai repubblicani era un fatto risaputo. Ciò che invece si ignorava è che c'era di mezzo anche «Dinasty». «Se diventavo senatore non potevo più fare l'attore», ha detto Heston. Dell'offerta era al corrente anche Reagan, ex collega di Heston. «So che il Presidente era favorevole all'idea».

Da tempo Heston, noto conservatore, interviene con regolarità in avvenimenti legati alla politica. A Hollywood ha fatto molto rumore, ad esempio, la sua lotta aperta contro Ed Asner, il presidente del sindacato degli attori da lui considerato troppo progressista. E, alcune settimane fa, ha coordinato un programma televisivo in cui, rivalutando la partecipazione americana nella guerra del Vietnam, affermava tra l'altro che la guerra era stata persa «per il cattivo influsso della stampa».

In «Dinasty 2: I Colby della California» si continuerà a parlare delle vicende della famiglia del petroliere di Denver, Blake Carrington e della moglie Alexis Colby, interpretata da Joan Collins. Solo che, dopo il massacro che nelle scene finali ha decimato il «clan» Carrington, l'attenzione sarà adesso puntata più sui Colby. Charlton Heston, che parteciperà ad almeno 17 episodi, sarà il fratello del primo marito defunto di Alexis-Joan Collins.

«Dinasty» rappresenta per la rete ABC che lo produce il fiore all'occhiello ed è stato il programma più seguito nelle televisioni americane. I produttori Richard e Esther Shapiro per rilanciare ancora di più il programma hanno offerto contratti anche a Burt Lancaster e Katharine Hepburn che hanno rifiutato l'offerta. Heston, dapprima dubbioso, ha invece detto sì.

DOMANDE SULLA MORTE DI BOELL

Lo scrittore s'è spento a casa di un figlio: collasso circolatorio o male incurabile?

BONN — L'editore di Heinrich Boell non ha indicato le cause della morte dello scrittore e non si conosce neppure con precisione le circostanze in cui è avvenuta. Si sa solo che Boell, proprio il giorno prima di morire era rientrato a casa dopo una degenza di 15 giorni in una clinica nei pressi di Duesseldorf, specializzata per le malattie circolatorie. Secondo voci insistenti, confermate tra l'altro dal portavoce della Kiepenheuer e Witsch, durante la degenza Boell era stato sottoposto a intervento chirurgico.

Lo scrittore si è spento a casa di uno dei suoi tre figli, René, a Bornheim, una cittadina nei pressi di Bonn. Sulle cause si fanno per ora soltanto delle ipotesi. Alcuni parlano di un collasso cardiocircolatorio, altri la mettono in relazione con l'intervento chirurgico subito dallo scrittore e parlano di un male incurabile.

Boell, che aveva ricevuto il Premio Nobel dopo il successo di «Foto di gruppo con signora», un romanzo sulla società tedesca dalla prima guerra mondiale agli Anni Settanta, aveva scritto oltre 40 opere tradotte in 45 lingue, russo compreso.

Nell'attribuirgli nel 1972 il Nobel, l'Accademia svedese delle lettere aveva premiato lo scrittore tedesco per «*la sua opera che ha contribuito a un rinnovamento della letteratura tedesca combinando un'ampia prospettiva tematica con una poetica abilità nella resa dei personaggi*».

Altre pietre miliari, tra le più conosciute all'estero, nell'opera di Boell, «Termine di un viaggio di servizio» (Ende einer Dienstfahrt), «E non disse nemmeno una parola» (... Und er sagte kein einziges Wort) e il racconto lungo «Il treno era in orario» (Der Zug war puenktlich) che fu pubblicato nel 1949 e richiamò l'attenzione del mondo letterario sull'esordiente scrittore, che aveva appena affrontato gli studi di germanistica al ritorno dalla guerra lavorando al tempo stesso come operaio nel laboratorio di ebanisteria del fratello.

Furono gli anni difficili della vita di Boell, nei quali la moglie Annemarie, che gli diede tre figli, sosteneva con il suo lavoro di insegnante buona parte del carico della famiglia. Poi il rapidissimo successo coronato dal Nobel, il secondo assegnato ad un tedesco dopo quello guadagnato da Thomas Mann nel 1929.

Erano, questi ultimi, gli anni del maggiore impegno politico di Heinrich Boell, che insieme con Guenther Grass fu tra le figure di punta nel movimento degli intellettuali a favore della svolta che doveva portare il socialdemocratico Willy Brandt al pote-

● SEGUE A PAGINA 10

DOLLARO APRE 1866

ROMA — Dollaro sostanzialmente stabile, anche se con una lieve tendenza al ribasso, in apertura è indicato a 1866/1867 lire contro le 1868,25 lire di ieri.

Mercato azionario stabile [illegible] discrezionale attivo in borsa. Alcuni prezzi: Perugina risp. [illegible]; Buitoni [illegible]; Bìde 1604; Buitoni risp. [illegible]; Bioslagioso 21.200; Cir [illegible]; Cir risp. 4725; Cir risp. non conv. [illegible]; Autostrada To-Mi 8125; Alivar 6670; [illegible] [illegible]. Altri prezzi: Centrale 2378; Generali 54.600; Banco Lariano 4790; Credito Italiano 2790; Banco di Roma 17.990; Interbanca [illegible]; Montedison 2087; Fiat priv. 3475; Gemina 1435; Fiat ord. [illegible]; Italmobiliare [illegible].

Un altro dibattito in Regione sulle trattative

L'OK O L'ALT ARRIVA DA ROMA CONSIGLIO A VUOTO?

Nell'attesa del responso dei cinque «saggi» che in una saletta di Montecitorio da ieri tentano di sbloccare le laboriosissime trattative per le giunte di Torino, Palazzo Lascaris ospita oggi un altro consiglio regionale. E così farà, per Statuto, ogni quindici giorni. Un'altra riunione «a vuoto»? Forse sì. C'è chi sostiene che dall'aula azzurra del vecchio edificio di via Alfieri 15 dovrebbe venire un segnale a conferma del cauto ottimismo che sembra caratterizzare gli incontri per il pentapartito. Ma c'è anche chi giura che non succederà proprio nulla. I gruppi politici, comunque, non se ne staranno zitti. Interverranno tutti per ribadire, confermare, spiegare, aggiungere: un dibattito sulle trattative. Senza sorprese. Con l'opposizione impegnata a sottolineare i ritardi, le lentezze, i litigi di coloro che stanno tentando di mettere insieme un governo, e con la nascente maggioranza lanciata nella difesa. E' stato così già il 2 luglio. Una replica, dunque, sempre che da Roma La Ganga, Bodrato, Bastianini, Romita e La Malfa non abbiano informato i loro partiti che la situazione di impasse è stata superata e lo «sprint» finale potrebbe portare presto alla attesissima elezione dei vertici politici del Comune, della Regione, della Provincia.

Intanto, però, ai ben noti «nodi» sempre da sciogliere (primo tra tutti quello relativo al sindaco di Torino rivendicato da socialisti e repubblicani) altri sembrano aggiungersene. E' recentissimo un comunicato dei psdi che annuncia il «ritiro dalle trattative per il pentapartito tese alla formazione delle giunte del Comune, della Provincia, della Regione». Tra i perché elencati per giustificare questo grave e soprattutto inatteso gesto i socialdemocratici scrivono: «Nell'operato della dc e del psi è emerso una strategia che privilegia scelte locali di potere rispetto ad un quadro di accordo di pentapartito». Il riferimento è ai comuni di Moncalieri, Carmagnola, Susa e tanti altri dove i voti dei psdi non erano determinanti e le giunte sono nate senza i socialdemocratici: «Non si può cacciare il nostro partito per avere un assessorato in più da offrire ai democristiani e ai socialisti e poi chiederci di continuare le trattative per Torino».

Di tutti questi motivi di fortissimo attrito ci sarà sicuramente eco nel dibattito in Consiglio mentre avviene il primo avvicendamento tra i consiglieri: Igor Staglianò di dp prende il posto di Alberto Tridente che va al parlamento europeo. Sono questi gli ultimi giorni ancora utili per poter decidere. O i malumori, le manovre, gli appuntamenti ufficiali o segreti tra i rappresentanti del pentapartito, le ipotesi lasceranno finalmente spazio alla «stretta finale» che precede l'accordo e quindi la possibilità di dare a Torino un sindaco, alla Regione un presidente, oppure la marcia verso alleanze slitta a settembre. Tutti sono contrari: non gioverebbe a nessuno. Men che meno ai problemi da risolvere che crescono e si ingigantiscono.

g. m. r.

Igor Staglianò

Attilio Bastianini

Torna d'attualità il problema del randagismo: solo a Roma 15 persone morsicate ogni giorno

UN TATUAGGIO INDOLORE CONTRO IL PERICOLO-CANE

Ma a Torino ci hanno già pensato: da due anni l'Enpa «targa» i cani per difenderli dall'abbandono

La notizia è dell'agenzia Ansa e arriva dalla capitale: 5800 romani sono stati morsicati dai cani nel 1984, mentre la media delle aggressioni subite (dagli uomini) dal gennaio di quest'anno è di 15 al giorno. Un problema, anche perché — si è calcolato — ogni morso ha un costo economico e sociale: dalle 600 alle 800 mila lire, fra giorni di lavoro perso, spese ospedaliere e pratiche varie.

E allora, puntualmente, come ogni estate, quando il fenomeno del randagismo si incrementa per via di quelle migliaia di animali abbandonati dai padroni in partenza per le vacanze, ecco che i cani tornano alla ribalta delle cronache. E si riparla di una soluzione in cantiere ormai da tempo, arrivata anche in Parlamento con la proposta di 33 deputati appartenenti a tutti i partiti politici: l'istituzione di un'anagrafe per il migliore amico dell'uomo (in altri Paesi, in Francia per esempio, esiste già), dove ogni cane dovrebbe essere «immatricolato» con un numero progressivo comprendente i dati anagrafici del proprietario e preceduto dalla sigla della provincia di appartenenza. Il numero, tatuato con un'operazione indolore (usando il dermografo, specie di penna elettronica a 8000 vibrazioni al minuto, che «spara» inchiostro indelebile sottocute) all'interno della coscia dell'animale e poi inserito in un computer, consentirebbe di risalire sempre al padrone del cane. Per quei padroni che non osservassero l'obbligo alla registrazione, le multe potrebbero essere salatissime: fino a tre milioni di lire, con tanto di iscrizione al casellario giudiziario.

Ma se di quest'idea si parla da un pezzo, c'è chi l'ha messa in pratica senza aspettare che la burocrazia completi il suo lungo ciclo. E' l'Enpa di Torino, che i cani ha incominciato a «targarli» già due anni fa. «I tatuaggi effettuati, fra Torino e provincia, sono più di 6000 — spiega Silvano Traisci, presidente dell'Ente nazionale protezione animali — e i dati sono stati tutti inseriti nel nostro computer. Questo tipo di soluzione sta dando degli ottimi risultati, e continuiamo».

Il lavoro, comunque, è ancora lungo anche nella nostra città. Lo dicono i dati: 25.000 sono i cani censiti, cioè quelli in regola con la tassa comunale, ma si calcola che altri 50.000 siano sprovvisti di medaglietta. Difficile credere all'alto senso di responsabilità di settantamila padroni, senza una legge che obblighi al tatuaggio. E sono ancora una volta i dati a confermarlo. Soltanto l'estate scorsa, e soltanto fra Torino e cintura, diecimila animali sono stati abbandonati sulle strade delle vacanze, destinati a una fine spesso atroce, senza contare le conseguenze per la sicurezza del traffico automobilistico.

I 5800 romani morsicati non sono poi così tanti, di fronte a una tale umana sconsideratezza. Insomma, verrebbe da dire che i cani sono troppo buoni.

e.fer.

oggi & domani

● Settembre Musica: l'assessorato alla Cultura del Comune comunica che la prevendita dei biglietti avrà inizio sabato 20, nel bus in piazza Castello (lato sinistro di Palazzo Madama), dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

● Artigianato: la legge-quadro sull'artigianato e le nuove norme regionali sul credito agevolato saranno discusse stasera alle 21, presso il circolo «La costanza» di via Arvier 14. All'incontro con gli artigiani parteciperanno il direttore regionale Artigiancassa, Antonio Malgeri, e rappresentanti della Regione e dell'Istituto San Paolo.

● Antichi Chioschi: nel salone di via Garibaldi 25 è in corso la mostra fotografica «Raccontare un fiume: il Po a Torino», organizzata dall'associazione Fotoalternativauno e dal Cas.in. Piemonte. L'esposizione, curata da Mauro Giorcelli, Davide Bogliacino, Mauro Colla e Giampiero Orbassano, resterà aperta fino al 31 agosto, con orario 9-18, esclusi i festivi.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.226): ore 15,30 ingresso libero e ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
EDEN (v. Rismondo 10): dame ingresso libero. Orch. Armandino e Raffaele.
GARDEN: stasera ore 21 il fresco giardino vi offre Notte d'estate oltre il Po. Squisite pizzette, omaggi e premi.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30 e 21.
LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette.

LE CASCINE - Stupinigi (t. 900.2581).
COUCH NIGHT: 21,30-3 [illegible].
IL GIORGIO - Valentino: ristorante-[illegible]. Orch. Principe c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85, Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelletti di estradiena, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
L'AFFICHE (C. Alberto 30): il manifesto che si propone al mare. Il manifesto che arreda oltre alle raffinatezze. Proposta promozionale.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Esposizione permanente di oltre duemila immagini di manifesti originali e grafica, alcune delle quali di nostra produzione.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO: Strisce d'Africa. Mostra sul fumetto d'ambiente africano promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura della Provincia di Torino. Dal 5 luglio al 4 agosto (lunedì escluso). Orario: 9,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ernst 65.
CITTADELLA (Bertola 31): Collettiva.
SANT'AGOSTINO: De Chirico, Guttuso, Rosai. Or. luglio 16-19.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,00-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton: oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 14 luglio.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da licenti).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 10-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Fabbri
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Ieri l'ennesimo colpo

UNA COPPIA DI BANDITI IN «MINI»

Agiscono decisi, a viso scoperto, al massimo con gli occhi celati dietro lenti scure. Uno impugna una pistola, l'altro un fucile a canne mozze. Compiuta la rapina, fuggono, sempre su una «Mini Minor». E' una coppia di giovani banditi, finora inafferrabili, che da qualche tempo sta realizzando un «colpo» dopo l'altro in città.

L'ultima loro vittima è un gioielliere di via Monginevro 31, Claudio Loiacono, 28 anni, rapinato ieri alle 18 di 3 milioni e 400 mila lire in contanti, l'incasso della giornata, e di una imprecisata quantità di preziosi. Di fronte alla minaccia delle armi il commerciante non ha potuto opporre alcuna resistenza e non gli è rimasto altro che avvertire la polizia dopo aver visto i due allontanarsi sulla «Mini Minor» di colore scuro, marrone o nera.

Sembrano esserci pochi dubbi che la coppia sia la stessa che ha rapinato lunedì alle 20 il titolare del bar «Garden» di corso Agnelli 40, Ezio Prinotti, di 600 mila lire, e sabato alle 19, all'ora di chiusura, il supermercato «A&O» di via Voli 31, portandosi via cinque milioni circa.

Vi sono inoltre concreti sospetti, per le analogie nella descrizione fisica e della «tecnica» usata nel condurre le rapine, che i due giovani siano gli autori di numerosi altri assalti in bar e negozi compiuti nell'arco di un mese e mezzo.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vostri piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dei massimi esponenti della buona cucina premierà i piatti più validi.

RISO ALLA GRECA

400 gr riso superfino Razza 77,
50 gr olive verdi,
50 gr olive nere,
4 wurstel,
50 gr prosciutto cotto,
2 peperoni arrostiti,
50 gr cetrioli,
2 limoni,
50 gr olio oliva,
sale e pepe.

Lessare molto al dente il riso in acqua bollente e salata, poi lavarlo in acqua fredda per fermare la cottura e togliere l'amido. In un grilletto mettere le olive nere e verdi, i wurstel a fettine il prosciutto cotto a listerelle, i 2 peperoni arrostiti e pelati, i cetrioli a fettine. Preparare una salsina sbattendo in una tazza il succo dei due limoni con sale e pepe e aggiungendo a filo l'olio come per una maionese. Condire con questa salsina tutte le verdure, girare bene, aggiungere il riso, girare ancora il tutto e versare nel piatto di portata. Decorare con fette di limone e carote lavorate a fiore.

● *Questa ricetta ci è stata inviata da Amelia Quassa che ringraziamo vivamente e concorrerà con tutte le altre ricette pubblicate alla trasmissione finale. Viene inoltre trasmessa oggi alle ore 12 circa su Quinta Rete.*

L'assessore Dondona: il centro è il più grande spettacolo del mondo

«UNA CITTA' IN CERCA D'AUTORE»

VIA ROMA IN CRISI, MA TORINO PUO' ESSERE «RIDISEGNATA»

Il sociologo dice che «oggi Torino è più omogenea», che certi servizi e beni di consumo non sono «in esclusiva» del centro e che ora si possono trovare anche in periferia: per questo via Roma non è più vetrina affascinante per i torinesi e redditizia per i commercianti?

«Non son d'accordo — dice l'assessore all'urbanistica Giuseppe Dondona —, via Roma paga la scelta politica delle giunte di sinistra. Negli ultimi 10 anni non c'è stata l'attenzione dovuta ai ceti medio-alti. A Torino non si è puntato sugli elementi forti della città per tutelare quelli deboli, no: si è tentato soltanto di rafforzare i punti deboli, ma un'operazione così, a sé stante, non poteva riuscire».

Ora l'assessore è lei, liberale, nella futura giunta a 5, se si farà, come sembra, dovrebbe essere ancora lei: a che via Roma pensa?

«Stiamo lavorando sulla città, nell'insieme del territorio. Torino è costellata da aree abbandonate dell'industria. Bisogna riutilizzarle. E' un'occasione unica per sistemare il terziario, la residenza, per avviare un nuovo sviluppo. Il centro allora, quale funzione deve avere? Ce lo chiediamo e lo chiediamo alle componenti attive di Torino. Credo che occorra tutelare e valorizzare il patrimonio esistente: i musei, i resti delle fasi storiche precedenti, l'ambiente architettonico. Via Roma, via Po, le piazze San Carlo, Castello e Vittorio Veneto devono offrire un gradito percorso, ricco di vetrine, di possibili acquisti. Un percorso culturale, storico e anche commerciale: il più grande spettacolo del mondo e oltretutto gratuito».

L'amministrazione civica ha dato incarico ad architetti e urbanisti per studiare «il progetto Agorà»: «La piazza come luogo di aggregazione, tra qualche mese le proposte».

Lei si è detto contrario al fast-food in piazza San Carlo, alla paninoteca in via Roma al posto della Marus, l'Associazione dei commercianti Torino-via Roma hanno espresso il loro parere negativo. Per quali motivi? «Mi chiedo se quelle siano localizzazioni giuste, sono attività che in fretta si costruiscono e che vanno in rapida estinzione. Per di più in quella zone esistono già attività commerciali di quel tipo, penso a Castagno, in via Gramsci».

Vediamo più in concreto se certi problemi possono essere risolti prima di progetti più articolati. I commercianti del centro chiedono parcheggi, in attesa che si realizzino strutture permanenti si consentirà la sosta in piazza San Carlo? «Credo che l'estenuante difesa contro il parcheggio in piazza San Carlo non abbia senso, tanto vale consentirla, con un controllo più frequente da parte della polizia urbana».

Piazza Castello, la sera, è diventato punto di ritrovo per molti giovani: auto e moto parcheggiate ovunque, che fare? «Eh, no qui bisogna capire che la libertà degli altri vanno rispettate, ci vogliono correttivi. Dove ci sono le pedonalizzazioni perché non sorgono questi problemi?».

I protagonisti di Torino rispondono agli appelli per rilanciare la città?

«Questa è una città in cerca d'autore: potenzialmente li ha tutti, soltanto che stanno dietro le quinte. Colpa, forse, di una cultura recente che ci ha danneggiato: paghiamo gli slogan "l'auto è nefasta, la fabbrica uccide, a Torino si ammazzano i meridionali". Che morbo ci aveva preso? Il torinese d'oggi mi sembra un apolide, guarda un'altra città e la scopre bellissima. Non c'è bisogno di copiare nessuno, abbiamo qualità di laboriosità, rigore, un bagaglio di storia e di arte che altri non hanno. Torino continua a produrre e a inventare: si può giungere a un'alleanza tra dirigenza politica e città produttiva per rilanciare un titolo solidissimo, la città, finito così in basso che non può che salire».

l. bor.

Doveva essere un breve trasloco, ma non sarà così: e nessuno compra più libri

LE BANCARELLE DI CORSO SICCARDI «IN ESILIO» A 100 METRI DA CASA

Le bancarelle che animavano il tratto di corso Siccardi tra via Cernaia e via Bertola sono «in esilio»: a pochi passi dalla loro sede storica, un centinaio di metri più avanti, quasi al confine con piazza Arbarello.

Eppure è come se i cinque titolari delle bancarelle (Franco Florini, Roberto Bellanin, Annetta Bellanin, Sergio Arneodo, Angela Melchioni), fossero stati spostati su un altro pianeta, per il rifacimento del selciato sotto l'alberata del primo tratto di corso Siccardi.

La soluzione dovrebbe essere temporanea, ma, viste le premesse, rischia di prolungarsi nel tempo con grave danno economico per chi vende i libri. «Il discorso era iniziato lo scorso autunno, quando eravamo stati convocati per essere informati della necessità di rifare il selciato — dice Roberto Bellanin —. Si era parlato di iniziare i lavori a gennaio, poi man mano si è slittati fino al dopo-elezioni. Quando è stata l'ora di spostarsi, nessuno del Comune si è fatto vivo. Solo alcuni addetti alla cura delle alberate con un camion ci hanno dato una mano, con buona volontà. E meno male, perché un camion con gru costa almeno centomila lire all'ora».

Poi sono arrivati gli altri problemi, come quello della luce: oltre che passare dalla rete Enel a quella Aem, i commercianti hanno dovuto, a proprie spese, comprarsi i fili e provvedere all'allacciamento. «In Comune hanno fatto tante promesse di assistenza, ma nessuno si è fatto vivo per conoscere i nostri problemi — afferma Franco Florini —. L'unico che è passato è stato Diego Novelli. I lavori, a due settimane dal nostro trasloco, non sono ancora iniziati, e così il mese o mese e mezzo previsti per rifare il selciato rischiano di diventare tre o quattro, con i danni economici facili da immaginare. Infatti gran parte della clientela si è persa».

Le bancarelle «dimenticate» in piazza Arbarello

«Le tasse continuiamo a pagarle, ma da quando siamo qui praticamente non lavoriamo perché la gente non viene e siamo fuori dal "passaggio"», protesta la signora Angela Melchioni, che vende libri scolastici d'occasione e ha dovuto rifare la bancarella perché quella vecchia, di oltre quarant'anni fa, è stata rotta nello spostamento.

Perplessità infine vengono dalla maniera scelta per rifare il selciato, che dovrebbe essere simile al tratto di corso Siccardi in cui sono ora le bancarelle: e non è certo una buona prospettiva, visto che a due mesi dal rifacimento il porfido è già rotto, il piano viabile è sconnesso, vi sono buche-trappola. E sugli alberelli nuovi e striminziti incombe, implacabile, il sole dell'estate.

p. g.

Mentre «verdi» e «verdi civici» stanno in guardia

RIPARTE LA METROLITANA «EVITANDO» I PLATANI

Inizia il conto alla rovescia per la ripresa dei lavori della metropolitana leggera in corso Regina Margherita. Unici ostacoli, ma non di poco conto, le ferie e i verdi delle due liste torinesi, non disposti ad abbandonare i cinquanta platani condannati ad essere sacrificati. Verdi e verdi civici non sono insomma affatto convinti che la soluzione raggiunta con la variante del progetto sia quella migliore. E soprattutto chiedono che sui temi ambientali le decisioni vengano prese dopo la consultazione dei cittadini nelle pubbliche assemblee di quartiere.

Da parte sua Antonio Salerno, presidente dei Trasporti Torinesi, che aveva dato le dimissioni dopo il blocco dei lavori per sollecitarne la ripresa, potrebbe revocare la sua decisione o rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione fino a fine settembre, quando il consiglio di amministrazione decadrà comunque per scadenza del mandato. L'attuale consiglio di amministrazione, che decade ogni cinque anni, alla scadenza delle elezioni amministrative, è in carica dal dicembre del 1980. E' per questo che la eventuale decisione di Salerno, formalizzata entro un paio di giorni, di ritirare o meno le dimissioni avrebbe un valore puramente simbolico.

La combattuta vicenda dei platani aveva avuto inizio ai primi di maggio, quando si era capito che alla struttura della metropolitana si sarebbero dovuti sacrificare i circa 700 platani di corso Regina Margherita. La estensione delle radici degli alberi ed il loro allineamento non era infatti compatibile con la struttura dell'impianto e la profondità gli scavi. Associazioni ambientali, verdi e verdi civici erano insorti a difesa dell'alberata, vero e proprio emblema delle battaglie ecologiche.

Così mentre Angelo Pezzana ed altri verdi civici si erano incatenati con cartelli di protesta ad alcuni dei platani nei pressi di Porta Palazzo, gli altri verdi avevano manifestato a loro volta con volantinaggi in corso Regina Margheritta all'altezza di corso Tassoni.

Il sindaco Cardetti aveva sospeso il tutto mettendo al lavoro due commissioni che sono arrivate in questi giorni a proporre alcune varianti. E cioè il rialzo dei binari, rispetto al piano stradale, di dieci centimetri, ed uno scavo del «cassonetto» contenuto in 40 centimetri dallo stesso piano stradale, in modo da non danneggiare le radici delle piante. Infine eliminazione della canaletta di drenaggio, lato alberata, con spostamento del dispositivo stesso verso il viale centrale per allontanare lo scavo dagli alberi di 24 centimetri. Una soluzione di questo tipo lascerebbe integra l'alberata con l'eccezione di una cinquantina di piante da abbattere perché non allineate o malate.

Il nuovo progetto è stato approvato.

Ma la ripresa dei lavori in corso Regina, con la rimozione degli ultimi binari, non è ancora materialmente avvenuta poiché prima deve essere riattivato l'approvvigionamento dei materiali dalle ditte fornitrici alle imprese appaltatrici dei lavori. I lavori poi dovrebbero essere conclusi entro il 1986. La lotta dunque è contro il tempo e le ferie imminenti.

Ma, sullo sfondo, i verdi non sembrano intenzionati a mollare.

Si è conclusa la prima settimana di sopravvivenza

IN MONTAGNA SENZA NULLA

Al Sestrières dormendo all'addiaccio

Silvano Borrelli, «artigiano preistorico», durante la lezione

Si è conclusa ieri la prima settimana di sopravvivenza in montagna, organizzata a Sestriere dall'International Survival Association: per una settimana otto persone hanno percorso un centinaio di chilometri a piedi, a quote variabili dai 1500 ai 3000 metri, alle testate dei valloni Troncea, Argentera, Massello, mangiando poco, faticando tanto, dormendo all'addiaccio, facendo tesoro dei consigli dell'istruttore, avvistando animali e bevendo solo acqua dei ruscelli.

La settimana è cominciata lunedì scorso con una lezione di Silvano Borrelli, archeologo «preistorico», che ha spiegato le tecniche primitive di costruzione di armi, ripari e utensili, come accendere un fuoco senza fiammiferi. I partecipanti provenivano da Roma, Livorno, Milano, oltre che dal Piemonte: c'erano un medico, un carabiniere, un traduttore, un impiegato, eccetera, quasi tutti digiuni di montagna. Ci sono state marce diurne e notturne, sezioni di orientamento con carta e bussola, con la luna e le stelle, raccolta di erbe commestibili (spinaci selvatici, girasoli, violette), visite a miniere abbandonate e fortezze in rovina; esercitazioni di caduta su pendio innevato e no, marcia fuori dai sentieri, su ghiacciai e ghiaioni (anche con fitta nebbia che ha creato qualche difficoltà).

Alla fine il plotone era stanchissimo ma molto soddisfatto dell'esperienza che è stata dura, ma non bestiale come si usa in altri «stages» analoghi. Un'altra settimana di «scuola di sopravvivenza in montagna», è prevista a fine mese, sempre con base a Sestrieres.

L'iniziativa segna un passo avanti nel panorama generale della «sopravvivenza» intesa come sport, proprio con l'apporto scientifico delle esperienze di Silvano Borrelli, che insieme agli amici archeologi, studia da anni gli utensili e le forme di survival dell'uomo primitivo. Tanto che a Villarbasse è in funzione un campo sperimentale dove, tra l'altro, si coltivano — con zappe di legno — cereali usati migliaia di anni fa per l'alimentazione umana, e oggi obsoleti, come il sorgo, il miglio, la canaria, la veccia (il lupino), e il teosinte, antenato del mais.

r. so.

Il forziere aveva ammaccato il baule dell'auto

TRE PERIZIE PER STABILIRE SE HA RUBATO LA CASSAFORTE

Complicato processo a un imputato di Giaveno. Per stabilire che il pesante mobile era stato trasportato nel bagagliaio della vettura dell'accusato sono stati chiamati tre esperti: uno per dire che ci poteva stare dentro, l'altro per riconoscere i segni delle ruote sul terreno, il terzo per identificare le tracce di vernice

Non è facile rubare una cassaforte ed il ladro che ci prova può anche restar vittima della sua «preda» se non sta ben attento. E' quanto è accaduto a Mario Velardita, 43 anni, arrestato a Giaveno lo scorso 31 dicembre con l'accusa di furto. I fatti sono abbastanza semplici: i soliti ignoti penetrano una prima volta il 12 ottobre in una fabbrica, la ditta dei fratelli Oliva, specializzata nella lavorazione dell'alluminio. Dall'azienda spariscono 120 quintali di metallo per un valore di 40 milioni. Pochi giorni dopo il secondo colpo. Questa volta però negli uffici, dove troneggia una imponente cassaforte di metallo.

Il pesante mobile (250 chili per un metro e trenta d'altezza) viene caricato da almeno un paio di ladri nel bagagliaio di un auto. Un testimone però vede casualmente una grossa Opel blu che si allontana sovraccarica dalla fabbrica.

Le indagini dei carabinieri partono dall'auto blu e dalla cassaforte che i ladri hanno abbandonata quando, dopo averla aperta, hanno scoperto che nel forziere c'erano poche migliaia di lire. I carabinieri sanno che Mario Velardita ha un'auto blu, vanno a vedere in che condizioni è il bagagliaio. Nel vano ci sono strane ammaccature e tracce di vernice estranea. Anche la cassaforte risulta rigata e priva di vernice in più punti. Per un'accusa formale però non basta. Occorrono delle perizie di esperti.

Davanti alla terza sezione penale (presidente Jannibelli, pm Pasalo) l'accusa, che ha chiesto tre anni e sei mesi, ha prodotto addirittura tre perizie: la prima ha accertato che la cassaforte entrava di misura nel bagagliaio dell'auto, la seconda è stata sulle gomme dell'auto del Velardita (avevano lasciato tracce davanti alla fabbrica?), la terza diceva che la vernice estranea trovata nel bagagliaio poteva esser della cassaforte. Mario Velardita, assistito dall'avvocato Liliana Longhetto, è stato condannato ad un anno e 8 mesi per il furto della cassaforte (è già in libertà provvisoria su pagamento di una cauzione di due milioni) ed assolto per insufficenza di prove dall'accusa di aver anche rubato i 120 quintali d'alluminio del furto precedente.

Incidente mortale per una studentessa di San Maurizio Canavese

A ROMA IN MOTO CON UN'AMICA SI SCHIANTA CONTRO UN PULLMAN

Studentessa di architettura, era partita il 16 giugno: voleva passare le vacanze nella capitale, e intanto cercare un lavoro

Una ragazza di San Maurizio Canavese, Daniela Nicolazzo, 20 anni, via Bertalasone 14, ha perso la vita ieri sera a Roma in un grave incidente: con la sua motocicletta «Guzzi» è andata a sbattere contro un pullman di turisti che da via Lepanto svoltava in corso Giulio Cesare, nel quartiere Prati.

Nello scontro, avvenuto alle 23 e 30 circa, è morta anche un'amica di Daniela, Eva Casovilian, pure ventenne, di Arzignano (Vicenza), con lei sulla moto. I corpi delle due ragazze sono stati proiettati a diversi metri di distanza dal punto dell'urto: la morte è stata istantanea. Ancora da stabilirsi, da parte della polizia stradale di Roma, le responsabilità dell'incidente.

Daniela Nicolazzo era partita alla volta della capitale il 16 giugno scorso: voleva passare là le vacanze, e intanto cercare un lavoro. Al primo anno di architettura, con due esami sostenuti a Torino, Daniela avrebbe voluto trasferirsi definitivamente a Roma. Sembra che proprio nei giorni scorsi avesse trovato un impiego «part-time» in uno studio di architettura: alla fine dell'estate avrebbe effettuato il trasloco definitivo da San Maurizio Canavese.

Daniela Nicolazzo

La madre di Daniela, Marisa, e il padre, Vittorio Nicolazzo, che lavora all'Aeritalia, hanno appreso la notizia dell'incidente ieri a tarda sera. Insieme con il secondogenito Roberto, 15 anni, sono partiti questa mattina per Roma.

● Inutile corsa all'ospedale di Chivasso, ieri sera, per un pensionato settantaduenne di Caluso, Felice Gozzelino, via Martiri d'Italia 31, subito dopo cena è stato colto da un malore. E' morto durante il trasporto in ambulanza al pronto soccorso.

ROBASSOMERO INQUIETA DOPO LA FUGA DI GAS DALL'IMPIANTO AGIP

L'Agip ha assicurato che i gas fuorusciti da un serbatoio degli stabilimenti di Robassomero non sono pericolosi, ma l'intero comune è in stato di allerta. Gli abitanti sostengono di avvertire ancora nell'aria un odore nauseabondo, e intanto campioni di arbusti e piante sono stati prelevati per essere sottoposti ad analisi di laboratorio.

Il neo-sindaco, Michele Berardo, dal canto suo, ha inviato al ministero dell'Ecologia un telegramma con il quale si sollecita l'adozione di misure di sicurezza più massicce, auspicando controlli più serrati e continuativi.

Intanto l'ex sindaco, ora consigliere regionale del partito comunista, Donato Adduci, ha presentato in Regione un'interrogazione urgente sottoscritta anche dai due colleghi di partito, Ferro e Bontempi. Si chiede di verificare se le tecnologie adottate dall'azienda siano rispondenti a quelle prescritte dalla legge, al di là dell'efficienza dell'impianto, cosa già assodata avendo ottenuto l'approvazione del Criap a suo tempo, e come l'azienda intenda ora provvedere a smaltire le sostanze contenute nel serbatoio.

«Vorremmo inoltre che tutto fosse accompagnato da una dettagliata relazione scientifica, poiché è necessario verificare se effettivamente in quella fase del processo chimico i gas fuorusciti dal serbatoio erano realmente non pericolosi, secondo quanto appreso ai primi accertamenti, e se l'alterarsi della temperatura, che ha raggiunto valori notevolmente superiori al previsto, può aver trasformato il prodotto neutro in tossico. I dati raccolti sino a questo momento — spiega Donato Adduci — sono rassicuranti, ma ancora non si conoscono i risultati delle analisi».

ALL'USL DI CIRIE' I DIPENDENTI PROCLAMANO LO STATO D'AGITAZIONE

Dalla settimana scorsa stato di agitazione per i dipendenti dell'Usl 27, di Ciriè, proclamato da Cgil, Cisl e Uil. «La scarsa sensibilità ai problemi dei lavoratori — denunciano le organizzazioni sindacali — manifestata sino a questo momento dai responsabili amministrativi dell'Usl, ha provocato pesanti ritardi nell'applicazione di alcuni istituti contrattuali, ancora oggetto di discussione».

I sindacati minacciano, inoltre, di ricorrere alla mobilitazione di tutti i lavoratori, riducendo drasticamente i servizi, qualora l'atteggiamento della controparte dovesse permanere immutato. «Non è più ammissibile attendere per ore e ore prima di sedere al tavolo delle trattative, quando gli orari degli incontri sono stati preventivamente concordati. I ritardi mai sopportati fino a questo momento — spiega Vanni Martinetto, rappresentante della Uil-Sanità —, non siamo più disposti a tollerarli».

I responsabili amministrativi dell'Usl 27 sostengono, invece, che le motivazioni sono pretestuose e ricercano le cause dell'agitazione nell'andamento delle trattative. «Si stava trattando per definire il problema dell'incentivazione della produttività, un istituto previsto nel nuovo contratto di lavoro, e proprio quando i dipendenti sono entrati in stato di agitazione — commenta un delegato del comitato di gestione, Troglia — si sarebbero dovute tirare le somme sulla base delle tre proposte da noi avanzate. Non dipende da noi, dunque, questo temporeggiare».

La situazione, in ogni caso, potrebbe sbloccarsi già fin da domani. Gli amministratori dell'Usl, infatti, hanno invitato la controparte a riprendere le trattive per applicare l'indennità legata al plus-orario.

Parliamo col direttore del prestigioso negozio

ED ORA QUATTRO PASSI DA COIN PER GIOCARE A BINGO...

I giovanissimi sono la scoperta di questo Bingo numero 3. E infatti giocano convinti e vincono...

Bingo ha invaso la città. Se ne parla dovunque: nel bar, nei negozi, persino nelle discoteche e nelle cremerie, dove si radunano i giovanissimi che sono la vera *scoperta* della nuova *supertombola* milionaria. La A 112, come ricorderete, la scorsa settimana è stata vinta da una diciottenne. Giovane. Giovanissima, anzi. Al punto che non ha ancora la patente... Altri premi (minori, ma sempre — naturalmente — graditissimi ad una età che è ...*verde* non sempre soltanto perché è giovane) sono stati assegnati ad una universitaria e ad un operaio ventenne.

Ma di *Bingo 3* si parla soprattutto nei *templi consacrati al gioco*: nelle sedi delle concessionarie Lancia, alle edicole, e da Coin. E appunto con il direttore della *Coin*, Arturo Priolo, parliamo oggi nella elegante sede di via Lagrange 47 a Torino.

E' contento dell'interesse che la *maxi-tombola* ha destato nei torinesi? Contentissimo, dice. E infatti «*l'interesse per il concorso fa sì che molta gente venga da noi per ritirare le cartoline. E tanti colgono l'occasione per dare un'occhiata alle nostre proposte*».

«*Con l'abbinamento al Bingo* — continua Priolo — *abbiamo voluto collegarci a due realtà radicate nella vita torinese come Stampa Sera e Lancia. Lo scopo era di penetrare in modo ancora più incisivo nella mentalità cittadina. Avevamo naturalmente già una nostra vasta e selezionata clientela, ma questa sarà sicuramente un'occasione per ampliarla*».

Entrando nel grande negozio di via Lagrange si può apprezzare la cortesia e la competenza delle commesse. Non ci sarà nessuna che vi assillerà chiedendovi «*Che cosa desidera?*», a meno che non l'interpelliate voi stessi. E ognuna, dal suo settore, saprà consigliarvi per il meglio, sempre che lo si voglia.

Volete sapere com'è la moda estiva maschile? Vi risponde Laura: «*Vanno molto i pantaloni larghi. C'è inoltre un ritorno alle camicie e ai camiciotti*». E Luisella: «*E' apprezzato l'uomo informale, con giacche casual*».

Per i bambini che cosa scegliere? Risponde Mara: «*C'è la tendenza a copiare la moda dei grandi*».

Alle donne che si consiglia? Giuliana non ha dubbi: «*In questo momento molte seguono lo stile Marilyn, con giromanica all'americana, scollato dietro e gonna godé*».

Con l'estate un settore tra i più *visitati* è quello dei costumi da bagno, ed anche qui le leggi della moda la fan da padroni. «*Per i bambini* — dice Mara — *è molto richiesta la linea safari*». «*Per gli uomini* — segue Laura — *l'ultimo grido è il boxer, un calzoncino largo*». «*Per le donne* — conclude Giuliana — *la scelta è tra il costume molto sgambato, bikini o intero, ma con un particolare effetto donna*».

Una gradevole musica di sottofondo accoglie la clientela che si aggira curiosa e interessata, a chiedere prezzi o delucidazioni. E non sono poche le occhiate di ammirazione per Gabriella, fisico da pin-up, che indossa, per prova, un costume da bagno all'ultima moda.

Nella foto sotto: Arturo Priolo, direttore del grande negozio di abbigliamento Coin di via Lagrange 47. A destra: alcune clienti controllano le novità dell'estate. In basso: c'è chi prova un costume da bagno chi invece osserva un paio di scarpe

Tigullio, vacanze nel golfo più famoso del mondo

STESSA SPIAGGIA STESSO MARE E UN PROBLEMA: I SOLDI

RAPALLO — Il Golfo del Tigullio sta vivendo la sua stagione: come ogni anno, fra speranze, incertezze, polemiche. I tavoli sono pronti e già tutti... occupati. Ma quanto costa, sedersi a questa «mensa» dell'estate? Naturalmente, le risposte sono contraddittorie. «*Abbiamo tenuti i prezzi a livelli quasi "adriatici", non più del 7 per cento di aumento*», dicono gli albergatori. «*Il mare è sempre troppo caro, perché se spesso il costo della pensione è ragionevole, appena si mette il naso fuori dell'albergo o della pensione, ci sono i "cecchini" pronti a sparare*», è il coro che viene dai turisti. I «cecchini» sono certi bar e ristoranti, i venditori di souvenirs, il night. E' il lamento di sempre.

I conti in tasca. Facciamo i conti in tasca al turista, avvertendo che il trend della vacanza è quello degli ultimi anni: finiti i soggiorni di un mese, si ripiega sulla settimana o, addirittura, per chi ha la seconda casa, sul weekend. Ne deriva un pauroso aumento del traffico specialmente a Rapallo dove il «casello» deve servire anche Santa Margherita Ligure e Portofino. A Rapallo, è ancora possibile trovare un «tutto compreso» giornaliero, in un buon albergo, sulle 45/50 mila lire. Circa il triplo se ci si orienta verso il «Bristol» (al confine con Zoagli), hotel con tutti i servizi computerizzati, uno dei migliori d'Europa.

Ma, oltre che mangiare e dormire, bisogna abbronzarsi. Per il periodo luglio e agosto questi i costi delle cabine. Prima categoria 141.000 (per l'intera stagione 350.000), seconda categoria 115.000 (stagione 291.500), terza categoria 95.000 (stagione 247.000), quarta categoria (80.000, stagione 202.000). Per le cabine extra c'è un ulteriore aumento di circa il 10 per cento. Affitto ombrelloni per un mese: 32.000. Sedie a sdraio 23.000. Posteggio battello pneumatico lire 3000 al giorno. Una cabina per la giornata, con diritto di ingresso a sei persone, lire 5000. Una giornata sotto l'ombrellone? 2000 lire.

Ferrini in Riviera. Il Golfo del Tigullio è in grado di rispondere ad un ampio ventaglio di richieste. Qualcosa corre dall'ago al milione. Una matrimoniale con mezza pensione allo «Splendido» di Portofino costa mezzo milione, ma sempre a due passi dal borgo più famoso d'Italia (e forse del mondo) ecco il «Piccolo hotel» (seconda categoria) che offre una settimana (pernottamento e prima colazione) a 315.000 lire; camere con servizi, giardino, parcheggio, sala bar, tv. Il problema è trovare posto.

Quanto costa la giornata di una famiglia che voglia godersi una vacanza tranquilla, puntando a limitarsi negli extra? Ecco una spesa media, pro capite, com'è scritto nei dépliants. Pensione 50.000; bar 4000, gita in barca 8000, noleggio pedalò (che vengono chiamati «Ferrini»; «Quelli della notte» hanno già portato il loro linguaggio anche in Riviera) 4000. Siamo a 66.000 lire. Ma se una sera l'appetito non è soddisfatto dalla cena in pensione o in albego, e si va al ristorante, il costo si alza — sempre a persona — di almeno 30.000 lire. Il tutto, moltiplicato per tre o per quattro, va maggiorato per gelati e altre spesucce dei ragazzi. Tre persone un quarto di milione al giorno. Rispetto al 1970, siamo ad un aumento medio calcolabile sul 350/400 per cento.

Le tre Rapallo. Rapallo è gremita, ma non si hanno reazioni entusiastiche da parte degli operatori turistici. Questa è una città strana, che può dividersi in tre fascie. La prima è costituita dal normale turismo, che da qualche anno arriva anche dall'Emilia. E' il filone che alimenta gli alberghi e gli stabilimenti balneari, le pizzerie e le gelaterie. La seconda fascia è quella degli abitanti delle seconde case che sono il 52 per cento del totale delle abitazioni di Rapallo. Come si vede, c'è già stato il sorpasso. Infine, terza fascia, quella del turismo dei capelli bianchi che sta avendo grande successo.

C'è folla a Rapallo, ma non mancano le possibilità di sottrarvisi. Con 6 mila lire, si arriva in funivia fino al Santuario di Nostra Signora di Montallegro: un'oasi incredibile di verde affacciata sul golfo, con Portofino che allunga la sua punta come un muso di lepre. Ma tutto l'entroterra di Rapallo è suggestivo, ricco di trattorie tipiche. Se il turista fosse meno pigro, si spingerebbe con più frequenza in collina dove alla quiete si aggiungono ristorantini eccellenti: coniglio alla ligure con le olive, l'immancabile pesto, i funghi. Si spendono dalle 15 alle 20 mila lire a pasto, la metà che in città. I buongustai consigliano la trattoria «Ardito», vicinissima allo svincolo dell'autostrada.

In barca a vele. Si può sfuggire alla folla anche via mare. Un servizio di vaporetti collega tutti i centri del golfo. Spesa per la navigazione di una giornata, sulle diecimila lire, colazione al sacco. Inevitabile, naturalmente, la gita a Portofino (si raccomandano soste non prolungate: i bar sono cari) con deviazione nell'incanto della baia di San Fruttuoso. Per i giovani, sportivi, che vogliano trascorrere una vacanza in mare, rivolgersi alla «Union Yachts Booker» di Lavagna: il noleggio di una barca a vela dagli 8 ai 14 metri costa mediamente dalle 300 alle 350 mila lire al giorno, naturalmente senza equipaggio. Divisa per sei (ma anche per otto) la spesa diventa economica. La barca in affitto va molto di moda quest'anno: la preferisce anche chi, pur avendo disponibilità economiche, vuol sottrarsi ai fastidi che la proprietà di una barca comporta: fisco, manutenzione, equipaggio, assicurazione.

Uno splendido scorcio di Portofino, forse il porto più bello d'Italia

PER RICCHI E POVERI C'E' SANTA MARGHERITA LIGURE E AI PATITI DELLA ROULOTTE VA BENE SESTRI

Ma è sempre indiscusso il fascino delle incontaminate Cinque Terre

A Rapallo e Portofino: mondanità e prezzi esclusivi. Ma in altre località della Riviera il costo di una vacanza si abbassa e chiunque può trovare un «posto al sole». Prenotate subito (ma forse è già tardi)

Vernazza, uno dei paesi che compongono le Cinque Terre

Il porto di Santa Margherita Ligure

Fra la confusione di Rapallo e la esclusività di Portofino, Santa Margherita Ligure si pone come un centro di vacanze ideale, tranquillo. Ma che offre un ricco ventaglio di occasioni: i concerti nella storica Villa Durazzo, le passeggiate nel verde e per i giovani il «Covo di nord est», discoteca da Anni Duemila. Piacevole e rilassante è la sosta nei dehors del bar davanti al mare e alle palme: il «Colombo» dei fratelli Vinelli, per esempio, non ha ceduto alla modernità, preferendo la sua atmosfera «déco» che piace tanto agli stranieri.

Prenotare subito. Il problema è il solito: è possibile trovare? Chi stia ancora studiando programmi finalizzati alla ricerca del sole, farà bene a telefonare subito. Tentare non nuoce. Anche se per la fine di luglio e il mese di agosto il «tutto esaurito» è ormai una realtà, al punto che i 10.500 abitanti diventano 50 mila. Prezzi non carissimi, rispetto ai tempi. Un «cinque stelle» come l'Imperiale 160 mila lire al giorno tutto compreso, con una «stella» in meno si scende a 130 mila. Poi, scendendo ancora, si parte dalle 60/80 mila per arrivare alle 35 mila. Paraggi, ex paradiso di ex miliardari, va dalle 75 mila lire dell'«Argentina» alle 132 mila dell'hotel «Paraggi». Sulle diecimila le spese per una giornata sulla spiaggia.

Ricchi e poveri. Lo shopping, che prevede la passeggiata nel fascino della litoranea per Portofino, è un rito che si rinnova puntualmente, non appena il sole diventa caldo. Ce n'è per tutti, ricchi e poveri. Le signore possono comprare un costume a diecimila, ma è probabile che le amiche se ne accorgano. Allora, non rimangono che le boutiques sul molo di Portofino che ci offrono questi consigli di stagione.

Evitare assolutamente tanga e topless. I carabinieri ormai non ci fanno più caso, ma è in gioco il buon gusto. Che costumi, per l'estate 1985? Body sgambatissimi, tipo campionesse di nuoto, colori fucsia, oro, nero. I prezzi: dalle 35 alle 100 mila lire. Vista la quantità della stoffa impiegata, si può dire che un body alla moda costi — nei modelli più raffinati — circa un migliaio di lire al centimetro. Paraggi è al centro di una baia stupenda, i camerieri servono il pranzo sui terrazzini, le cabine sembrano casette rosse da fate. Ma ce n'è anche per i «poveri» che hanno a disposizione una «spiaggia libera» di una ventina di metri per dieci. In questa spiaggia, sarà bene andare all'alba; già di prima mattina, infatti, vi si accalcano un centinaio di persone dove ce ne possono stare a malapena una ventina. Sfuggire alla folla è facile: da Santa Margherita e da Paraggi, tradizionale è la gita sul monte di Portofino da dove si può scendere all'Abbazia di San Fruttuoso.

In campagna, in barca. Sestri Levante (25 mila abitanti che in luglio e agosto diventano 60 mila) è una delle località meno care del Golfo. Si può ottenere una pensione completa a meno di 30 mila lire. Per una ricorrenza importante, ci sono «I Castelli», una rocca al culmine di un promontorio, che appartenne tanti anni fa ad un mago del cinema, Gualino. Il soggiorno a «I Castelli» (il più lussuoso dei 45 aperti a Sestri Levante) costa 163 mila lire al giorno. Vi soggiornò Sinclair Lewis, definendolo «*una meraviglia storica in una cittadina piacevolmente moderna*». Sestri ha un'entroterra fra i più suggestivi della Liguria, e il turismo ne sa approfittare. Ci sono bus (costo 500 lire) che consentono gite a Monte Domenico, a Loto, a San Bernardo. Battelli giornalieri sono a disposizione per mini-crociere sulla costa da La Spezia a Genova: prezzo del biglietto (che consente approdi a Portovenere, all'isola di Palmaria, alle Cinque Terre) fra le 10 e le 16 mila lire.

Il regno delle roulottes. Sestri Levante è anche il paradiso di chi ama la vita all'aria aperta (e vuol spendere meno). Ci sono nove camping. Sostare con una roulottes costa — al «Tigullio», camping appena fuori dallo svincolo dell'autostrada — 833 lire al giorno. Se vi si dorme, la spesa sale a 4 mila lire a persona, più 6 mila per la piazzuola, 1500 lire per l'auto, 1000 lire per la luce, 720 lire per la tassa di soggiorno. C'è stata nei giorni scorsi una polemica in seguito ad una circolare del ministero del Turismo che poneva limitazioni alle soste delle roulotte. «*Per ora* — dicono i vigili di Sestri Levante — *noi consentiamo il parcheggio, se avviene nei limiti segnati*».

Duramente percorsa dalla crisi della Fabbrica Italiana Tubi (duemila operai in cassa integrazione da tre anni) la città cerca la rivincita nel turismo. L'estate non sarà solo a buon prezzo, ma ricca di spettacoli: quattro serate a «I Castelli» con ricevimenti ai bordi della piscina, recital di Beppe Grillo, Enzo Jannacci e Carmen Russo, concorso nazionale «fotomodella dell'anno».

Le Cinque Terre. Verso sera, i turisti (specialmente stranieri) scendono nelle cantine scavate nella roccia per gustare vini locali famosi, come lo «Sciacchetrà». Finiscono così una giornata che ha offerto non solo il mare ritagliato fra gli scogli, ma antica cultura, paesaggi di sogno, spiaggette incontaminate. «*Venite presto nelle Cinque Terre, finché ci sono*», esorta un vecchio marinaio. La speculazione, infatti, avanza: è già stata sommersa da blocchi di rocce, diventati «base» di un camping, la Baia delle Sirene. Ma le devastazioni del cemento, per fortuna, si sono in gran parte fermate ai confini: a Levanto, diventata una città, a Deiva Marina dove gli scandali edilizi hanno già messo in moto i carabinieri.

Le Cinque Terre hanno una limitatissima disponibilità di posti letto (anche qui c'è stata la costante avanzata delle seconde case) ed offrono soggiorni a prezzi molto ragionevoli, sempre lungo sentieri che si incrociano fra i vitigni che producono un vino del quale c'è addirittura traccia negli scritti di Plinio. Si può trovare alloggio in uno dei pochi alberghi (sulle 20/30 mila lire al giorno) o in case di marinai con i quali si consumano i pasti. E nelle Cinque Terre c'è anche storia, c'è anche cultura: qui nacquero le liriche di Byron e Shelley, gli «Ossi di seppia» di Montale, le «macchie» di Telemaco Signorini. Sciacquare i costumi da bagno nel mare di tanto passato, non è poi male. Forse la vacanza intelligente è proprio questa.

Guido Coppini

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
GRAND'UFF. CAV. DI GRAN CROCE
Alessandro Tosi
Lo piangono la moglie **Liliana**, i suoceri **Antonio** e **Maria Elena**, mamma, sorella col marito **Camillo Regalia**, i cari nipoti **Angelo** e **Dario** con le mogli **Maria Rosa** e **Marina**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai professori Mario Borgno, Alessandro Tizzani, Carlo Caruzzo e l'amico dott. Luciano Demaria col dott. Vito Cocimano, unitamente alle infermiere Piera, Marica, Mariateresa, Vittoria e l'affezionata Caterina. I funerali giovedì 18 ore 14,30 parr. Ss. Pietro e Paolo, indi ore 16,30 parrocchia di Tonco d'Asti e tumulazione in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1985.

Partecipano al dolore **Liliana** e **Franco Rapetti, Luciano e Maria**, famiglia **Ferrari** e **Durando**.

Prendono parte al dolore di Liliana Tosi: **Mario** e **Francesca Delmastro, Elisabetta** e **Umberto Delmastro** con **Tommaso, Vanni** e **Michela Pessio** con **Maurizio** e **Vittorio**.

Partecipano al lutto di Liliana gli amici **Franca** e **Luciano Demaria**.

Presidente, Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Alessandro Tosi
già presidente dell'Azienda dal 1971 al 1980
— Torino, 16 luglio 1985.

Prendono parte al dolore della famiglia Tosi:
Eligio Beccadoro
Mario Bertandi
Carlo Colozzo
Maria Pia Culberi
Fiorindo Fiamia
Fulvio e Lida Maucci
Piero e Silvana Merlini
Giorgio Merlo
Renato Perone
Rosalba Pellerino.

P.S.I. Cittadino Provinciale Regionale partecipa con dolore alla scomparsa del compagno
Sandro Tosi
valoroso dirigente del partito socialista torinese.
— Torino, 16 luglio 1985.

Mario e **Maria Borgno, Alessandro** e **Alessandra Tizzani** sono vicini alla signora Liliana per la scomparsa del **MARITO**.

La famiglia **Ratti** si unisce al dolore per la scomparsa del
CAV. DI GRAN CROCE
Alessandro Tosi
— Torino, 17 luglio 1985.

La famiglia **Vittorio Brillada** partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico **ALESSANDRO**.

Gianni e **Marisa Guasta** partecipano commossi al dolore di Liliana per la perdita dell'amatissimo **SANDRO**.

Dopo lunga malattia è mancato
Giuseppe Moroni
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Natalina**, il figlio **Valter** con la moglie **Loredana** e la piccola **Pierluna** e parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 10 partendo dall'ospedale Nuovo Astanteria Martini largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1985.

Dopo tante sofferenze sopportate sempre con tanta rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari un grande uomo
Antonio Tortelli
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano con tanta tristezza la figlia **Silvana** che sempre gli è stata vicina e sempre ha ascoltato i suoi saggi consigli, il genero **Giovanni** che amò come un figlio, le adorate nipoti **Loredana** e **Tiziana** che ricorderanno sempre il loro caro nonno come esempio di bontà, onestà e laboriosità, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 8,30 parr. Santa Croce (p. Fontanesi) (servizio pullman).
— Torino, 16 luglio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Gherlone (zio Marco)
Premio Fedeltà FIAT
anni 96
Ne danno il triste annuncio il figlio **Paolo**, nuora **Frida** e nipoti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia Pilonetto, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1985.

Serenamente è mancata, munita dei conforti religiosi
Clotilde Gallo ved. Marchis
Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli **Luisa, Vincenzo** e **Enrico** con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Torino, 14 luglio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Nata
Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, nipote e parenti tutti. Funerale giovedì 18 luglio ore 10,15 partendo dall'Ospedale Nuovo Martini (via Tofane).
— Torino, 16 luglio 1985.

E' mancata la
dott. prof. Maria Barello
Lo annunciano mamma, parenti ed amici tutti. Funerali domani ore 8,30 nella Parrocchia Maria Ausiliatrice ed ore 10 in Torre Canavese.
— Torino, 17 luglio 1985.

Partecipano al lutto
Anna e Carla Avdiesso
famiglia Burzio-Vergnano
Valeria e Marino Casalegno
Mariangiola e Antonio Colella
Maria Gallino
Vittoria Gianello
Jole e Domenico Longo

Preside, Personale Docente e non Docente della Scuola Media Vivaldi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della
DOTT. PROF.
Maria Barello
— Torino, 17 luglio 1985.

Serenamente è mancata
Maria Negro ved. Negro
anni 85
L'annunciano: i figli **Adriana** e **Marco**, il fratello **Alberto** e rispettive famiglie. Funerali avverranno giovedì 18, partendo dall'Ospedale Vecchio di Castellamonte alle ore 9 e la salma sarà al Cimitero Sud Torino alle ore 10,30.
— Castellamonte, 16 luglio 1985.

Direzione e Personale della ditta Cearvè partecipa al lutto del collega sig. Marco Negro per la perdita della mamma signora
Maria Negro ved. Negro
— Torino, 16 luglio 1985.

La ditta **Buzzoni** partecipa al lutto del sig. Marco Negro per la perdita della **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Italo Zanini
anni 84
Con profondo dolore lo annunciano: la moglie **Argentina**, la figlia, il genero, il nipote **Sergio**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,15 nella Cappella dell'ospedale Nuovo Astanteria - largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1985.

Zia Maria, cugini **Sandra Ricardo** partecipano al dolore della famiglia Zanini-Davico.

Dopo lunga travaglio è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Boraso
Maestro del Lavoro al merito della Repubblica
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cristina Rossetti** ed il figlio **Gianfranco**. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17,30 nella parrocchia di Moncucco (Asti) con partenza alle ore 16,30 dall'abitazione di via Manzoni 14, Venaria. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Moncucco.
— Venaria, 15 luglio 1985.

Maria Rossetti ved. **Rolla** con **Carla** e **Gina Caramellino** prendono viva parte al dolore.

Elsa e **Giuseppe Rossetti** piangono il caro cognato **FRANCO**.

Giovanni Oddone e famiglia si uniscono al dolore.

I nipoti **Fiorenza** e **Roberto** con i figli addolorati ricordano lo **ZIO**.

Coro e **Francesco Barrera** e famiglia piangono lo **ZIO**.

Lucia, Patrizia e **Flavio Boraso** partecipano al dolore per la morte del caro zio **FRANCESCO**.

Sergio Brizio
Giorgio Malgara
Giuseppe Menardi
Giuseppe Petrini
Giovanni Ruscalla
partecipano al dolore dell'arch. Gianfranco Boraso per la scomparsa del padre signor
Francesco Boraso
— Torino, 16 luglio 1985.

Gianni e **Rosalba Ruscalla** sono vicini all'amico Gianfranco per la dolorosa scomparsa del padre
Francesco Boraso
— Torino, 16 luglio 1985.

Caterina e **Sergio Brizio** partecipano con la preghiera e con l'affetto al dolore dell'amico Gianfranco per la perdita del **PAPA'**.

Luisa Candiani con la famiglia è vicina a Gianfranco e alla mamma nel dolore per la perdita del caro papà
Francesco Boraso
— Torino, 16 luglio 1985.

I **Dipendenti** dell'**Impresa Bisi** partecipano al lutto dell'architetto Gianfranco Boraso per la perdita del **PADRE**.

La famiglia **Le Giudice** partecipa commossa al grave lutto che ha colpito l'arch. Gianfranco per la scomparsa del padre
Francesco Boraso
— Torino, 16 luglio 1985.

Si uniscono al dolore
I Soci della Coop. Olympia V
I Soci della Coop. A. De Gasperi
I Condomini di via Manzoni 14
I Condomini di via Manzoni 22
I Condomini di via Gozzano 28/30
La Finanziaria Fi.Cop spa
La Finanziaria Findat srl
Il Consorzio Co.Re.Co.
L'Arredamento Tascone.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dorina Garzena ved. Battistoni
Pensionata Manifattura Tabacchi
Lo annunciano il figlio **Dario** e famiglia, la nuora **Lia**, le sorelle **Gina**, **Gemma**, cognata, nipoti, pronipoti. Funerali mercoledì ore 15 Parrocchia S. Gaetano.
— Torino, 17 luglio 1985.

Ci ha lasciati
Pietro Zeglio
Cavaliere di Vittorio Veneto
Pensionato FF.SS.
anni 93
Lo annunciano il figlio **Italo** con moglie **Lucia**, nipoti e pronipote **Andrea** e parenti tutti. Per funerali telefonare al 64.10.82. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1985.

I figlioccì **Pietro Zeglio** e **Lina Antoniello** con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Italo e Lucia.

Le famiglie **Natale** e **Giorgio Orecchia** partecipano al grande dolore della famiglia Zeglio.

Con la stessa dignità consapevole con la quale è vissuto, è mancato
Bruno Enrico
Lo piangono la moglie **Rita**, i figli **Enrico** e **Silvia**, i fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Merlini ed alla sua équipe dell'Ospedale Santa Corona per le tenere cure prestate. I funerali oggi 17 luglio alle ore 15,30 nella Parrocchia di Nostra Signora di Fatima, corso Moncalieri Torino.
— Pietra Ligure, 16 luglio 1985.

Giuseppe Bruscia e **Collaboratori** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del compianto
Bruno Enrico
— Torino, 17 luglio 1985.

Navone Pino Giovanna Paola Daniele partecipano al dolore dei familiari.

Paola Ramazzotti con i figli **Antonio** e **Gianfranco** e rispettive famiglie partecipano al lutto per la scomparsa di **BRUNO**.

Cristianamente è mancata
Ida Rita Chiambalero
Addolorati lo annunciano: i fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 15,30 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria. Indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Felizzano (Al). Servizio pulman.
— Torino, 16 luglio 1985.

E' mancata
Carla Chiumello
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i cugini **Irma** e **Sergio**.
— Torino, 17 luglio 1985.

Profondamente addolorati per l'improvvisa perdita di
Carla Chiumello
partecipano le famiglie di:
Paola Busso
Carla Gera
Cesima, Pina e Mirella Marsella
Vanda Scarlo
Enza Sannarlo
Elvira e Cicci Santucci
Virginia e Gianni Schiaschini
— Torino, 16 luglio 1985.

Si è spento serenamente
Ing. Enrico Mella
Con profondo dolore lo annunciano la figlia **Lidia Rosa** la moglie **Clelia Mosso** e parenti tutti. Funerali oggi 17 corrente ore 15,30 Parrocchia Madonna del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1985.

La famiglia **D'Alonzo** e **Mosso** addolorate partecipano.

I nipoti **Bruno, Luciana, Italo, Augusto** e **Manuel** con le loro famiglie ricorderanno sempre con affetto il caro zio **ENRICO**.

La famiglia **Guerri, Vitt** e i **Componenti del Ristorante Pellegrino** con rimpianto si uniscono al dolore per la scomparsa del caro ingegner **ENRICO**.

Stefano e **Rita Terasso** partecipano con dolore la perdita del caro amico ingegner **ENRICO**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Monticone in Toso
L'annunciano il marito **Giuseppe**, il figlio **Antonio** con la moglie **Paola** e la figlia **Cristina**.
— S. Damiano d'Asti, 17 luglio 1985.

(Continua a pag. 9)

Denunciati per ora sei produttori

«FALSO» OLIO D'OLIVA A SAVONA E A IMPERIA

SAVONA — «Una buona frittura di pesce, un'insalatina fresca condita con l'olio della nostra riviera?»: è l'accattivante domanda che ogni giorno migliaia di turisti della riviera di ponente si sentono rivolgere da centinaia di camerieri. Ma nella Liguria patria del buon olio d'oliva la Guardia di Finanza di Savona ha smascherato un'organizzazione che da alcuni anni vendeva «falso» olio d'oliva. «E' almeno dal 1980 che le persone denunciate smerciavano grandi partite di olio ricavato da misture di semi vari, in qualche caso mescolato anche a resti di olio già usato nelle friggitrici automatiche di qualche albergo. Siamo appena agli inizi dell'operazione, disponiamo di una documentazione vastissima. Dopo i produttori saranno smascherati i loro clienti, vale a dire chi usava nei vari esercizi quest'olio abbondantemente adulterato», spiega il colonnello Paolo Rizza, comandante del gruppo Guardia di Finanza di Savona, che ha coordinato l'inchiesta.

Per il momento sono stati denunciati i titolari di sei di questi oleifici clandestini. Si tratta di Salvatore Di Maggio, 49 anni, nato a Marineo (Palermo), residente ad Albenga in via degli Orti 37/8, Giovanni Infantino, 55 anni, originario di Grotte (Agrigento), abitante a Borghetto Santo Spirito in via Michelangelo 9, Franco Bonsignorio, 33 anni, nato e residente a Caravanica (Imperia) in via Castello 20, Salvatore Fischetti, 38 anni, originario di Fragagnano (Taranto), abitante a Loano in via delle Peschiere 15, Giuseppe Mele, 50 anni, nativo di Villacastelli (Brindisi), residente a Imperia in via Argine destro 3, infine Franco Ferrari, 46 anni, nato e residente a Imperia in via Argine destro 7.

Sono stati sequestrati, per il momento, tre tonnellate di questo olio, mille taniche e vari strumenti usati per l'adulterazione. Gli uomini del nucleo di polizia tributaria di Savona, al comando del capitano Ciro Luigi De Lisi, che hanno effettuato i blitz negli oleifici clandestini sia in provincia di Imperia che di Savona, sono ora alla caccia delle numerose «latte» ancora giacenti presso la clientela, in gran parte alberghi, ristoranti, pizzerie.

I sei sono stati denunciati a piede libero per reati relativi alla produzione dell'olio, alle leggi finanziarie, e comunque la loro posizione è ora all'esame della magistratura. Tutta ancora da definire invece, a parte le pesanti ripercussioni di carattere fiscale, la posizione della clientela dei trafficanti d'olio adulterato. Non sono escluse imputazioni relative anche alle norme igieniche quando gli esami di laboratori stabiliranno senza alcuna ombra di dubbio il contenuto di tutte quelle lattine senza alcun'altra scritta se non quella «Olio d'oliva». A quanto pare il colore e un minimo di aroma era garantito alla miscela di olio di semi vari dall'impiego del «verdone», così viene definita in gergo una mistura di poche olive macinate assieme a una gran quantità di foglie. Un imbroglio che avrebbe reso parecchi milioni, specie a chi acquistava a basso costo un prodotto adulterato e ne faceva uso abbondante nelle proprie cucine.

Gli oleifici clandestini dove hanno fatto irruzione le «fiamme gialle» si trovavano in vecchi magazzini e persino in grotte nelle zone di Imperia, Loano, Albenga, Borghetto, Pietra Ligure. L'inchiesta è appena agli inizi, potrebbe riservare ancora molte sorprese.

Ivo Pastorino

Intesa fra i rappresentanti del pentapartito dopo 66 giorni di estenuanti trattative

DISTRIBUZIONE DI POSTI E CARICHE A BIELLA

Ricomposta la frattura all'interno del polo laico grazie alla mediazione della dc

BIELLA — *E' fatta. Biella dopo 66 giorni di estenuanti trattative sarà governata, come negli ultimi due anni e mezzo della passata legislatura da un pentapartito. L'accordo per la ricostituzione della maggioranza a cinque è stato firmato l'altra notte alle tre, dopo l'ennesima riunione fiume.*

L'opera di mediazione della democrazia cristiana è stata così coronata dal successo: il pli che dieci giorni prima si era arroccato su posizioni intransigenti è venuto a più miti pretese e la frattura all'interno del polo laico ha potuto essere così ricomposta.

Ma non è stato facile trovare un punto d'intesa tra le quattro forze (pli, pri, psdi e psi) laiche. Nella distribuzione degli incarichi sono stati necessariamente inseriti le due Usl di Biella e Cossato ed alcuni enti minori.

L'unica carica mai in ballottaggio nelle ultime settimane è stata quella di sindaco. Da quando la dc e il gruppo laico hanno sgombrato il campo da alcune interferenze ideologiche e politiche, tutti si sono dichiarati d'accordo sulla riconferma di Squillario a primo cittadino.

L'avvocato biellese, vent'anni di vita amministrativa, sarà affiancato da una giunta che è stata così formata: vicesindaco e assessorato alla programmazione, agricoltura, turismo e sport a Gilberto Pichetto (pri); finanze e personale al liberale Stefano Porta; polizia urbana e commercio a Paolo Asario (pli); cultura e manifestazioni a Giuliano Ramella (psi); lavori pubblici riguardanti strade, illuminazione, acquedotto e gestione del personale al socialista Franco Bielli; seconda «tranche» dei lavori pubblici (ecologia, tutela ambientale, depurazione acque) al socialdemocratico Bruno Strukel; urbanistica ed edilizia privata a Giampaolo Varnero (dc); servizi sociali e demografici, istruzione e formazione professionale al democristiano Gianluca Susta.

Complessivamente, rispetto alla amministrazione che ha governato Biella nella passata legislatura, la dc, pur confermando Luigi Squillario sindaco ha visto diminuire il numero di assessorati da tre a due (il terzo è passato ai socialisti). Oltre a Squillario tra i componenti della precedente amministrazione figurano i democristiani Varnero e Susta, il socialista Bielli, il liberale Porta e il socialdemocratico Strukel. Ne sono usciti la democristiana Lidia Lanza che per ragioni di età non si è più ripresentata nella lista per palazzo Oropa, il repubblicano Magliola e il liberale Giachino (secondo alcune indiscrezioni sono vittime di lotte di correnti all'interno dei loro partiti).

Per quanto riguarda l'Unità sanitaria di Biella a capo del comitato di gestione resterà il democristiano Eugenio Zamperone, mentre la presidenza e la vice dell'assemblea saranno assegnate ad un esponente della dc e del pri.

Socialista sarà il presidente del comitato di gestione dell'Usl di Cossato (si fa il nome di Cerla); repubblicano il presidente dell'assemblea e democristiano il vice.

Roberto Eynard

E' quasi accordo per la nuova Giunta provinciale

UN BEL PATTO A CINQUE IN SCENA A NOVARA I SOCIALDEMOCRATICI

Adelmo Brustia

Carlo Borando

Franco Fornara

NOVARA — Ci sarà finalmente la... fumata bianca domani al consiglio provinciale? Pare proprio di sì: dopo due mesi di estenuanti trattative le segreterie provinciali dc, psi, psdi, pri e pli hanno trovato l'accordo per realizzare una maggioranza pentapartitica. Se non scoppieranno dissidi nelle ultime ore (ma appare improbabile ormai) la giunta provinciale sarà formata da 3 democristiani (uno in meno rispetto alla precedente amministrazione), 3 socialisti, 2 socialdemocratici e un repubblicano. Resteranno fuori i liberali che faranno ugualmente parte della maggioranza assumendo la presidenza della commissione viabilità e trasporti, che per la sua importanza viene paragonata ad un decimo assessorato. In verità c'è ancora un «nodo» da sciogliere ed è quello relativo alla rappresentanza della Provincia in seno al consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino. Ma i politici novaresi non se la sono sentita di rinviare ancora la soluzione per questo posto in «ballottaggio» e hanno deciso di formare ugualmente la giunta e di rinviare la discussione per la Ca.Ri.To. a settembre. Pare che a convincerli in questo senso sia stato anche un deciso intervento di Scalfaro, Nicolazzi e Mascadri, i tre politici novaresi a dimensione nazionale che stanno seguendo le difficili trattative aperte in tutto il territorio provinciale per l'estensione «a tappeto» del pentapartito.

L'accordo per la Provincia è stato raggiunto ieri, giornata che rimarrà memorabile perché non ha portato la «pace» solo in Provincia. La riunione nella quale è stato trovato l'accordo dopo due lunghi mesi di trattative era stata preceduta in mattinata da un'altra che prevedeva la discussione per l'ingresso della socialdemocrazia nella giunta comunale di Novara retta da una maggioranza quadripartitica composta da dc, psi, pri e pli.

Ebbene, anche in Comune le trattative sono andate in porto positivamente (non senza le solite raccomandazioni dei tre «notabili» Scalfaro, Nicolazzi e Mascadri) e viene così scritta la parola fine alla lunga guerra fredda fra psi e psdi che ha caratterizzato la scena politica novarese in questi ultimi anni.

Sarà il sindaco Armando Riviera lunedì prossimo in consiglio comunale a dare la notizia: il governo della città diventa pentapartitico per l'ingresso in maggioranza del psdi. In settembre avrà luogo il rimpasto che prevede il sacrificio di un assessorato a testa per dc e psi. Nei due posti resi liberi entreranno i rappresentanti della socialdemocrazia. Non si sanno per il momento i nomi dei «sacrificati».

Tornando alla Provincia, domani verrà sciolto anche l'altro interrogativo ancora in sospeso, quello legato al nome del nuovo presidente. Nessun dubbio sul fatto che sarà un democristiano, ma quale? Tre i personaggi che sono stati in ballottaggio in questi due mesi: Franco Fornara, Adelmo Brustia, e Carlo Borando. Non ci sono notizie ufficiali da parte della dc. Stando alle «voci», presidente sarà ancora Fornara, che anche a giudizio dell'opposizione, ha retto la carica nel migliore dei modi nell'ultimo quinquennio.

Marcello Sarno

A Valenza, concessi dal giudice istruttore

GLI ARRESTI DOMICILIARI PER UN PRESUNTO RAPINATORE

ALESSANDRIA — Giuseppe Maria Breda, 43 anni, abitante a Valenza, via Manzoni 51, condannato il 19 marzo scorso dal tribunale a sei anni e mezzo di reclusione per avere ideato e messo a segno alcune rapine a Valenza e in Svizzera, ha ottenuto gli arresti domiciliari. Li ha concessi il giudice istruttore Alfonso Martinelli per la collaborazione fornita dall'uomo durante le indagini per identificare gli autori di una serie di colpi, e il valenzano ha già fatto ritorno a casa. Il procuratore della Repubblica Enrico Buzio ha impugnato il provvedimento e non è escluso che la vicenda finisca in Cassazione e che il Breda debba tornare in carcere.

L'uomo vi era stato rinchiuso a distanza di tempo dalle rapine: trasferitosi in Olanda, il valenzano era stato lì rintracciato dalla polizia ed estradato. La stessa condanna a sei anni e mezzo di carcere era stata inflitta dal tribunale di Alessandria ai

Giuseppe Mario Breda

novaresi Sergio Rumi e Pietro Magnaghi, mentre al comasco Pietro Giromini erano stati inflitti tre anni di reclusione; un anno e 4 mesi a Paulette Lebenmuller, moglie del Breda e a Flaviano Di Cosmo, un commerciante di gioielli di Sanremo.

Sergio Rumi, Pietro Magnaghi, Ernesto Colombo, un lombardo assolto dai giudici per insufficienza di prove, erano stati incriminati per una rapina compiuta a Valenza il 19 marzo 1981 nel laboratorio orafo dei soci Bartolo Pagano e Sergio Novelli (bottino 150 milioni) e ideata da Pietro Giromini e Giovanni Maria Breda. Quest'ultimo, unitamente a Sergio Rumi e a Pietro Magnaghi, era accusato di aver svaligiato la gioielleria «Al bijoux» in Svizzera; inoltre, tutti e tre, con Pietro Giromini, di aver rapinato l'ufficio postale di Basilea. Ingenti i bottini dei due colpi (80 milioni la gioielleria e 250 milioni l'ufficio postale).

Tutti, ad eccezione di Paulette Lebenmuller e Flaviano Di Cosmo, accusati di ricettazione, erano stati processati per rapina, sequestro di persona, porto e detenzione abusiva di armi.

Emma Camagna

Con la commissione per le questioni regionali

COSSUTTA IN VALLE D'AOSTA

Per indagare sulle Regioni autonome

AOSTA — *La commissione parlamentare per le questioni regionali, presieduta dal senatore Armando Cossutta, ha iniziato ad Aosta i sopralluoghi che saranno compiuti nelle cinque Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano, nel quadro di un'indagine conoscitiva sul rapporto tra Stato e Regioni a statuto speciale. L'indagine è volta ad approfondire la problematica attualmente esistente circa le regioni della validità e della specialità dell'autonomia costituzionalmente garantita a queste regioni, nonché i modi concreti della sua espressione e del suo sviluppo nei rapporti sia con l'amministrazione centrale dello Stato, sia con le restanti Regioni a statuto ordinario. Alla fine di tale attività conoscitiva la commissione trarrà le conclusioni, istituzionali e politiche, sulla scorta di un apposito documento che sarà quindi presentato al Parlamento. Nella visita effettuata presso la Regione Valle d'Aosta la commissione ha avuto incontri con la giunta, con il presidente del Consiglio regionale ed i singoli capigruppo, oltre alla commissione paritetica, competente alla predisposizione delle norme di attuazione dello Statuto.*

Durante l'incontro il presidente del Consiglio regionale, Gianni Bondaz, ha osservato la portata dell'impatto della legislazione statale sul «reale esercizio delle competenze regionali», riferito soprattutto «al completamento della fase di trasferimento di funzioni statali alla Regione alle stesse norme d'attuazione dello Statuto ed alla attualità politica di alcune parti e disposizioni statutarie che o non sono state realizzate o sono state recepite solo parzialmente come è il caso della normativa sul bilinguismo».

Gianni Bondaz

Bondaz ha sollecitato un concreto riconoscimento alle minoranze etniche e linguistiche «specie nel campo dell'informazione radiotelevisiva pubblica ed in quello dello spazio culturale e scolastico, che gravitano sulla materia delicata della salvaguardia di prerogative socio-linguistiche talvolta tollerate invece che valorizzate nel pur necessario contemperamento con le cosiddette culture dominanti».

Il presidente del Consiglio regionale ha sottolineato come esista «una sorta di confusione, di parallelismo tra le Regioni a statuto ordinario e quelle a statuto speciale». Ha denunciato poi il «disinteresse tutt'altro che tutelante dello Stato verso lo stesso sistema delle autonomie territoriali, delle loro differenziazioni e della nostra specialità». Bondaz ha concluso affermando: «Guai a noi se le Regioni fossero solo un momento di occupazione delle istituzioni: il segreto, credo, risiede nella grande opportunità di realizzare insieme il dettame costituzionale facendo delle Regioni non più interlocutori di serie A oppure di serie B dello Stato, bensì le istituzioni dello Stato stesso: organi capaci di contribuire in modo determinante, anche in sede parlamentare, alla crescita dello Stato, alla sua guida, al suo sviluppo ordinato e civile».

Giuseppe Margot

Il turismo novarese punta su Paesi lontani, e anche più ricchi, per valorizzare le proprie bellezze

INVITATI GIORNALISTI CANADESI AMERICANI E GIAPPONESI UN TOUR DI SETTE GIORNI ALLA SCOPERTA DELLA PROVINCIA

NOVARA — Il turismo novarese guarda lontano, in particolare a tre grandi Paesi d'oltre oceano: Stati Uniti, Canada e Giappone. Per pubblicizzare Verbano, Cusio, Ossola, Vergante, e cioè tutte le zone più belle della provincia, sono stati invitati parecchi giornalisti specializzati di quelle tre nazioni. Faranno un «*educational tour*» alla scoperta delle bellezze del Novarese e racconteranno le loro impressioni, con *reportages*, ai lettori americani, canadesi e giapponesi.

L'idea è venuta all'avv. Pier Luigi Casaletti, presidente dell'ente provinciale Turismo di Novara che ha trovato subito l'appoggio dell'assessorato regionale al Turismo e dell'Alitalia. La scelta dei tre Paesi non è casuale, e lo spiega lo stesso Casaletti: «*Già in passato abbiamo svolto negli USA, in Canada e in Giappone, una certa opera promozionale. L'invito rivolto ai giornalisti specializzati rappresenta quindi un'ulteriore iniziativa volta a far conoscere sempre di più le nostre belle zone turistiche*».

Il presidente dell'EPT aggiunge che l'invito rivolto ai giornalisti americani, canadesi e giapponesi rappresenta anche un collegamento con la visita di un gruppo di agenti di viaggio statunitensi svoltasi nei giorni scorsi e che aveva sempre lo scopo di far conoscere il Novarese anche nei Paesi più lontani.

Più lontani e anche più ricchi? «*Certamente. La scelta ha tenuto conto anche delle favorevoli prospettive legate alla particolare congiuntura internazionale. Quello che contiamo di convogliare nel Novarese è certamente un turismo ad alta redditività. Noi puntiamo moltissimo sugli stranieri e in questa direzione abbiamo già conseguito brillanti risultati: in Europa i nostri laghi, le nostre località montane sono già conosciute ed apprezzate. Non intendiamo però dormire sugli allori e per questo guardiamo con interesse a Stati nei quali il turismo viene fatto senza... economia!*».

Pierluigi Casaletti

L'*educational tour* dei giornalisti canadesi, giapponesi e americani inizierà a metà settembre e durerà sette giorni per ciascun gruppo. I primi due verranno dedicati a una visita di Torino, poi la comitiva si sposterà nella media e alta provincia di Novara iniziando subito un'escursione lungo il Lago Maggiore. Il programma prevede quindi la «scoperta» da parte degli ospiti del piccolo lago di Mergozzo. Poi ci sarà il trasferimento a Macugnaga e al Monte Moro. Gli ultimi due giorni verranno dedicati al lago d'Orta e alla fascia collinare della media provincia.

I giornalisti (una dozzina per ciascuna nazione) invieranno i loro «servizi» che verranno pubblicati nelle rispettive nazioni suscitando interesse e curiosità fra i lettori e, come sperano gli organizzatori, numerose prenotazioni per visite e soggiorni a base di yen e dollari sia canadesi che statunitensi.

m. s.

In Consiglio comunale la maggioranza è ancora composta da dc, psdi e pli

PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA LOVERA SARA' RIELETTO SINDACO DI SALUZZO

Franco Lovera

SALUZZO — Da questa sera la città avrà il suo nuovo governo che la guiderà per i prossimi cinque anni: il consiglio comunale si riunisce infatti per eleggere il sindaco e la giunta. Elezioni che comunque non dovrebbero avere degli imprevisti poiché viene riproposto il patto amministrativo fra i tre partiti che ha caratterizzato la precedente legislatura, ovvero dc-psdi-pli.

Il quadripartito, con l'inserimento del psi o del pri in giunta, era stato ventilato come possibile all'indomani dei risultati elettorali del 12 maggio, ma successivamente l'ipotesi è sfumata.

Il pri (che, per la prima volta, ha un suo rappresentante nel consiglio comunale cittadino, seggio ottenuto con il dottor Roberto Realli) sembra orientato ad appoggiare dall'esterno la giunta, mentre il partito socialista ha deciso di rimanere all'opposizione così come è stato negli ultimi dieci anni.

Sindaco sarà quindi eletto il democristiano Franco Lovera, geometra di 37 anni, che ricoprirà così la carica per la terza volta consecutiva, forte anche di un vasto consenso popolare che gli ha attribuito una votazione record con ben 2118 preferenze personali espresse dalle urne. In giunta ci saranno poi altre riconferme di assessori che già hanno fatto parte delle precedenti legislature: il liberale Antonio Battisti sarà eletto vice sindaco, i democristiani Piero Quaglia e Giovanni Sola ricopriranno gli incarichi che già avevano nella scorsa amministrazione, rispettivamente all'agricoltura e all'urbanistica. Ritornerà il socialdemocratico Virgilio Somà (che fu già vice sindaco, carica dalla quale si era poi dimesso per motivi personali) mentre due neoeletti democristiani dovrebbero completare la giunta: Stefano Quaglia (Sport e Assistenza) e Marco Piccat (Istruzione e Cultura). All'opposizione quindi siederanno il psi, il pci e il rappresentante della lista dp-verdi nonché il consigliere del msi, partito per la prima volta presente nell'amministrazione cittadina.

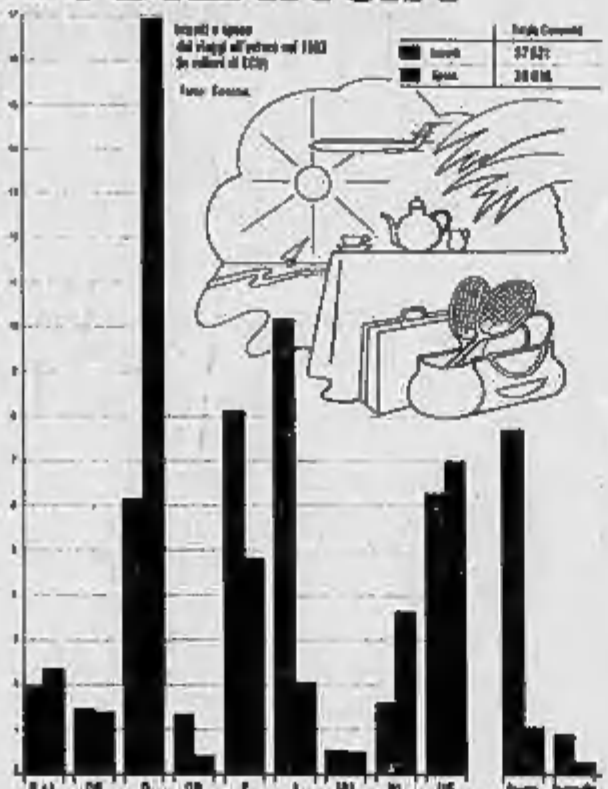
a. ge.

EUROPA CHE LAVORA / Il turismo nella Cee

QUELL'ALTRA INDUSTRIA CHE AIUTA LA BILANCIA

ROMA — *(m. tor.)* Come sarà l'estate degli europei? Ai valichi le auto scendono verso gli assolati lidi italiani; gli operatori turistici non cantano vittoria, ma cominciano a sorridere, pensando alla copiosa messe di valuta straniera che entrerà nelle casse dell'Italia. Sterline e marchi, soprattutto. I tanto quotati marchi della Germania Federale.

Il turismo è un fatto economico di estrema importanza. Riduce sensibilmente il nostro deficit della bilancia dei pagamenti (e altrettanto accade per le finanze statali di Grecia, Spagna, Francia). Favorisce una migliore distribuzione delle ricchezze fra Europa settentrionale e meridionale. Può contribuire allo sviluppo delle regioni meno favorite e, cosa di non poco conto, alla creazione di nuovi posti-lavoro.

Proprio alla soglia delle vacanze estive '85, la Commissione delle Comunità europee ha pubblicato una «scheda» dedicata al turismo nella Cee. Una decina di pagine in tutto, ma particolarmente efficaci per la sintesi dei problemi aperti a livello comunitario a questo riguardo.

Innanzitutto, il nodo dello scaglionamento. Molti turisti europei fanno il pigia-pigia in zone sovraffollate, caratterizzate dal fenomeno della occupazione stagionale, dalla degradazione dell'ambiente e, in bassa stagione, dal sottoimpiego di costose attrezzature.

Per porre rimedio a questa situazione, la Commissione europea intende incoraggiare il turismo sociale e altre forme di turismo rurale e culturale che permettano di diversificare luoghi e periodi di vacanza, favorendo allo stesso tempo lo sviluppo regionale.

Fra gli altri problemi sollevati dagli esperti Cee, l'esigenza di viaggiare meglio (su strada, ferrovia, aria e acqua), anche attraversando più facilmente le frontiere. Inoltre, la necessità di poter contare su operatori qualificati (con particolare accento sulla formazione professionale e l'utilizzazione delle nuove tecnologie).

Infine, un invito. Perché non immaginare che l'Europa si accordi per lanciare, in comune, campagne per l'incremento del turismo, attirando un maggior numero di visitatori da fuori Comunità?

Radiografia per province e per settori

IL REDDITO PRODOTTO IN TESTA RESTA MILANO POI ROMA E TORINO

Dodici province realizzano il 29,07 per cento del reddito agricolo. Otto il 36,81% di quello industriale

Occorrono dodici province italiane per mettere insieme il 29,07 per cento del reddito (valore aggiunto al costo dei fattori) dell'agricoltura italiana, che nel 1983 è stato pari a 33.577 miliardi di lire.

Ma bastano otto province a mettere insieme il 36,81 per cento del reddito nazionale dell'industria (190.217 miliardi di lire), mentre con solo cinque province si arriva al 30,54 per cento del reddito dei servizi privati (215.264 miliardi di lire) e con quattro province al 24,60 per cento del reddito della pubblica amministrazione (79.701 miliardi di lire).

La provincia italiana con la più elevata quota di reddito agricolo, il 3,38 per cento del totale nazionale, è Bari.

Hanno quote di reddito tra il 2 e il 3 per cento, in ordine decrescente, queste undici province:

Foggia, Caserta, Verona, Salerno, Catanzaro, Roma, Napoli, Catania, Ferrara, Cuneo e Lecce.

I più elevati apporti alla produzione del reddito industriale nazionale vengono dalle province di Milano (12,21 per cento del totale nazionale), Torino (6,41 per cento), Roma (4,13 per cento).

Queste tre province mettono insieme il 22,75 per cento del reddito industriale italiano. Seguono, con quote di rilievo, le province di Napoli (2,98 per cento), Brescia (2,93 per cento), Firenze (2,75 per cento), Bergamo (2,74 per cento) e Varese (2,60 per cento).

Per il terziario privato, cinque province contano, insieme, per il 30,54 per cento del reddito nazionale del settore.

Eccole, nell'ordine, con il loro peso percentuale:

Milano	8,71
Roma	8,10
Torino	4,69
Napoli	4,03
Genova	3,03

Nel terziario pubblico ha, grazie al fatto di essere capitale del Paese, un peso di grosso rilievo la provincia di Roma (11,28 per cento del reddito nazionale della pubblica amministrazione), seguita, a distanza, da Milano (5,01 per cento), Napoli (4,86 per cento) e Torino (3,45 per cento).

Le quattro province appena citate contano per il 24,60 per cento del reddito nazionale della pubblica amministrazione.

La graduatoria in ordine decrescente delle province italiane in base al loro reddito totale prodotto nel 1983 vede in testa Milano (44.387 miliardi di lire, pari al 9,01 per cento del reddito nazionale), seguita da Roma (34.127 miliardi e 6,93 per cento), Torino (24.202 miliardi e 4,91 per cento) e Napoli (18.295 miliardi e 3,72 per cento).

In coda alla graduatoria nazionale, la provincia di Isernia, con 636 miliardi di reddito prodotto, conta per lo 0,13 per cento del reddito nazionale.

Carlo Beltrame

Hanno detto «no» alla maxi-realizzazione

IL PONTE SULLA MANICA I LABORISTI SON CONTRARI!

BRUXELLES — I governi francese e britannico hanno rivolto congiuntamente un «invito ai promotori» affinché presentino proposte formali per realizzare un collegamento attraverso La Manica, fatto questo più volte auspicato anche dal Parlamento europeo che sollecita ora i due Paesi ad una decisione rapida in proposito. La risoluzione approvata dall'aula propone che l'opera venga cofinanziata con fondi comunitari.

Nel corso del dibattito gli oratori, prevalentemente favorevoli (contrari i laboristi inglesi), hanno sottolineato gli aspetti economici e politici dell'opera. Tra i primi vi sono gli effetti occupazionali diretti (durante la costruzione) ed indiretti, a seguito della riduzione dei costi di trasporto incidenti sulla produzione e il commercio in un ambito territoriale ben più ampio di quello dei due Paesi collegati. Gli effetti politici riguardano la maggior comprensione tra i popoli a seguito di una più facile circolazione, nonché la concreta dimostrazione della volontà di integrazione del governo inglese.

Una relazione del deputato Vera Squarcialupi

ATTENTI ALLA PLASTICA DICE L'EUROPARLAMENTO

BRUXELLES — La maggior parte dei prodotti alimentari viene confezionata utilizzando la plastica, i cui vantaggi principali risiedono nel basso peso specifico, nella resistenza e nel costo contenuto. Ma questi imballaggi non sono esenti da rischi potendo essi cedere al prodotto alcune sostanze pericolose. Per tali ragioni la Commissione ambiente della Cee ha accolto — su relazione della onorevole Vera Squarcialupi — la proposta di direttiva che tende a prevenire i rischi e a fornire quindi ulteriore protezione al consumatore.

Vengono tuttavia avanzate alcune riserve sulla portata della nuova normativa e la Commissione è invitata a presentare proposte complementari che coprano l'intero settore e che tengano conto della necessità di ridurre lo spreco di materie prime e di proteggere l'ambiente.

La risoluzione propone infine l'adozione di un marchio europeo di garanzia per gli imballaggi in plastica sui quali dovrebbe essere indicata anche l'eventuale possibilità di riutilizzo.

A BRUXELLES

LA GUERRA DELLA PASTA ITALIA SOLA

Soltanto Pandolfi ha votato «no» all'accordo Cee-Usa che diminuisce le sovvenzioni alle esportazioni.

BRUXELLES — Nella «guerra della pasta» l'Italia è rimasta isolata all'interno della Cee. Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Comunità europea ha deciso, col solo voto contrario del ministro italiano Pandolfi, di adottare il regolamento che differenzia l'esportazione di pasta. In pratica la Commissione europea diminuirà questa settimana del 40% le due sovvenzioni alle esportazioni negli Stati Uniti.

Tale provvedimento era previsto da un «accordo politico» stipulato la scorsa settimana tra l'esecutivo comunitario e gli Usa: in cambio di una sospensione di quattro mesi dell'aumento dei dazi sulla pasta comunitaria dall'uno al quaranta per cento, veniva accettata una riduzione delle restituzioni sulla pasta venduta negli Stati Uniti e nel Canada (una copertura della differenza rimborsata agli esportatori tra prezzo Cee e prezzo mondiale del grano duro).

Per ora «guerra» persa per l'Italia dunque, il Paese più toccato dalle restrizioni Usa e da quest'ultimo accordo Cee, essendo il maggiore esportatore di questo prodotto che ha avuto in questi ultimi anni un notevole boom nei Paesi d'Oltreoceano. Non a caso da parte italiana si insiste a non accettare la «resa senza condizioni» alle richieste americane, ma di fare del problema-pasta un elemento di negoziato globale sull'export agricolo Cee verso gli Usa. Ora la parola passa ai ministri degli Esteri.

ALL'INDESIT CAMBIA IL VERTICE TORNA IL FONDATORE

Armando Campioni controlla il 52%

TORINO — Lo scorso anno la Indesit ha fatto registrare una perdita di 108 miliardi di lire. Lo mette in evidenza il bilancio (approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci) dal quale si deduce anche che il fatturato complessivo è stato di 280 miliardi e che il passivo è dovuto per circa 45 miliardi (dopo aver assorbito ammortamenti per 32 miliardi e oneri finanziari per 27) a perdite operative nel settore degli elettrodomestici «bianchi» (lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, ecc.), per 14 miliardi ad oneri connessi al riassetto del settore dell'elettronica civile e, per il resto, ad una più realistica valutazione del patrimonio societario.

La guida della società è stata affidata ad un nuovo consiglio di amministrazione, presieduto dall'ingegner Franco Pasi e formato da Luciano Borgna, Bruno Criscuolo, Gianalberto Faccio ed Enrico Morino; loro compito — è detto in una nota della Indesit — sarà *«esperire tutte le azioni finalizzate alla verifica per l'intervento di nuovi partners e, ove ciò nel breve termine non si dimostrasse possibile, verificare nell'interesse della società tutte le possibilità concesse dall'attuale legislazione* (ricorso alla legge Prodi, ndr)».

Franco Pasi, che è anche amministratore delegato, è presidente dell'Ipra, una delle società di Armando Campioni, il fondatore della Indesit, che ora controlla (direttamente ed indirettamente) il 52 per cento.

Durante l'assemblea è stato anche reso noto che nel primo semestre del 1985 la società è risultata in «*sostanziale pareggio a livello operativo e in perdita in termini finanziari*» (l'indebitamento è di 45 miliardi verso le banche e di 80 verso Imi ed Isveimer, con oneri per due miliardi al mese) ed è stata proposta un'assemblea straordinaria per ridurre da 75 a quaranta miliardi il capitale e decidere un'eventuale ricapitalizzazione.

La Indesit (che negli anni scorsi è stata in amministrazione controllata) ha stabilimenti in provincia di Torino e di Caserta e circa seimila dipendenti (4800 dei quali in cassa integrazione). Come ha ricordato il presidente ed amministratore delegato uscente, Mario Nobili, deve ora eliminare i «rami secchi» (riguardanti in particolare, elettronica civile, componentistica e compressori) e giungere a 1400 dipendenti, per una produzione di 700-800 pezzi annui per addetto; tale produzione dovrebbe essere concentrata in due soli stabilimenti, a None (Torino) e Teverola (Caserta).

WHISKY CHE BUSINESS! MA I CONSUMI CALANO

Il whisky scozzese, uno dei distillati più noti nel mondo, ha come base orzo e lievito, ma soprattutto l'acqua e l'aria della Scozia, insieme a tutto quel raffinato know how costituito dal processo di distillazione e di invecchiamento, nonché di miscelazione (il cosiddetto blending) dei diversi whiskies.

La Scotch Whisky Association di Edimburgo ha pubblicato di recente il suo «statistical report» relativo al 1984, che ci fornisce le grandezze di un business di enorme importanza per la Scozia.

Vediamo i dati essenziali del rapporto scozzese. Lo scorso anno la produzione di whisky è stata pari a 253,4 milioni di litri (espressi in puro alcol), contro 239 milioni di litri del 1983. Si tratta di cifre notevolmente «sotto» a quelle raggiunte nel corso degli Anni Settanta e fino al 1980 (quando si superarono spesso i 400 milioni di litri, fino a toccare il record di 478,3 milioni di litri nel 1974). Gli stocks di whisky, data anche il lungo processo di invecchiamento in fusti di quercia, sono assai elevati, 2952 milioni di litri a fine 1984, ma tra il 1979 e il 1982 si erano superati i 3 mila milioni.

Gran parte dello Scotch Whisky viene esportato. L'export del 1984 è stato di 231,2 milioni di litri, per un valore di circa 2250 miliardi di lire. La progressione è stata lenta e, tutto sommato, regolare, fino al 1978, quando si toccò la cifra record di 274 milioni di litri. Nel 1960 si era ancora a quota 60 milioni di litri. Ecco la lista dei maggiori importatori di whisky (con il nostro Paese tra i primi) in milioni di litri:

Usa	68,10;
Giappone	21,59;
Francia	19,99;
Italia	12,23;
Spagna	8,79;
Sud Africa	8,38;
Germania Federale	7,75;
Australia	7,30.

Seguono, nell'ordine, Belgio-Lussemburgo (6,02 milioni di litri), Canada (5,31 milioni di litri), Paesi Bassi (4,58 milioni di litri), Brasile (4,26 milioni di litri).

Per quanto riguarda l'Italia le importazioni di whisky, tra il 1983 e il 1984, sono salite da 11.018.661 a 12.225.232 litri in quantità (11 per cento) e da 54,2 a 64,8 milioni di sterline in valore (20 per cento). Il valore del 1984 corrisponde, all'incirca, a oltre 150 miliardi di lire.

L'export di Scotch Whisky raggiunge, naturalmente, anche parecchi altri Paesi oltre ai grandi bevitori di whisky già citati. Nel 1984, 39.274 litri (ragioniamo sempre in termini di litri di puro alcol) sono giunti persino in Afghanistan, 4784 litri nelle remote isole Falkland, 7286 litri nella Città del Vaticano. La Cina Popolare ha importato lo scorso anno 50.730 litri di whisky, contro i 249.313 litri dell'Unione Sovietica. Si sono invece azzerate le importazioni in Albania, mentre ancora nel 1983 ben 44.494 litri di whisky erano giunti nel piccolo Stato adriatico.

Tra tutti i liquori e distillati, il Cognac ha un peso, nel mondo, di solo l'uno per cento (contro, ad esempio, il 25 per cento del whisky, il 25 per cento della vodka, il 26,3 per cento del rhum), ma in Francia si caratterizza per essere l'attività a più elevata quota di export. Il 90 per cento del Cognac prodotto in Francia (a Nord di Bordeaux in una regione che ha come capitali Cognac, Saintes e Angoulême) viene in effetti esportato.

E così i più forti consumatori di Cognac non sono i francesi, ma gli americani Usa e gli inglesi. Prodotto su una superficie di 88.000 ettari (articolati in crus: si scende dal Grande Champagne ai Bois ordinaires), questa attività dà lavoro a circa 60 mila famiglie di 22.000 produttori e 290 negozianti. Le vendite complessive di Cognac si sono moltiplicate per quattro in trent'anni e nel 1984 sono state pari a 127 milioni di bottiglie.

I maggiori importatori di Cognac sono stati gli Usa con 29,4 milioni di bottiglie e il Regno Unito con 14,3 milioni di bottiglie.

c. b.

Con sole 40 mila lire la più aggiornata antologia della scienza sarà vostra

La scienza non si ferma. Avete a disposizione lo strumento ideale per tenervi al passo: la collezione completa di Tuttoscienze, l'enciclopedia di tutta la scienza che fa notizia. Con sole 40 mila lire il prezzo di un normale volume, potete arricchire la vostra biblioteca dei 6 volumi di Tuttoscienze che contengono tutti i numeri di questo affascinante supplemento de La Stampa, apparsi dall'inizio della sua pubblicazione sino al 31 dicembre 1984. Potete acquistare la collezione di Tuttoscienze presso il Salone La Stampa in via Roma 80, o in via Marenco 32. Se preferite utilizzate il coupon e la riceverete comodamente a casa. Con le stesse modalità potete ovviamente acquistare il solo 6° volume. Poiché ciò significa che possedete già gli altri cinque, oltre a farvi i nostri complimenti, vi informiamo che il suo costo è di sole L. 7.000.

Tuttoscienze
Tutti insieme
La collezione continua

Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di
TUTTOSCIENZE

Vol. I (L. 5.000 cad.) n.......copie
Vol. II (L. 6.000 cad.) n.......copie
Vol. III (L. 7.000 cad.) n.......copie
Vol. IV (L. 7.000 cad.) n.......copie
Vol. V (L. 7.000 cad.) n.......copie
Vol. VI (L. 7.000 cad.) n.......copie
Collezione completa (L. 40.000 cad.) n.......copie

Più L. 4.800 per spese postali.

Cognome ______
Nome ______
Indirizzo ______
______
C.A.P. ______
Località ______
Tel. ______
Firma ______

Ruggero Ravenna

Dirigenti, giornalisti, magistrati replicano a Ravenna

LA VORAGINE DELL'INPS CI PREOCCUPA MA NON POSSIAMO DISSANGUARCI...

ROMA — E' utile un contributo dei fondi previdenziali autonomi all'Inps, per ripianare il grave deficit che a fine anno ammonterà a ben 31 mila miliardi? E, soprattutto, qual è la risposta dei diretti interessati, dei presidenti degli istituti dei magistrati, dei giornalisti, dirigenti industriali, militari, statali?

Dopo l'annuncio di Ruggero Ravenna, relativo al "maxi buco" Inps e la sua proposta di chiedere a Fndai, Inpgi ed altri istituti (sono trentasei in tutto) un contributo di solidarietà, sono divampate le polemiche. Trentunmila miliardi non sono una cosa di poco conto e l'intera manovra per tentare di riportare in pareggio le casse che dovrebbero custodire le nostre pensioni è ben più complessa.

Innanzitutto, c'è è da dire che il primo a non condividere l'idea di Ravenna e del consiglio di amministrazione dell'Inps è proprio il ministro del Lavoro, De Michelis. «Una misura modesta; non serve» ed ha liquidato l'argomento con poche battute alla conferenza stampa di ieri.

Ma che cosa rispondono i diretti interessati? Abbiamo girato la domanda ai presidenti dei più importanti fondi autonomi italiani.

Il professor Giuseppe Tamburrino è il nuovo presidente della Corte di Cassazione. Di diritto, presiede, anche, l'*Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani*. Un incarico che ricopre solo da pochi giorni. «*Apprezzo Ravenna* — dice — *ma non posso anticipare un giudizio che spetta al consiglio di amministrazione dell'Istituto. Sono temi sui quali debbono pronunciarsi gli organi istituzionali*».

Più esplicito, Guglielmo Moretti, presidente dell'Inpgi, l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola». «*Non ci siamo mai sognati di dire no alla solidarietà; ma la verità è che ci viene imposta come fosse per mantenere la autonomia. Si vuole applicare subito la solidarietà, mentre non sappiamo ancora dove va a finire il pluralismo dell'Istituto. Non vorremmo diventasse una scappatoia per farci morire, dopo aver detto di voler farci vivere*».

«*Al momento attuale* — prosegue — *sarebbe un dare in bianco. E a che cosa servirebbe, in concreto? Facciamo un esempio: quello di dover dare all'Inps una aliquota del 3 per cento delle nostre entrate. Globalmente, significherebbe 60-70 miliardi. Ma l'Inps ha bisogno di 8500 miliardi: forse 30 mila miliardi a fine anno. A che serve il contributo dei fondi autonomi? A mettere in mezzo alla strada noi, non certo a rimpinguare l'Inps. I nostri istituti sono sani, ma non ricchi. Stiamo attenti a non minarne l'autonomia*».

I rappresentanti degli istituti di giornalisti e dirigenti industriali, hanno firmato anche una nota congiunta con la quale dichiarano inoltre che «*la inopinata decisione del consiglio di amministrazione Inps desta sorpresa, perché è volta ad anticipare soluzioni in materia di riforma previdenziale che sono ancora all'esame della commissione speciale della Camera*».

«*Il vero problema dell'Inps* — sostengono Moretti, Paolo Fornaciari (presidente della Fndai) e Borsi, segretario nazionale della Fnsi — *è invece quello di ricreare una correlazione tra le prestazioni pensionistiche e i contributi effettivamente versati. Un contributo di solidarietà da parte dell'Inpdai* (l'ente previdenziale dei dirigenti industriali, ndr) *e dell'Inpgi nei confronti dell'Inps è possibile, ma a due condizioni: che esso sia accompagnato da una chiara, contestuale e definitiva decisione legislativa in merito al rispetto del pluralismo previdenziale e all'autonomia effettiva degli enti e che la misura di tale contributo sia ragionevole e non giugulatoria, per non condurre in modo surrettizio alla soppressione di fatto delle autonomie*».

Da parte dell'Inps, comunque, si tenta di gettare acqua sul fuoco delle polemiche. Claudio Truffi, vice presidente dell'istituto previdenziale, sostiene che «*le proposte fatte dal presidente Ravenna per ripianare il buco aggiuntivo di 8500 miliardi di lire sono state travisate*». Secondo Truffi, «*si è dato molto risalto alla proposta di costituire un fondo di solidarietà a carico degli enti autonomi, mentre si sono sottaciute le proposte relative al recupero dei crediti e la lotta contro le evasioni contributive*». Il vice presidente dell'Istituto sostiene, infine, che «*il sistema previdenziale dell'Inps è fondamentalmente sano*».

m. tor.

Ecco come è stato motivato l'aumento del deficit Inps per l'84 e l'85 dal documento del consiglio di amministrazione.

	1984	1985
Cifra prevista (in miliardi)	22.425	22.500
Maggiore fabbisogno per minore occupazione	1.200	2.940
Calo monte salari	1.520	2.120
Revisione salari individuali	550	2.140
TOTALE	3.270	7.200
Mancato recupero evasioni	—	1.250
Più pagamenti Cassa integrazione guadagni	137	450
Più assegni familiari	157	60
Minori prestazioni economiche di malattia	—1.052	—500
Minore gettito condono	316	—
Più crediti contributivi	461	890
Più incremento pensioni	531	710
Minori trasferimenti a fondo sanitario	—	—1.500
Slittamento versam. tesoreria	143	—
TOTALE	3.947	8.500
Nuova previsione	26.372	31.000

Le proposte di Ravenna per scongiurare la bancarotta Inps

UNO PAGA, UNO IN PENSIONE

Entro 5 anni per ogni lavoratore che versa contributi

Queste le proposte che il consiglio di amministrazione dell'Inps ha presentato al governo per recuperare gli 8550 miliardi mancanti.

1 **Riforma delle pensioni.** Entro cinque anni ci sarà per ogni pensionato un lavoratore che versa i contributi. Per questo, i fondi non gestiti dall'Inps (statali, magistrati, militari, dirigenti d'azienda, giornalisti) dovranno essere «tassati» con un contributo di solidarietà per risanare le esauste finanze dell'istituto di previdenza.

2 **Nuove contribuzioni.** Per recuperare nuova contribuzione, l'Inps ha chiesto al governo una battaglia più efficace contro il lavoro nero e le evasioni contributive.

3 **Cassa integrazione.** E' una delle voci più pesanti del deficit Inps (1981-1068 miliardi, 1982-2332, 1983-3448, 1984-4537). La legge prevede che lo Stato assuma il deficit di questa gestione. Negli ultimi quattro anni sono stati rimborsati 319 miliardi contro 14.331 miliardi di erogazione. Secondo il consiglio di amministrazione dell'Inps è necessaria una radicale riforma della Cig straordinaria che elimini il peso sull'istituto del relativo costo.

4 **Crediti da incassare.** L'Inps vanta nei confronti di molte aziende crediti per 13.235 miliardi: di questi, 1800 miliardi saranno recuperati per via legale.

Per i crediti futuri il consiglio di amministrazione ha proposto una serie di ritocchi alla normativa vigente per accelerarne il recupero.

5 **Lotta all'evasione contributiva.** L'Inps sta mettendo a punto una serie di interventi interni e esterni all'istituto con controlli incrociati con il fisco e l'Inail che consentiranno una più efficace lotta all'evasione.

MA DE MICHELIS NON E' D'ACCORDO CON RAVENNA
«LA SOLIDARIETA' DEGLI AUTONOMI NON SERVIREBBE A RIPIANARE IL BUCO»

ROMA — Il governo ritiene che la gravità del deficit previdenziale e le difficoltà di funzionamento dell'Inps «*postulano l'opportunità di una gestione straordinaria dell'istituto attraverso una fase di commissariamento*». E' la scelta contenuta nel documento programmatico che il presidente del Consiglio Craxi ha inviato ai partiti della maggioranza, con la quale si prende posizione sull'aumento di 8500 miliardi del deficit dell'Inps. Una scelta fortemente contrastata dai sindacati. Lama, ad esempio, parla di «*gravità inaudita*».

Sui motivi per i quali l'esecutivo «*ha postulato l'opportunità di una gestione straordinaria*» dell'Inps, si è lungamente soffermato lo stesso ministro del Lavoro, Gianni De Michelis in un incontro con i giornalisti. Il ministro ha giudicato il commissariamento ancora «*una misura in discussione*», ma non ha mancato di esprimere critiche sui modi con i quali l'Inps viene gestito e sulla necessità di un intervento.

«*Il consiglio di amministrazione* — ha detto — *non funziona, è soltanto un organismo pletorico; c'è un problema di garanzie sull'efficienza gestionale dell'Inps*». In primo luogo, De Michelis ha preso le distanze dalla proposta, avanzata da Ravenna, di un «*contributo di solidarietà*» da parte dei fondi previdenziali dei lavoratori dipendenti autonomi per ridurre il deficit. «*E' una misura che non risolve il problema. E' in grado di garantire un gettito contributivo modesto: 125 miliardi per ogni punto in più di versamenti previdenziali*».

Mercoledì della prossima settimana il ministro del Lavoro riferirà al Parlamento. Per tale data dovrebbe essere pronta la soluzione relativa al consiglio di amministrazione o al commissario. In pratica, prevarrà l'ipotesi che richiederà meno tempo per dare all'istituto il necessario impulso per farlo uscire dall'attuale situazione di inefficienza. «*Certo, un commissario non potrà risolvere la giacenza di 6,5 milioni di pratiche inevase*».

Gianni De Michelis

MIGLIORANO A GENOVA I FERITI DALLO SCOPPIO NEL PALAZZO

GENOVA — (g. c.) Una fuga di gas: le prime inchieste confermano che questa è la causa dell'esplosione che ha devastato gli ultimi quattro piani di un edificio di via Venezia, nel popolare quartiere di San Teodoro, alle spalle del porto. Lo ha confermato uno degli undici feriti, Sergio Fiaschi, 52 anni, che ha detto: «Mancava un quarto a mezzanotte. Ricordo bene l'ora perché, già a letto, ho preso dal comodino il pacchetto delle sigarette e l'accendino. L'orologio era accanto. Appena ho fatto scattare la fiammella è avvenuta l'esplosione».

Sergio Fiaschi abitava all'ultimo piano del palazzo di via Venezia n° 18 nel quale erano 23 famiglie: ed è qui, dunque, che è cominciata la devastazione dell'edificio.

Fra i feriti, i più gravi erano apparsi subito due sposini, Marco Sattio e Maria Forcellini, rispettivamente di 20 e 18 anni, rientrati da qualche giorno dal viaggio di nozze. Fortunatamente le loro condizioni sono ora in via di miglioramento. La coppia aveva invitato amici e parenti a vedere il nuovo alloggio.

A Palermo, con i 52 voti del pentapartito

SINDACO E PRIMO DELLA CLASSE

Luca Orlando Cascio preferito a Elda Pucci

PALERMO — Migliore licenza liceale d'Italia venti anni fa (media di 9,40), laurea in giurisprudenza con tutti 30 e lode ad eccezione di un «semplice» 30 in scienza delle finanze, quindi studi in Germania e in Gran Bretagna: insomma un curriculum vitae di tutto rispetto.

Con queste carte in regola, si presenta Luca Orlando Cascio, 38 anni, sindaco della «nuova dc» eletto ieri a Palermo con 52 voti del pentapartito. C'è stato un solo franco tiratore, proprio un record nelle caotiche votazioni al Comune di Palermo. Docente di diritto pubblico regionale, due figli, sei fratelli, figlio del prof. Salvatore Orlando Cascio, ex preside della facoltà di Giurisprudenza e civilista di gran nome, il neo sindaco ha ottenuto un rinvio a martedì 23 quando il consiglio, eleggendo i tredici assessori del pentapartito, porrà termine a otto mesi di gestione commissariale. Al prefetto Gianfranco Vecchiolonna, romano, che per cinque mesi ha retto il Comune varando 2600 delibere, è andato il «grazie» di tutti i consiglieri.

Tutto dunque sembra filare liscio. Una volta tanto dalla politica palermitana vengono segnali rasserenanti. «Dopo l'inconcludenza e le gazzarre che portarono allo scioglimento del precedente consiglio, forse finalmente si sta imboccando la strada giusta» ha commentato il ministro per le Regioni Carlo Vizzini dai banchi della maggioranza dove siede a breve distanza dal vicesegretario del pri Aristide Gunnella. Sono otto i parlamentari eletti nel consiglio comunale dove, specialmente la dc, ha proceduto ad un larghissimo rinnovamento nel tentativo di mettere fine alle dispute, anzi alle deplorevoli risse che contraddistinsero in particolare gli sgoccioli della passata amministrazione con sei sindaci cambiati in due anni e infine con le elezioni anticipate.

Di svolta, di autentico rinnovamento ha parlato Luca Orlando Cascio, scambiando alcune rapide battute con i giornalisti dopo la seduta e leggendo undici righe appena dattiloscritte in cui non ha omesso un accenno alla lotta alla mafia e agli sforzi per assicurare piena vitalità e legalità nella città. Piena soddisfazione nel mini-dibattito seguito all'elezione è stata espressa dai rappresentanti del pentapartito, mentre gli oppositori hanno annunciato ampie riserve e hanno previsto la scarsa tenuta della maggioranza.

Che proprio a Palermo sarebbe stato eletto dopo il 12 maggio il primo sindaco in una grande città italiana, mentre nelle altre perdurano incertezze e serpeggia il dubbio sulla capacità di tenuta della maggioranza a cinque, particolarmente nelle giunte locali, non tutti l'avrebbero pensato. Al contrario, molti credevano difficile che la candidatura di Orlando Cascio potesse andare in porto. Avevano incominciato i socialisti ad alimentare qualche dubbio, chiedendo non tanto per sé la carica di sindaco (era pronto comunque l'ex sottosegretario alle Poste Gaspare Saladino), ma pretendendo ed ottenendo la ratifica del criterio dell'alternanza. A questo punto non è affatto detto che nei prossimi cinque anni la dc manterrà ininterrottamente l'incarico di sindaco mai sinora ceduto ad altri partiti a Palermo.

Poi in casa dc era scoppiato fragorosamente il caso di Elda Pucci, il sindaco dal volto pulito, la prima donna che in Italia nell'aprile del 1983 diventò sindaco in una metropoli. Ebbene, eletta con oltre 21 mila preferenze, la professoressa Pucci supponeva che un giorno molto vicino si sarebbe nuovamente seduta sulla prima poltrona della città. Invece ha conosciuto una cocente delusione: la dc non l'ha ricandidata. Offesa, non ha partecipato né alla riunione in cui fu designato Orlando Cascio né, ieri, alla seduta della elezione. Adesso Elda Pucci parla di «inutile emarginazione», accenna alla sua «decapitazione politica» e parla di «scelta arrogante che umilia il sistema democratico».

La fierezza e l'estrema determinazione di Elda Pucci, donna tutta d'un pezzo che proprio nulla ha da invidiare, per esempio, ad una Tina Anselmi o ad una Franca Falcucci, sono ben note a Palermo. Il suo risentimento rientrerà, quando più a mente fredda le saranno comprensibili i motivi che hanno suggerito il nome di Luca Orlando Cascio, oppure romperà con la dc e si isolerà?

Antonio Ravidà

TUTTE LE ELEZIONI IN UN SOLO GIORNO? LA CAMERA DECIDE

Il provvedimento passa poi al Senato. In questo modo l'Italia si adegua agli altri Paesi della Cee.

ROMA — Le elezioni, di qualunque tipo, (amministrative, politiche, referendum) dureranno solo un giorno? Anche l'Italia dovrebbe presto adeguarsi a quanto già avviene negli altri Paesi della Cee (Francia, Germania, Gran Bretagna ecc.): si voterà solo nella giornata di domenica, mentre il lunedì, (che in tutte le elezioni fin qui avvenute nel nostro Paese era il «secondo giorno» di voto con i seggi aperti fino alle 14), sarà giorno di scrutinio delle schede. La Camera vota domani su questo provvedimento, poi toccherà al Senato.

L'aereo era adibito a manifestazioni pubblicitarie

PRECIPITA UN «PIPER» TRE MORTI PRESSO CATANIA

CATANIA — Tre persone sono morte in seguito ad un incidente aereo avvenuto poco dopo le 20 di ieri a Santa Maria di Licodia. Un Piper, adibito a manifestazioni pubblicitarie, è precipitato schiantandosi contro il muro esterno della stazione della Circumetnea. Le vittime sono il pilota dell'aereo Emilio Bottino, di 27 anni, residente a Santa Maria di Licodia, Carmelo Cannavò, di 24 ed Angelo Lanza, di 24.

Il Piper era decollato trenta minuti prima dall'aeroporto catanese di Fontanarossa ed aveva compiuto alcuni giri sul settore meridionale della piana di Catania, quindi aveva cominciato a volteggiare sull'abitato di Santa Maria di Licodia, dove era in corso la festa in onore della Madonna. Cannavò e Lanza avevano portato alcune migliaia di volantini, con scritte in onore della Madonna, per lanciarli proprio sul corteo.

Secondo alcuni testimoni oculari il Piper volava basso e, ad un tratto, proprio mentre era sulla verticale del corso principale del paese, è stato visto perdere quota, impennarsi, quindi precipitare.

● RAVENNA — Un giovane pilota di aerei da turismo, Maurizio Vespignani, 29 anni, di Forlì, è morto ieri precipitando con il suo aereo, un Piper adibito al traino di striscioni pubblicitari, sul litorale romagnolo, poco dopo il decollo, verso le 9,30. Subito dopo il pilota ha compiuto una manovra per agganciare lo striscione pubblicitario. La manovra, però, non è riuscita e, nel virare per ritentare l'aggancio, l'aereo è precipitato in un campo. Maurizio Vespignani è deceduto sul colpo.

● RAVENNA — Un agricoltore di 50 anni, ha perso la vita per la curiosità di sapere com'era fatta all'interno una bomba. Giorgio Bondi, abitante a Mezzano, in provincia di Ravenna, aveva trovato, alcuni giorni addietro, in un suo campo, due oggetti metallici cilindrici. A casa ha tentato di smontarli usando una fiamma ossidrica. Purtroppo si trattava di due residuati bellici; quello attaccato con la fiamma ossidrica è esploso e le schegge hanno investito in pieno lo sventurato uccidendolo.

DELITTO STANOTTE A CUNEO

(Segue dalla 1ª pagina)

Rapidissime le prime indagini. Dal capoluogo i funzionari si dirigono verso il paese per bloccare l'assassino. Domenico Amante, però, nel frattempo si era già costituito ai carabinieri consegnando anche la pistola con cui aveva sparato. Il suocero è stato invece arrestato — come s'è detto — nella sua abitazione. Anche lui aveva in tasca una pistola, ma sembra che — pur avendo accompagnato il genero — non abbia infierito sulla vittima.

Durante le prime fasi dell'interrogatorio, Domenico Amante ha cercato di scagionare il suocero, affermando che non sapeva niente.

Del grave fatto di sangue è stato anche informato il Procuratore della Repubblica di Cuneo Sebastiano Campisi che ha assunto la direzione delle indagini.

Questa mattina i due arrestati e Vincenza, involontaria causa dell'omicidio, verranno interrogati dal magistrato per mettere in chiaro i molti particolari ancora in ombra.

Gianni De Matteis

Colpiti soprattutto campi di granturco e frutteti

GRANDINATA NELL'ALBESE VASTI INCENDI IN UMBRIA

ALBA — (g. f.) Un violento temporale con la prima grandinata della stagione, si è abbattuto ieri sera su una fascia della Valle Tanaro tra Alba e Bra. Secondo le prime indicazioni, le zone più colpite sarebbero quelle di Piobesi, Monticello, Santa Vittoria, Mussotto e Alba. Il temporale è iniziato con forti raffiche di vento e chicchi di grandine piuttosto radi, ma grandi come noci. Hanno martellato le campagne per una decina di minuti accompagnati e seguiti da un acquazzone. Il nubifragio si è spinto anche oltre Alba sino a Barbaresco e Neive, dove la grandinata sarebbe però stata più lieve. Non si conosce ancora l'entità dei danni che saranno accertati nella giornata di oggi, ma non dovrebbero essere troppo rilevanti.

Sono stati colpiti campi di granoturco, frutteti, coltivazioni orticole mentre pare che le zone viticole siano state solo marginalmente interessate. Il flagello della grandine è particolarmente temuto in questo periodo dai viticoltori essendo l'annata in corso molto promettente dopo uno scarso '84. L'acquazzone di ieri sera ha mitigato notevolmente il caldo torrido di questi ultimi giorni. La grandine è caduta abbondante anche in città.

● PERUGIA — L'eccezionale calura (33 gradi all'ombra nel Perugino) sta favorendo l'insorgere di incendi in campagna e nei boschi; anche oggi uomini della forestale, dei vigili del fuoco e delle varie comunità montane, sono dovuti intervenire in più punti (a Morra di Città di Castello, sul Monte Martano, nella zona dello Spoletino, a Tuoro, ed ancora per incendi di stoppie a Foligno ed Assisi) per spegnere le fiamme. A seguito del perdurare delle condizioni meteorologiche favorevoli all'insorgere di incendi boschivi, l'assessore alle Foreste Paolo Menichetti ha decretato il periodo di «grave pericolosità» nelle zone ad alto rischio della provincia di Perugia e in quella di Terni. La Regione ha disposto anche l'affissione di manifesti e la distribuzione di dépliants, nonché annunci radiotelevisivi per la «campagna salvezza dei boschi».

(Segue da pagina 5)

Emilia, Giovanni, Luisa, Giuseppe Chiriotti unitamente alla Redazione e Collaboratori di «Pasticceria Internazionale» ricordano con infinito affetto e stima il carissimo maestro pasticciere

Renato Scalenghe

— Pinerolo, 16 luglio 1985.

Il Consiglio Direttivo Pasticcieri EPAT e gli amici partecipano al dolore della famiglia Scalenghe per la perdita di Renato

Mario Cicagna
Renzo Raspino
Enzo Accornero
Aldo Capilongo
Renzo Casini
Ernesto Castellino
Gianni Gertosio
Fedele Gertosio
Giampiero Merino
Gianfranco Russo
Enrico Rampini
Giovanni Trombetta
Lorenzo Amore
Giampiero Gertosio
Vincenzo Amore
Mario Dallagiovanna
Giovanni Ferrero
Fulvio Venier
Matteo Brizio
Augusto Gerbotto
Adriano Odone
Piero Dogliani
Walter Michelini

La famiglia Marra è vicina nel dolore a Pina Mastrangelo e Luciana per la scomparsa dell'amico

Renato Scalenghe

— Pinerolo, 16 luglio 1985.

Gli amici
Rosangela e Guglielmo Amalberto
Anna, Piergiovanni, Riccardo ed Edoardo Bosco
Domenica e Roberto Bussolo
Piera e Piero Catanzarone
Maria, Luigi e Marco Gibello
Mariapia e Chiara Regis
Graziella e Dina Valentino
Ornella e Giuseppe Vietti
Liliana Bellero
partecipano al dolore dei dott. Ivo per la perdita del padre

Livio Bogetto

— Villanova d'Asti, 16 luglio 1985.

Le Società Sita, Sadem, Sapav, e Savda partecipano al lutto del loro Presidente o Vice Presidente ing. Ruggero Cavigioli, per la scomparsa del padre ing.

Mario Cavigioli

— Torino, 17 luglio 1985.

Condomini, Custodi ed Amministratore porgono sentite condoglianze per la dipartita del sig.

Gerboni Antonio

— Torino, 16 luglio 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del rag. Jocolè Pierino per il decesso del padre

Jocolè Siro

— Torino, 16 luglio 1985.

Allievi e Dirigenti della Clever Baseball Lingotto partecipano al dolore di Renato per la perdita del padre

cav. Vito Carbini

— Torino, 17 luglio 1985.

Luciano, Anna con Adriana piangono con immenso dolore la cara

Egle Nota

— Torino, 17 luglio 1985.

La Sidi e Dipendenti partecipano al dolore per la scomparsa del

geometra Bo Giuseppe

— Torino, 15 luglio 1985.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Asti ed i colleghi tutti partecipano al lutto per la dipartita del collega

avv. Mario Castellini

— Asti, 17 luglio 1985.

ANNIVERSARI

1983 — 1985
Giovanna Agujari nata Almaretti
Sempre viva nel ricordo della tua famiglia. S. Messa il 18 luglio 1985 ore 8,30 parrocchia S. Pietro in Vincoli, Settimo.
— Settimo T., 18 luglio 1985.

1982 — 1985
Mario Piantanida
Sei sempre con noi.

1983 — 1985
Giacomo Fantino
— Mondovì, 17 luglio 1985.

1983 — 1985
Wanda Borello Bertinetti
Sempre amata e rimpianta.

1982 — 17 luglio — 1985
m° Roberto Goitre
La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

Legge, risolve puzzles, guarda la tv

REAGAN E' «IMPAZIENTE» DI RITORNARE AL LAVORO

Ieri ha anche ricevuto alcune visite di collaboratori. Nancy oggi lascia l'ospedale per riprendere i suoi impegni di «first lady»

NEW YORK — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan continua quella che è stata definita dai sanitari curanti «una ripresa senza problemi» dopo l'operazione di sabato per un cancro all'intestino. Il suo portavoce Larry Speakes ha detto che egli è già «impaziente di tornare alla Casa Bianca».

Reagan — che ha 74 anni e secondo i medici ha più del 50 per cento di probabilità di passare gli anni di vita che normalmente gli restano senza che il cancro torni a manifestarsi — ha trascorso la giornata di ieri leggendo, risolvendo un puzzle portatogli in ospedale dalla moglie Nancy, guardando i programmi della televisione e ricevendo una serie di visite.

Ha anche passeggiato all'interno del centro medico della Marina di Bethesda, nei pressi di Washington, dov'è ricoverato, ed è stato descritto come «molto ottimista».

A parte Nancy Reagan — che ha peraltro deciso di rispettare gli impegni precedentemente presi e lascerà quindi oggi Washington per recarsi in visita a una portaerei a Norfolk, in Virginia — il Presidente ha ricevuto ieri in ospedale il suo capo di gabinetto e attuale factotum della Casa Bianca Donald Regan e un gruppo di esponenti del Congresso, con i quali ha discusso i problemi che sta incontrando in Campidoglio il suo progetto di bilancio statale per il prossimo anno amministrativo.

Il vicepresidente Bush, che ha detto ieri che la Casa Bianca «funziona a pieno ritmo, come se il Presidente fosse in una normale vacanza», aveva avuto analoghi problemi di ruolo nel marzo del 1981, quando Reagan fu per lungo tempo convalescente in seguito all'attentato nel quale fu gravemente ferito dal giovane Hinckley: in quell'occasione non c'era l'ex segretario al Tesoro Regan a disputargli la supplenza e ci pensò invece l'allora segretario di Stato Alexander Haig a dichiarare inaspettatamente ai giornalisti: «Sono io che controllo la situazione».

Secondo i portavoce ufficiali, il Presidente resterà all'ospedale di Bethesda per i sette-dieci giorni originariamente previsti e continuerà poi la sua convalescenza alla Casa Bianca. Le vacanze nel ranch della California che erano state inizialmente messe in programma a partire dal 14 agosto potrebbero però essere anticipate di «qualche giorno».

Benché sia comunque certo che Reagan non potrà esser presente di persona, non è ancora stato deciso se sarà effettivamente il vicepresidente George Bush a prendere il suo posto nei numerosi impegni in programma per i prossimi giorni, in particolare per quanto riguarda le visite a Washington previste la settimana prossima prima da parte del presidente cinese Li Xiannan e poi da parte di una decina di capi di governo invitati a partecipare a una riunione politica organizzata dal partito repubblicano, alla quale saranno presenti tra gli altri il premier britannico Margaret Thatcher e il cancelliere della Germania Federale Helmut Kohl.

Interrogato in proposito, il portavoce della Presidenza si è limitato a rispondere che «Bush sostituirà Reagan in ogni circostanza appropriata», mentre il capo di gabinetto Donald Regan «farà funzionare la Casa Bianca» pur senza prendere alcuna decisione «senza consultare il Presidente».

VERSO UN ACCORDO AL FORUM DI NAIROBI SULLA DONNA

NAIROBI — Le donne costituiscono la metà della popolazione mondiale, svolgono metà dei lavori, ma percepiscono solo un decimo del reddito globale, secondo un rapporto presentato ieri a Nairobi durante la conferenza delle Nazioni Unite sulla donna.

Nel rapporto, introdotto dalla filippina Letitia Shahani, presidentessa della conferenza che conclude il decennio dell'Onu sulla donna, si legge che le donne «hanno sempre contribuito allo sviluppo con scarsa o inadeguata remunerazione». Nell'ambito dell'eguaglianza legale tuttavia, si nota nel documento, «sono stati fatti sostanziali progressi durante il decennio».

Dai lavori odierni gli osservatori hanno tratto l'impressione che un'intesa sia possibile tra le circa 1720 delegate dopo che è stato concluso un accordo sul regolamento interno della conferenza, organizzata dal 15 al 26 luglio nella capitale keniana. L'accordo, reso possibile secondo fonti francesi da «un serio sforzo da parte dei Paesi moderati del movimento dei non allineati», costituisce, nell'opinione degli osservatori, una vittoria per gli Stati Uniti favorevoli alla regola del consenso accettata dalla conferenza.

Parlando ieri all'assemblea delle delegate riunite in sessione plenaria, la figlia del presidente degli Stati Uniti, Maureen Reagan, che guida la delegazione del suo Paese, si è detta piena di speranza che «nello spirito di compromesso e di consenso che ha segnato l'inizio dei lavori a Nairobi» ci si possa «ricordare di questa conferenza come di una conferenza sulle donne, fatta dalle donne e per le donne».

Applausi ha ricevuto nel suo intervento Suzanne Mubarak, moglie del presidente egiziano, che ha ricordato la condizione delle donne negre in Sudafrica e di quelle palestinesi nei territori occupati da Israele.

Colombia, «tangenti» per i guerriglieri

BOGOTA' — I guerriglieri di sinistra della Colombia hanno trovato un efficace sistema di finanziamento: farsi pagare dalle compagnie petrolifere straniere che operano nel distretto di Aracua per non sabotarne gli impianti o rapirne i dipendenti.

In tal modo avrebbero già ricavato diversi milioni di dollari; a rivelare il ricatto è stato il presidente dell'Associazione agricoltori del Paese Carlos Ossaescobar, al quale alcuni proprietari terrieri della zona di Aracua avevano comunicato che le compagnie petrolifere operavano sotto la «protezione» dei guerriglieri.

Agricoltori in Francia incendiano camion spagnoli

NIMES — Tre autocarri spagnoli carichi di prodotti ortofrutticoli destinati al mercato francese sono stati dati alle fiamme ieri sera da agricoltori francesi nel Dipartimento del Gard (Francia meridionale). Un centinaio di agricoltori francesi ha intercettato e dato l'assalto, verso le 19,30, a nove autocarri provenienti dalla Spagna durante le operazioni di scarico dei prodotti ortofrutticoli che avevano trasportato. A quanto riferisce la prefettura del Gard, i tre autocarri incendiati sono stati parzialmente distrutti.

Cile, nuovo attentato a un tempio mormone

SANTIAGO DEL CILE — Un altro tempio dei mormoni è stato oggetto di un attentato terroristico in Cile, com'era già avvenuto nei giorni scorsi in varie città del Paese. Questa volta, l'attentato è stato compiuto nella città di Concepción, 500 chilometri a Sud di Santiago.

Il fatto non è stato ancora rivendicato da nessuna organizzazione, ma si ritiene che l'autore sia il Fronte patriottico Manuel Rodriguez (marxista), che si è già attribuita la responsabilità dei precedenti attentati contro le chiese dei mormoni, perché — a suo dire — in esse si nascondono agenti della Cia.

Ricordata a Washington la prima atomica

WASHINGTON — «Nessuno potrà dimenticare quella finta alba, quando la frescura fu interrotta da un lampo di luce abbagliante e da un'ondata di calore da pieno giorno»: Philip Morrison, uno degli scienziati che progettarono la prima bomba atomica, ha ricordato così il 16 luglio 1945 quando l'ordigno fu fatto esplodere nel poligono «Trinity», nel Nuovo Messico, segnando l'inizio dell'era nucleare. Le riflessioni di Morrison sono contenute in un opuscolo distribuito a Washington nel corso di una conferenza stampa organizzata da cinque scienziati — tra cui lo stesso Morrison — che parteciparono al celebre «progetto Manhattan».

Miami, incriminato il padre che uccise figlia in coma

MIAMI — La giustizia americana ha incriminato un uomo di 25 anni per omicidio di primo grado per l'uccisione della figlia di tre anni che da otto mesi giaceva in coma nella clinica pediatrica di Miami. L'uomo colpito dal provvedimento giudiziario è il venticinquenne Charles Griffith, che il 28 giugno scorso uccise la figlioletta Joy.

Lo Stato della Florida commina una pena automatica massima di 25 anni di reclusione per l'omicidio di primo grado. Il Griffith deve anche rispondere di porto abusivo di arma da fuoco e di aggressione aggravata. Egli uccise la figlioletta, dopo essere stato per tre ore a guardarla nel reparto di terapia intensiva, sparandole due colpi di pistola.

CONDANNATA PER TRUFFA, POI ASSOLTA LA «CHIESA SCIENTOLOGICA» DEL REVERENDO HUBBARD

PORTLAND (Usa) — Un tribunale dell'Oregon, negli Stati Uniti occidentali, ha annullato ieri per vizio di forma una sentenza in base alla quale la chiesa scientologica di L. Ron Hubbard, fra l'altro anche notissimo scrittore di romanzi di fantascienza, era stata condannata nello scorso mese di marzo al pagamento di 39 milioni di dollari (equivalenti a poco meno di un'ottantina di miliardi di lire) ad una giovane donna, discepola del movimento.

Julie Christofferson Titchbourne, 27 anni, originaria di Portland, aveva infatti accusato la chiesa di scientologia di averle promesso nel 1975 che la sua intelligenza e la sua creatività sarebbero aumentate e che la sua vita sarebbe notevolmente migliorata qualora lei avesse accettato di aderire al movimento. Miglioramenti, evidentemente, mancati.

Inoltre la signorina Titchbourne si considerava ingannata circa la personalità del fondatore della chiesa stessa, il «reverendo» L. Ron Hubbard.

Nel maggio scorso la ragazza aveva vinto la causa e la chiesa era stata condannata a versarle i 39 milioni di dollari da lei richiesti per «frode e truffa».

Ieri, invece, il giudice di appello dell'Oregon ha ritenuto che nel giudizio di maggio vi sia stato un vizio di forma causato da argomentazioni scorrette esposte dagli avvocati di Julie Christofferson Titchbourne.

Fondata 30 anni fa, la chiesa scientologica afferma di avere seicento sedi distribuite in trenta Paesi diversi e di contare svariati milioni di discepoli. Tra questi, anche alcuni personaggi di vasta popolarità, come il pianista di jazz Chick Corea e l'attore cinematografico John Travolta.

PRECIPITA 27° CACCIA TEDESCO

BONN — E' precipitato ieri nei pressi di Freising, nella Germania meridionale, un aereo da caccia del tipo Phantom delle Forze aeree della Germania federale. Ambedue i piloti sono deceduti.

Secondo le dichiarazioni della polizia locale, nessun abitante è stato ferito e nessun edificio è stato danneggiato.

Le cause dell'incidente non sono ancora state chiarite. Una commissione d'inchiesta si è già recata sul luogo. Sarebbe il ventisettesimo Phantom che la Bundesluftwaffe ha perso in tal modo.

Si spostano 900 mila persone

ETIOPIA, VERSO SUD MIGRAZIONE BIBLICA

Prosegue la politica del governo di trasferire le popolazioni dal Nord al Sud. A ogni famiglia vengono dati un tukul e mille metri quadrati da coltivare

ADDIS ABEBA — La politica perseguita dal governo etiopico, che dalle regioni del Nord sposta la gente verso il Sud, continua a suscitare grosse riserve tra gli osservatori occidentali e le principali organizzazioni umanitarie che segnalano i problemi causati dalla lunga carestia, ma le autorità di Addis Abeba restano fermamente decise a trasferire altre 300 mila famiglie.

Joel Le Corré è un medico del Spf (Secours populaire français). Lavora a Keto, circa seicento chilometri a Ovest della capitale, e dice: «La situazione non è idilliaca, ma non è neppure da considerare drammatica come si è voluto far credere. Insomma, non è un inferno né un paradiso».

Le Corré dirige una piccola squadra composta da due medici e due infermieri, che si occupano di quarantaduemila profughi giunti dal Tigrè, dal Wollo e dal Nord dello Scioa. Il Spf è considerato vicino al pcf, il partito comunista francese. Le Corré tuttavia smentisce ogni tendenza politica dell'organizzazione alla quale appartiene e aggiunge: «All'inizio eravamo venuti per lavorare nel Nord colpito dalla siccità e dalla carestia, dove operano quasi tutte le organizzazioni umanitarie. In realtà, migliaia di persone sono chiamate a venire qui».

«Non abbiamo nulla che fare — prosegue il dottor Le Corré — con questa decisione del governo etiopico, e pensiamo di dover aiutare chi è a Keto. Solo noi ci prendiamo cura dei 42 mila rifugiati giunti a ondate successive da quattro mesi, ospitati in venti nuovi centri. A Keto ne aspettiamo 80 mila, circa 20 mila famiglie».

Dal Tigrè e dal Wollo raggiungono Addis Abeba con veicoli o con aerei sovietici, gli unici impegnati nell'esodo: in origine l'operazione doveva coinvolgere un milione e mezzo di persone, ma poi è stata ridotta a circa 900 mila. Un dirigente etiopico spiega: «Abbiamo sempre pensato a 300 mila famiglie. Credevamo che ogni famiglia avesse in media 5 persone, ne ha invece 3 o 4». E il maggiore Dawit Wolus Giorgis, commissario etiopico per i soccorsi e la riabilitazione: «Cinquecentomila persone sono già state trasferite e alcune stanno già adeguandosi al nuovo ambiente. Abbiamo bisogno di mezzi tecnici per aiutarli a lavorare la terra dopo averla dissodata. Tutti gli allievi delle scuole tecniche sono stati inviati nelle zone di reinsediamento (Sud e Sud-Ovest) perché aiutino i nuovi abitanti nei lavori per l'irrigazione, per il dissodamento e per la costruzione di case. A Keto ogni persona riceve 15 kg di aiuti alimentari al mese».

Le Corré aggiunge: «I viveri arrivano senza problemi. Ogni famiglia ha diritto a un tukul o capanna, e a 1000 metri quadrati di orto privato; ma lavora anche sui terreni collettivi. Ci sono uno o due decessi la settimana. C'è la malaria, ci sono febbri ricorrenti, amebe, e anche malattie di carattere depressivo: alcuni vivono assai male lo spostamento. Forse alcuni se ne vanno da soli per tornare al Nord, ma non se ne sa nulla. Tutti possono spostarsi liberamente».

Quarant'anni fa, la conferenza dei vincitori del nazismo

POTSDAM, LA SPARTIZIONE DELL'EUROPA

Finita l'intesa di guerra, nascevano i problemi della pace

BERLINO — All'indomani della seconda guerra mondiale, in Europa, 40 anni fa, i tre grandi vincitori (Urss, Usa e Gran Bretagna) si riunirono il 17 luglio 1945 a Potsdam, presso Berlino, per decidere insieme il futuro della Germania, e per costruire il nuovo mondo. Non ci sono riusciti: le divergenze, già aspre durante le conferenze di Teheran nel 1943 e di Yalta nel febbraio 1945, sopite in tempo di guerra, emersero a Potsdam dopo la disfatta del nemico comune: cominciavano la guerra fredda e la corsa agli armamenti.

Il summit era cominciato con piccoli problemi personali per i tre grandi. Josip Stalin aveva paura dell'aereo, e imprecando fece in treno il lungo viaggio tra Mosca e Berlino. Il primo ministro britannico Winston Churchill (che nel bel mezzo della conferenza fu sconfitto alle elezioni, e venne sostituito da Clement Attlee) aveva dovuto rinunciare al bagno quotidiano perché si era rotto l'impianto dell'acqua nella sua villa di Potsdam. Harry Truman, Presidente americano, scriveva alla moglie Bessie: «A Berlino è impossibile trovare profumo Chanel N.5 anche al mercato nero».

Ma timori ben più grandi stavano per preoccupare i tre statisti riuniti al castello di Cecilienhof. Dal maniero stile inglese oggi si vede il «muro di Berlino», uno dei risultati degli accordi di Potsdam.

I tre grandi a Potsdam nel 1945. Da sinistra Winston Churchill, Harry Truman e Josip Stalin

Tra i problemi maggiori, la frontiera occidentale della Polonia. Inseguendo l'invasore tedesco per vari Paesi europei, l'Urss aveva installato dietro alle armate vittoriose tanti «governi amici», così estendendo la sua zona di influenza proprio nel cuore dell'Europa. Come in Polonia. Togliendo ai polacchi territori a Est, Stalin aveva promesso di indennizzarli con territori tedeschi a Ovest: il principio di questo baratto fu anche accettato dagli occidentali a Yalta.

Ma Stalin era andato ancora più in là. Senza aspettare una conferenza di pace che avrebbe dovuto regolare questo problema, aveva installato i polacchi in territori ex tedeschi, così creando un fatto compiuto, in violazione, disse Truman, degli accordi di Yalta che non prevedevano zone polacche di occupazione in Germania. Proprio in questa fase della conferenza di Potsdam, sulla scena politica entrò l'arma nucleare: il 16 luglio negli Usa, nel deserto del Nuovo Messico. Appena seppe che aveva ben funzionato, Truman si sentì in posizione di forza, e attaccò Stalin sul problema della frontiera occidentale della Polonia.

Henry Stimson, segretario americano alla Guerra, nel suo diario personale scrisse: «Il Presidente era stimolato in misura straordinaria. Mi ha assicurato che la notizia gli dà fiducia nuova». Ma l'uomo «d'acciaio» non si lasciò impressionare: già sapeva che la situazione creata dai suoi eserciti in Europa era irreversibile; salvo una nuova guerra che non poteva prevedere nessuno, tanto meno gli americani, ancora in lotta con il Giappone. Gli ex alleati contro Hitler a Potsdam si capivano sul trattamento da applicarsi alla Germania (denazificazione, demilitarizzazione, disarmo, democratizzazione) in quanto Yalta aveva già risolto i problemi delle quattro zone di occupazione. Ma non riuscivano a mettersi d'accordo sul regolamento decisivo della questione germanica.

Negli accordi firmati a Potsdam il 2 agosto, i vincitori della seconda guerra mondiale rinviarono il problema del confine occidentale polacco a un'ipotetica conferenza di pace e aggiornarono nel suo insieme la questione tedesca: secondo molti storici avevano già programmato tanto la guerra fredda, quanto la divisione dell'Europa. Alla pace, l'intesa fra alleati in guerra non aveva resistito.

Tornando in patria a bordo della nave «S. S. Augusta», Truman a un giovane marinaio che gli chiedeva che cosa pensasse di Stalin rispose: «E' una canaglia, e credo che anche lui la pensi così».

Lo scrittore s'è spento a casa di un figlio: collasso circolatorio o male incurabile?

LA MORTE DI HEINRICH BOELL

(Segue dalla 1ª pagina)

re per la prima volta nella storia della Repubblica Federale di Germania. Furono anche gli anni in cui cominciarono le accuse diffamatorie contro Boell, che aveva sollecitato un modo d'approccio nuovo al problema del terrorismo, la cui escalation poteva a suo avviso essere evitata con la clemenza nei confronti dei pentiti.

Altre accuse diffamatorie dovette subire Heinrich Boell per le lance spezzate contro il «Berufsverbot», la legge che proibisce in Germania il pubblico impiego ai militanti dei partiti marxisti anche se legalmente riconosciuti. E quanto egli abbia sofferto per queste critiche appare chiaramente da libri come l'ultimo, uscito l'anno scorso, che nel titolo, «Bild - Bonn - Boenisch», richiama il nome del giornale popolare più venduto in Germania, e quello dell'ex portavoce del governo Kohl, Peter Boenisch, che ne fu direttore.

Gli ultimi anni hanno visto un rallentamento dell'attività letteraria di Heinrich Boell, debilitato da difficoltà circolatorie, ma non del suo impegno politico e sociale fondati su un antimilitarismo ereditato dai genitori, su una fede moderna conservata anche dopo l'uscita dalla Chiesa cattolica nel 1976, su una sensibilità tutta particolare per le aspirazioni e i problemi dei deboli e degli oppressi. In questo senso vanno messe sullo stesso piano l'accoglienza che egli riservò a casa sua ad Alexander Solgenitsin transfuga dall'Urss, le battaglie fatte a favore per i «boat people» vietnamiti e l'impegno che nel 1983 lo portò in piazza a dimostrare contro l'installazione dei «Pershing 2» in Germania.

Era nato a Colonia il 31 dicembre 1917. Lavorò in libreria dopo gli studi prima di andare sotto le armi nella seconda guerra mondiale.

Fu subito dopo la fine della guerra che cominciarono ad uscire i primi racconti brevi e i primi radiodrammi di Boell, il cui primo romanzo, «Dov'eri, Adamo?» (Wo warst du, Adam), tutto incentrato sui problemi della guerra, apparve nel 1951.

La fama internazionale gli venne da alcuni romanzi pubblicati tra il 1959 e il 1974, dal «Biliardo alle nove e mezzo», alle «Opinioni di un clown», a «Foto di gruppo con signora», a «L'onore perduto di Katharina Blum».

GIA' 14 MILA LE VITTIME DELL'AIDS

BELO HORIZONTE (Brasile) — Sono già 14 mila i casi di persone vittime dell'Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) in tutto il mondo, di cui 370 solo in Brasile, con maggiore incidenza nello Stato di San Paolo dove la media è di una vittima al giorno.

L'informazione è stata fornita a San Paolo nel corso di una riunione della Società brasiliana per il progresso della scienza. Il medico relatore ha riferito che solo il 10 per cento delle persone contagiate sviluppa l'infezione, mentre il restante 90 per cento presenta resistenza immunologica.

Le inquietudini del continente dopo le sorprendenti elezioni in Bolivia

E ADESSO NELLE URNE DELL'AMERICA LATINA E' NASCOSTA LA DIVISA DI UN GENERALE

Un ex dittatore golpista è ritornato al potere. Questa volta, [illegible] l'aiuto dei carri armati. Si chiama Hugo Banzer Suarez. Lo hanno eletto, domenica, i boliviani. Non sono state elezioni proprio regolarissime. Come sovente accade in America Latina, i brogli hanno svolto un ruolo importante [illegible] definizione dei risultati. [illegible] in misura tale, però, [illegible] inficiare l'elezione del nuovo presidente. I boliviani, dunque, hanno svoltato a destra dopo l'esperienza fallimentare del centro sinistra capeggiato da Siles Zuazo.

E' questo, per ora, l'ultimo episodio della grande «stagione di democrazia» che sta attraversando il continente. La Bolivia sembra muoversi su una strada diversa rispetto agli altri paesi, ma [illegible] è affatto detto che [illegible] di inversione [illegible] tendenza. L'elezione di un generale a La [illegible] sembra più un [illegible] isolato, dovuto alle difficoltà specifiche boliviane, piuttosto che il segnale di [illegible] cambiamento.

Nell'America del Sud, ormai, i militari [illegible] soltanto i bastioni [illegible] Cile e del Paraguay. Pinochet e Stroessner governano, come sempre, con il pugno di ferro. Ma a Santiago le opposizioni pacifiche e la lotta armata sono spine sempre più dolorose nel fianco della dittatura. Per questi due paesi è difficile fare previsioni sul futuro della democrazia. Soprattutto in Paraguay. Non è escluso, però, che il «contagio» proveniente da Argentina, [illegible] ed Uruguay (cioè dalle tre nazioni più sviluppate del continente) non [illegible] diffondersi.

Tutto sembra dipendere da come si riuscirà a risolvere la scommessa dell'economia. E' su questo nodo, in particolare, che i precedenti regimi militari sono scivolati. E' qui che la democrazia può vincere la sua battaglia.

[illegible] punta più avanzata [illegible] questa scommessa è a Buenos Aires. Il presidente Alfonsin è alle prese con un doppio braccio di ferro [illegible] una parte gli imprenditori, dall'altra i sindacati) per imporre un freno alla bancarotta incipiente. Può farcela, come dimostrano i primi risultati relativi al tasso di inflazione. Ma molto dipenderà dalla lungimiranza dei paesi industriali europei e dagli Stati Uniti, che sono i veri padroni del Fondo Monetario [illegible]. [illegible] Kissinger, nelle [illegible] settimane, ha lanciato la proposta di un nuovo «piano Marshall» per l'America Latina. E' difficile che l'idea sia condivisa dall'amministrazione [illegible]. E' possibile però, almeno, che Washington attenui le [illegible] rigidità sui problemi [illegible] debiti dei paesi in via di sviluppo. Basterebbe questo, forse, per garantire a medio [illegible] il successo dei tentativi [illegible] nella [illegible] meridionale del continente.

Un discorso a parte va fatto per il Perù, dove [illegible] guerriglia endemica, [illegible] anche ad altri paesi, [illegible] assunto connotati particolarmente rilevanti [illegible] l'entrata in [illegible] di Sendero Luminoso.

Un futuro altrettanto difficile è quello che riguarda l'America Centrale. Qui la situazione sembra [illegible] incancrenita dopo decenni ininterrotti di dittature feroci ed ottuse. La regola latente è quella della guerra civile. Con punte avanzate [illegible] Nicaragua, e nel Salvador, ma anche Guatemala, Costa Rica, Honduras e Panama sono situati sulla bocca di un vulcano pronto ad esplodere.

Qui le soluzioni economiche potrebbero anche non essere più sufficienti. Sono comunque molto più difficili da trovare.

Così [illegible] un'analisi complessa è quella relativa alla zona dei Caraibi. Appena un paio di anni fa sembrava che l'arcipelago fosse in breve destinato ad assumere connotazioni marxiste. Il golpe a Grenada e il successivo intervento delle truppe Usa hanno posto un freno al fenomeno. Ma, a quanto pare, non hanno garantito una inversione di tendenza. Sta di fatto che le sinistre nei Caraibi [illegible] in evidente ripresa e le preoccupazioni americane si sono tutt'altro che attenuate.

Armi [illegible] davanti ai seggi elettorali, domenica [illegible], [illegible] capitale boliviana. Non in tutti i [illegible] i fucili sono [illegible] e [illegible] la regolarità del [illegible]

IN CILE UN'OPPOSIZIONE SPACCATA E INCERTA CONSENTE A PINOCHET DI SOPRAVVIVERE

L'opposizione cilena lotta per evitare lo sgretolamento delle sue forze e lancia nuovi appelli all'unità, nella speranza di ammorbidire la politica autoritaria [illegible] Pinochet, sempre meno disposto a fare concessioni. «No alla violenza, sì alle forme di resistenza pacifica», è l'ultimo slogan che i pa[illegible] moderati raggruppati nell'Alleanza democratica hanno lanciato [illegible] destre e alle sinistre per uscire dall'immobilismo in cui è precipitata l'opposizione.

L'idea di un «fronte [illegible] unico» di opposizione [illegible] regime militare era da tempo allo [illegible] dirigenti dell'Alleanza democratica, la coalizione [illegible] dai democristiani. [illegible] giorni scorsi è stata resa nota ufficialmente [illegible] piattaforma politica [illegible] progetto, basato sulle seguenti premesse: riconoscimento pieno dei diritti umani, revoca immediata di [illegible] le [illegible] me d'eccezione, ripristino della libertà d'opinione e abolizione dell'esilio.

Non è il primo tentativo di ricucitura fatto dall'Alleanza democratica ma è la prima volta che si esclude dai punti programmatici quello relativo all'allontanamento di Pinochet.

Questo «fronte civico» do[illegible] [illegible] canalizzare «l'azione [illegible] tutti i settori [illegible] desiderano [illegible] democrazia» in Cile.

Nella sua piattaforma unitaria di mobilitazione democratica pacifica, l'Alleanza democratica accusa il governo di volere polarizzare la [illegible] cietà dividendo i cileni e avallando inqualificabili [illegible] contro gli oppositori, trattati alla stregua [illegible] nemici in campo di battaglia. Per questo, conclude il documento, «è doveroso ideare e promuovere forme pacifiche di mobilitazione sociale capaci di raccogliere l'[illegible] [illegible] con esclusione [illegible] ogni forma di violenza».

E' chiaro pertanto che nello schieramento di forze propos[illegible] dall'Alleanza democratica non ci potranno essere spazi per l'estrema sinistra che invoca la lotta armata e il terrorismo contro il potere militare. Ma se [illegible] sinistra armata è precluso l'accesso al progettato fronte civico, [illegible] prospettive di un'intesa sul fronte opposto [illegible] più precarie.

Divisa e frantumata [illegible] gruppuscoli rivali, la destra politica cilena — analogamente a quanto avviene per la sinistra — non riesce a trasformarsi in un'alternativa politica valida e ad influire positivamente su un'eventuale apertura democratica.

E' quanto rilevano gli osservatori politici, affermando che [illegible] destra storica cilena, il cui peso fu [illegible] determinante nel passato, è incapace adesso di unificare i suoi sforzi per imprimere un nuovo corso all'auspicata transizione democratica.

[illegible] componente conservatrice [illegible] società cilena è possibile osservare diversi gruppi fra i quali il partito nazionale «sempre più vicino alle posizioni dell'Alleanza [illegible]», [illegible] di unità nazionale, indipen[illegible] [illegible] governo [illegible] con [illegible] anticomunista, gruppi nazionalistici che appoggiano il presidente Augusto Pinochet nella lotta frontale [illegible] comunismo [illegible] criticano duramente la politica economica di [illegible] mercato, altri gruppi neoliberali piuttosto distanti [illegible] regime militare e infine l'unione democratica indipendente, che appare come il vero supporto politico del governo.

IL BRACCIO DI FERRO DI ALFONSIN CONTRO IL GOLPE DELL'ECONOMIA

L'intera riforma [illegible] strutture economiche e finanziarie varata dal governo argentino nell'ambito del piano antinflazione rischia di [illegible] le crescenti pressioni dei sindacati [illegible] rimproverano al governo la mancanza di un contenuto sociale alla svolta impressa alla politica economica.

Il panorama di questo setti[illegible] costellato di scioperi, sospensioni, licenziamenti e occupazione [illegible] stabilimenti industriali, è quanto mai inquietante.

[illegible] un gesto di solidarietà [illegible] i sindacati in agitazione, la Confederazione generale del lavoro (Cgt) ha sollecitato al Parlamento l'approvazione di una legge che proibisca [illegible] il periodo di applicazione [illegible] misure recessi[illegible] ufficiali, la chiusura di aziende, la serrata padronale, le sospensioni e i [illegible] menti».

[illegible] canto suo, l'Unione de[illegible] [illegible] ha espresso la [illegible] preoccupazione di fronte all'occupazione di fabbriche, una misura che, afferma, «è in aperta contraddizione con le norme legali che dobbiamo preservare».

L'episodio più grave, in questo quadro di agitazioni, riguarda l'occupazione dello stabilimento [illegible] Ford Motors da [illegible] dipendenti, mentre analoga [illegible] di [illegible] da trecento dipendenti [illegible] fabbrica che produce elettrodomestici.

Una foto [illegible] per [illegible] democrazia in America Latina: la [illegible] la bicentale [illegible] Alfonsin e [illegible] dopo [illegible] presidenziali

Tali conflitti rappresentano le prime proteste contro il drastico piano di austerità lanciato nelle settimane scorse dal presidente [illegible] Alfonsin.

Il governo che, dopo l'iniziale riformismo graduale, ha fatto ricorso a un vero e proprio [illegible] d'urto [illegible] ridurre gli esorbitanti [illegible] inflazionari, ha [illegible] una [illegible] di provvedimenti che [illegible] del congelamento [illegible] prezzi e salari [illegible] promessa di sospendere l'emissione di carta moneta per fronteggiare il [illegible] pubblico, [illegible] sostituzione del vecchio «peso» con il nuovo «austral», [illegible] di una [illegible] parità [illegible] il dollaro e di un nuovo [illegible] economico interno.

Ma le misure, accolte [illegible] [illegible] favorevolmente [illegible]' opinione pubblica e dalla maggioranza [illegible] esperti, sono state immediatamente contestate dalla Cgt, controllata dai peronisti, che non ha annunciato però azioni [illegible] crete [illegible] lotta, forse nel timore di rimanere isolata dopo le reazioni favorevoli della gente, stanca delle acrobazie speculative imposte da un'inflazione che galoppava ormai al r[illegible] del [illegible] per cento mensile.

Proprio il rallentamento [illegible] potrebbe contribuire [illegible] allentare la tensione. Un incontro è avvenuto la settimana scorsa tra il presidente Alfonsin e i vertici sindacali. I colloqui si sono [illegible] in un'atmosfera relati[illegible] più distesa determi[illegible] soprattutto da [illegible] dati forniti dall'Ipec, un organismo che calcola gli indici di inflazione, secondo [illegible] il costo [illegible] vita [illegible] subito variazioni durante la prima settimana di luglio. Il risultato del sondaggio ha fatto registrare infatti uno «zero» per cento, inedito per gli argentini.

Il ritmo di contrazione del tasso di inflazione è stato del resto evidente fin dall'entrata in vigore del congelamento dei prezzi e dei salari, deciso il 15 giugno [illegible]: 2,7 [illegible] terza settimana [illegible] giugno, 0,3 per cento nella quarta settimana, [illegible] inflazione zero nella prima settimana di luglio.

Nell'«economia di [illegible]», proclamata dal [illegible] dello Stato il 28 maggio scorso, dal [illegible] Rosada, questa è la prima battaglia vinta da Alfonsin.

Nuove difficoltà potrebbero però [illegible] cambiamenti al vertice avvenuti nel partito peronista, [illegible] tradizionalmente controlla i più importanti organismi di vertice sindacali.

Con [illegible] dente, infatti, la [illegible] e la destra peronista si [illegible] provvisamente coalizzate, mettendo [illegible] minoranza il settore dissidente rinnovatore che [illegible] riuscito a tenere le briglie [illegible] partito, sia [illegible] provvisoriamente, fino a pochi giorni fa, quando, [illegible] un congresso straordinario [illegible] ganizzato con il [illegible] di tutte [illegible] correnti per ricomporre le spaccature dopo le lacerazioni degli ultimi tempi, la sinistra quasi «montonera», sovversiva, capeggiata [illegible] senatore Vicente Saadi, e [illegible] destra più estrema, condotta dal leader [illegible] peronismo bonaerense, Herminio Iglesias, si sono stretti la mano e si sono spartite le [illegible] riche del [illegible] consiglio na[illegible].

La presidenza è [illegible] (nonostante le [illegible] rassegnate vari mesi [illegible] la vicepresidenza a Vicente Saadi e la segreteria generale a Herminio Iglesias, che diviene in questo modo il vero capo del partito giustizialista. I rinnovatori, che si sono astenuti [illegible] votazione in segno [illegible] protesta, [illegible] rinunciato [illegible] zione [illegible] hanno annunciato che si costituiranno in opposizione interna del movimento.

Servizi a cura di
Silvano Costanzo

IN BRASILE VIA LIBERA ANCHE AI COMUNISTI MA ALT ALLE RIFORME

Legalizzato il pc. Gli agrari però si armano contro la distribuzione delle terre

Il Tribunale supremo elet[illegible] brasiliano (Tse) ha autorizzato [illegible] giorni scorsi [illegible] nuovi partiti politici, che potranno presentare loro [illegible] elezioni amministrative del prossimo mese di novembre. Altri undici partiti stanno cercando di ottenere la legalizzazione.

[illegible] difesa dei [illegible] umani e delle istituzioni rappresentative della sovranità popolare e il rispetto dei valori fondamentali de[illegible] democrazia pluralista sono i principi base difesi dai dieci partiti politici autorizzati.

La principale novità è la legalizzazione dei comunisti, che dal 1922, epoca [illegible] fon[illegible] loro partito, [illegible] sempre stati considerati illegali, tranne che per due anni negli Anni Quaranta, dopo la caduta del gove[illegible] di Getulio Vargas, quando il loro partito partecipò all'assemblea costituente del 1946.

Il processo di democratizza[illegible] [illegible] Paese, nonostante i recenti passi avanti, sta comunque [illegible] incontrando notevoli difficoltà. Gruppi di destra, ad [illegible], stanno minacciando il ministro della Riforma Agraria, Nelson Ribeiro. Nei giorni scorsi hanno [illegible] sequestrare e picchiare il figlio di [illegible] domestici del ministro, scambiato [illegible] quello [illegible] Ribeiro. Minacce telefoniche e di altro [illegible] rivolte ai famigliari.

Il presidente della Repubblica, José Sarney, ha disposto accertamenti. Tutta la famiglia del [illegible] si è trasferita in un appartamento [illegible] capitale costantemente vigilato. [illegible] Ribeiro ha annunciato, nelle ultime settimane, un piano per la riforma agraria che sta provocando nel Paese grandi polemi[illegible]. Prevede la [illegible] ai contadini di [illegible] proprietà dello Stato e di privati che [illegible] le coltivano.

In Brasile pochi proprietari terrieri dispongono di appezzamenti grandi quanto [illegible] paese eu[illegible]. Hanno [illegible] ai armati [illegible] proteggere [illegible] proprietà dall'invasione dei contadini rid[illegible] alla fame [illegible] i conflitti che [illegible] sono ripetutamente [illegible] ogni anno alcune centinaia di vittime.

[illegible] brasiliane sostengono che gli agricoltori hanno raccolto almeno 800 mila dollari (un miliardo e mezzo di lire) per finanziare una cam[illegible] [illegible] impedire a qualsiasi costo la riforma.

PERU': IN 2 ANNI SEIMILA VITTIME

In Perù è la guerriglia che condiziona ormai la vita politica del Paese. I morti in conseguenza diretta (scontri tra forze dell'ordine e guerriglieri) o indiretta (indiscriminata repressione) della guerriglia del movimento filomaoista «Sendero [illegible]» [illegible] stati [illegible] e cinquecento solo in questi ultimi due anni.

La grande maggioranza dei morti è [illegible] di una repressione indiscriminata da parte degli uomini del comando congiunto politico-militare con sede in Ayacucho, capitale della guerriglia peruviana, per lo più ai danni di comuneros, i contadini delle comunità andine.

La repressione nel centro andino è caratterizzata da incredibili violenze: torture, stupri, mutilazioni, fosse comuni piene di cadaveri non solo di uomini ma anche di donne, di vecchi e di bambini.

Nonostante tali abusi siano stati compiuti in una zona posta in stato di emergenza e per la quale non esistono salvacondotti di sorta, le relazi[illegible] [illegible] (illustrate [illegible] foto terribili) sono giunte all'opi[illegible] pubblica provocando allarme in organizzazioni quali l'Onu, la Commissione vaticana per i diritti dell'Uomo, la Croce Rossa Internazionale, Amnesty International.

NEI CARAIBI LA DISAVVENTURA DI GRENADA NON HA FERMATO L'ONDA DELLE SINISTRE

Ancora frastornati dalla crisi dell'ottobre 1983 a Grenada, i gruppi della sinistra caraibica avviano i primi passi per ricostruirsi una base, e per rimediare alle [illegible] che li dividono.

Nei Caraibi anglofoni quasi ogni isola ha almeno un partito di [illegible] dai socialisti ortodossi ai gruppi marxisti di estrema sinistra; ma pochi ricevono [illegible] il [illegible] per cento dei voti. Dice un diplomatico occidentale a [illegible]: «Finora le loro manifestazioni sono modeste, ma sono articolati, e hanno qualcosa che potremmo definire un seguito».

Il golpe dei marxisti duri rovesciò e uccise Maurice Bishop, il primo ministro di Grenada, che pur era di sinistra. E gettò nello sgomento le sinistre caraibiche, sconvolgendo ogni tentativo di Cuba per alimentare un movimento in qualche modo coesivo nella regione. Questo mese alle elezioni a Dominica la sinistra estrema ha ottenuto tre seggi in Parlamento. Eugenia Charles, primo ministro, ha ammonito: «L'influenza marxista forse torna all'attacco».

Rosie Douglas, marxista dichiarato, spesso a Cuba, ha commentato: «La nostra vittoria a Dominica è un segno positivo per le organizzazioni politiche di sinistra. E' una direttiva per tutto il popolo povero e [illegible] nei Caraibi».

L'esperienza di Grenada fece svoltare i Caraibi verso destra. Il fenomeno si è frenato perché finora i governi conservatori a Grenada, in Giamaica, e anche altrove, non sono riusciti a superare i problemi economici.

Lo stesso diplomatico occidentale ha una spiegazione: «Non bastano i posti di lavoro, né le valvole di sfogo come l'emigrazione in altre isole, che è stata bloccata. Ma tuttora ogni anno in selciola emigrano negli Usa dai Caraibi orientali». [illegible] probabili punti [illegible] pressione sociale nelle Antille [illegible] e a Trinidad (colpita dall'eccesso petrolifero mondiale) sono altri terreni fertili per i gruppi di sinistra.

Per esempio in Giamaica il Wpj (partito dei lavoratori) di Trevor Munroe cerca di approfittare [illegible] malcontento sociale dovuto alla politica economica del premier Edward Seaga. In febbraio da un sondaggio emerse che il Wpj aveva raddoppiato i consensi, fino al 10 per cento. Docente universitario, [illegible] [illegible] un giudice dell'alta corte, Munroe si è creato un'imma[illegible] di leader [illegible] sinistra caraibica, e ha forti legami coi partiti di estrema a Trinidad, a St. Vincent e nelle Barbados.

Il golpe di Grenada ha dato [illegible] duro colpo [illegible] cubana: ma da allora l'Avana ha continuato a lavorare in silenzio per ricucire l'unità [illegible] sinistre.

Pur lavorando [illegible] pi delle sinistre sono fiduciosi. Sono sicuri che gli riuscirà di mobilitare il malcon[illegible] di popolo nell'arcipelago.

Come [illegible] [illegible] [illegible]glas: «Questo è [illegible] l'inizio di un movimento nuovo per liberare il nostro paese dal controllo [illegible] grandi latifondisti e capitalisti».

Dove andiamo stasera in città

PUNTI VERDI

Assedio e l'estate spettacolo

Balletto

Vignale Danza. Oggi, alle [illegible] 21, a Vignale: «Agon '85», torneo delle Scuole e dei gruppi [illegible] danza. Per la rassegna *Ballare il film*: «Gigi», di V. Minnelli (1958): ingresso libero.

Accade

Punti Verdi.

[illegible] *Pellerina*: [illegible] ore 21,30 Eugenio Finardi in concerto. Ingresso, lire 6 mila; ridotti, lire 4 mila, in vendita a partire dalle ore 20,30 alla biglietteria del parco.

Parco Rignon: alle ore 21,30, si replica lo spettacolo *Il mercante di Venezia*, di William Shakespeare, con Mario Carotenuto, Paola Tedesco e Massimo Dapporto. Regia di Nucci La Dogana. Biglietto posto unico, lire 6 mila; ridotto, lire 3 [illegible]

La prevendita dei biglietti [illegible] alle ore 17 [illegible] punto vendita di piazza Castello (lato sinistro di Palazzo Madama). I restanti biglietti saranno posti in vendita a partire dalle ore 20,30 alla biglietteria del parco.

Il Centro Studi del T.S.T. ha allestito nella [illegible] di Villa Amoretti la mostra «Giancarlo Bignardi-Scenografie». L'esposizione, realizzata in collaborazione con gli [illegible] per la Cultura del Comune di Serravalle Scrivia e del [illegible] di Torino, prosegue e resterà [illegible] a sabato 27 luglio con l'orario della biblioteca (14-20 giorni feriali; 9-[illegible] al sabato; chiuso alla domenica).

Palazzo Reale: alle ore [illegible], proiezione del film *Strade di fuoco*, di W. Hill, con Michael Paré e Diane Lane, preceduto dal cortometraggio d'animazione *Jay Duck*, di G. Manuli. Biglietti d'ingresso: lire [illegible] ridotti, lire 1500, in vendita a partire dalle 20,30.

Cinema Arlecchino: replica del film proiettato a Palazzo Reale, domani, alle ore 16,30 e 18,30.

Castello del Valentino: alle ore 21,30, esibizione della *Compagnia di danze di Torino*. Direzione e [illegible] grafia di Sara Acquarone, con R[illegible] Stanchellin e Alfredo Rainò. Musiche di Vivaldi, Strawinsky e popolari spagnole.

I biglietti ridotti sono per i militari [illegible] leva e per i ragazzi fino a 12 anni. Gli anziani con la tessera tranviaria entrano gratis. Biglietteria Punti Verdi: piazza Castello (lato sinistro Palazzo Madama) dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 19, festivi esclusi.

Assedio.

Moncalieri: alle ore 22, al Parco delle Vallere: proiezione del film *Phenomena*, di Dario Argento, [illegible] Jennifer Connelly e Daria Nicolodi (Italia-1984).

Rivoli: [illegible] ore 21,30, [illegible] campo sportivo comunale, concerto dei *Monuments*.

Collegno: alle ore 21,30, concerto dei *KGB* e dei *Party Kids*. Per informazioni: [illegible], tel. 530.183.

Esperimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Gualino, Viale Settimio Severo 65, la mostra di fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. La mostra si rivolge ad ogni età e ceto sociale. Per ciascuno dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed osservazioni geoastronomiche) vi sono dalle cinque alle dieci esperienze; il visitatore può in questo modo interagire con i singoli fenomeni e gli oggetti che lo compongono. Orario continuato: 10-21 (ogni venerdì: 10-24). Ingresso, lire 2 mila. Ogni mezz'ora parte da piazza Vittorio un pullman-navetta.

Raccontare un fiume: il Po a Torino. E' il titolo di una mostra fotografica itinerante realizzata dall'associazione [illegible] Fotoalternativauno e dal C.S.A.IN-Piemonte che viene esposta da [illegible] fino al 31 agosto presso la Sala Antichi Chiostri in via Garibaldi 25 a Torino. [illegible] autori delle immagini sono [illegible] Bogliacino, Mauro [illegible] Giorcelli, [illegible] Piero Orbassano. L'esposizione riguarda esclusivamente il tratto torinese del fiume Po, da Moncalieri a [illegible] Mauro, [illegible] attraverso l'avvicendarsi delle stagioni e ponendo in [illegible] le strutture [illegible] si sviluppano lungo le rive e la gente che le anima. Orario: dalle 9 alle 16, esclusi i festivi.

Teatro

Asti Teatro 7. Alle ore 21,30, al Politeama nazionale, replica dello [illegible] di Edmonda Aldini *Parola magica parola musica ovvero metamorfosi di un'attrice*. Regia [illegible] Philippe Gelardi. Allestimento italiano di Valla Mantegazza. — *Una selezione [illegible] temi fondamentali: il [illegible]cere, il vivere, il morire, attraverso cui [illegible] Aldini vuole leggere [illegible] bilancio della [illegible] vita*. Ingresso, [illegible] 10 mila; ridotto, lire 7 mila. [illegible] prenotazioni e informazioni: Teatro [illegible], [illegible] Grandi 16, Asti, dalle 16 alle 19 (tel. [illegible] o 353.921 [illegible]).

Cinema

James Ivory. Al [illegible] Romano prosegue la rassegna cinematografica dedicata al regista James Ivory. Legato ad un linguaggio cinematografico tradizionale, Ivory utilizza impianti spettacolari di solida fattura, non disdegna il divismo e predilige i movimenti narrativi «forti» e ben articolati. I film di oggi sono alle ore 16,15: *Jane Austen in Manhattan* (Jane Austen a Manhattan); alle ore 18,15: *The Bostonians* (I Bostoniani); alle ore [illegible] 20,30 *Savages* (Selvaggi); alle ore 22,30: *The Wild Party* (Party selvaggio). I film sono presentati con sottotitoli [illegible] italiano, tranne *The Bostonians* che [illegible] versione originale. Il prezzo [illegible] biglietto è di 3 mila lire; soci Aiace e Movie Club, [illegible] 2 mila.

In poltrona davanti alla TV

NANNINI SUPERSTAR

Musical estivo shakespeariano

Raidue

Ore 21,50: Sogno di una notte d'estate, film musicale per la tv 1983. Il «Sogno di una notte d'estate» di William Shakespeare è diventato un anno fa, suo malgrado, un musical-rock di successo replicato sui palcoscenici di [illegible] Italia. Il regista Gabriele Salvatores ne ha tratto un film prodotto dalla Politecne Cinematografica in collaborazione con Raidue, diretto dal non conosciutissimo Gabriele Salvatores su musiche di Pagani (fondatore nel '70 della «Premiata Forneria Marconi» e dal 1977 esecutore solista di violino), e coreografie di [illegible] e Tina Fachini.

Rispetto all'allestimento [illegible] originario la versione cinematografica [illegible] il cast degli attori, che nel film è guidato dalla rockstar Gianna Nannini (nel ruolo di Titania). [illegible] altri interpreti sono: [illegible] Bucci (Oberon), Alberto Lionello (Teseo), Erika [illegible] (Ippolita), Sabina Vannucchi (Elena), Augusta Gori (Ermia), Ferdinando Bruni (Puck), Elio De Capitani (Bottom), [illegible] Barbareschi (Lisandro) e Giuseppe Cederna (Demetrio).

Liberissimamente tratto dal capolavoro shakespeariano, il *Sogno* narra, nell'arco di una magica notte, gli amori di Teseo e Ippolita incrociati con quelli di altre quattro coppie. La messa in scena Rai del Sogno è una delle meno note e forse anche delle meno riuscite. La storia ci consegna quella famosissima negli Anni Trenta del tedesco Max Reinhardt [illegible] nel 1935 [illegible] tradotta [illegible] Hollywood in un film [illegible] Cagney.

Raiuno

Ore 13,45: I ragazzi di Broadway. Usa [illegible]. La collocazione oraria non favorisce certo [illegible] quanti oggi vorranno rivedere la coppia Judy Garland-Mickey Rooney, formata da [illegible] tra i più straordinari e popolari bambini-prodigio «inventati» da Hollywood negli anni della [illegible] guerra mondiale. «I ragazzi di Broadway», secondo di tanti film girati in tandem dal duo, venne diretto nel 1941 da uno dei più singolari talenti della scenografia, Busby Berkeley, formatosi alla scuola di Ziegfeld e poi passato alla regia. Come sempre in questi casi la trama ha poco rilievo ed è un esile filo teso a collegare i «numeri» di danza e di musica messi in scena dai protagonisti. La Garland arrivò a quest'appuntamento [illegible] anni dopo l'Oscar ottenuto [illegible] '39 con «Il mago di Oz». Mickey Rooney invece all'epoca si avviava a conquistare il credito di primo attore che avrebbe poi confermato anche da adulto. Tra i momenti più significativi della pellicola, vanno ricordate le imitazioni di Carmen Miranda e Sarah Bernhardt [illegible] quali s'impegna la Garland [illegible] dei suoi mezzi d'attrice e di cantante, proponendo gustosi [illegible] satira e di espressione «anni littoriani» del cinema nel cinema.

Scomparsa nel 1969, Judy Garland ha percorso tutte le tappe della carriera di star segnalandosi come attrice drammatica, attrice leggera e lasciando [illegible] figlia Liza Minnelli un'irripetibile [illegible] dità.

Il ciclo Garland-Rooney prosegue su Raiuno per tutta la settimana, andando in onda sempre alle 13,45.

Raitre

Ore 20,30: Viaggio intorno a mio padre, Gran Bretagna, film drammatico per la tv [illegible]. Il dodicesimo appuntamento con il ciclo di film dedicato a Laurence Olivier consiste in un'opera inedita per l'Italia. Si tratta di un [illegible] per [illegible] realizzato [illegible] sotto la direzione dello scrittore John Mortimer. «Viaggio intorno a mio padre» è la storia dei rapporti tempestosi, intricati ma basati su un fondo di tenerezza tra un padre che è stato un grande avvocato ed è di[illegible] in seguito a un [illegible] incidente, e suo figlio. [illegible] del tempo il rapporto sfocia in una forma di assoluto dominio psicologico del padre verso il figlio: neanche la sua morte riuscirà a liberare il giovane dall'influenza della personalità paterna.

Protagonisti di questa storia dai chiari risvolti psicoanalitici Laurence [illegible] e Alan Bates, che aveva già lavorato al fianco di sir Olivier nel '60 e nel '70 in «Three sisters». Quella di stasera è una serata televisiva particolarmente fortunata per Alan Bates: alla stessa ora di «Viaggio intorno a mio padre» su Euro Tv andrà in onda «Messaggero d'amore» di Joseph Losey che è insieme a «Donne in amore» di Ken Russell e «Domenica maledetta domenica» di Schlesinger una delle prove professionali più felici dell'attore cinematografico.

Ore 21,50: Delta speciale, documenti. Il ciclo «Italia-Europa: il cammino delle idee» si conclude stasera [illegible] la puntata dedicata a Carlo Bo, ultimo, in [illegible] cronologico, degli otto grandi personaggi della storia culturale italiana, alla cui esperienza di vita era rivolto il ciclo. Rettore da moltissimi anni [illegible] prestigiosa Università di Urbino, critico letterario, e, da poco, senatore, Carlo Bo [illegible] la sua vita ad una intensa e [illegible] attività [illegible].

«Letteratura come vita» — così è intitolato il programma — rievoca, nella conversazione tra Bo e Leone Piccioni, i momenti salienti [illegible] questa esperienza [illegible], attraverso i ricordi del senatore, [illegible] e le figure più interessanti di cinquant'anni di storia letteraria italiana. Le riviste, prima di tutto, da «Solaria» alla «Voce», a «Frontespizio», «Letteratura» e «Corrente»; i famosi caffè, sedi di incontro e di dibattito, le giubbe rosse e il San Marco di Firenze. Importanti nell'esperienza giovanile di Bo, i frequenti contatti con la cultura di altri Paesi europei e, soprattutto, con quella francese. Infine i personaggi che hanno popolato questo mezzo secolo di letteratura italiana, da Sbarbaro, che fu suo professore, a Campana, De Robertis, Papini, Bargellini, Landolfi, Gatto, Pratolini.

Raiuno

13 — **Voglia di musica**, [illegible] programma di Luigi Fait. Musicale

13,30 **Telegiornale**

FILM 13,45 **I ragazzi di Broadway**, di Busby Berkeley, [illegible] Judy Garland, Mickey Rooney. Usa musicale [illegible] — *Il se[illegible] dei tanti «musical studenteschi» girati dal duo Garland-Rooney. Il gruppo di ragazzi entrati nel mondo dello spettacolo in «Piccoli attori» arriva a calcare il palcoscenico nella mitica Broadway. Anche qui la strada però si rivela dura da percorrere*

15,40 **Viaggio attraverso il Sistema Solare**, documenti

16,10 **La [illegible] Paley**, cartoni animati

16,35 **Il gran [illegible] West**, telefilm

17 — **Love story**, [illegible]

17,50 **[illegible] meravigliose storie [illegible] professor Kitzel**, cartoni [illegible]

17,55 **La famiglia Day**, cartoni animati

18,40 **[illegible], ridi?**, varietà: Un sacco [illegible]e, taccuino di appunti di Carlo Verdone. Seconda parte

19,35 **Almanacco del giorno dopo**

20 — **Telegiornale**

20,30 **FBI oggi**, telefilm

21,25 **Obladì Obladà**, varietà [illegible]sicale presentato [illegible] Serena Dandini e Maurizio Marsico

21,55 **Telegiornale**

22,05 **Hitchcock il brivido del genio**, documenti. Prima [illegible]

22,45 **Campionati mondiali di scherma in eurovisione da Barcellona**

23,30 **Tg1 notte**

Raitre

14,25 **Ciclismo: Tour de France**

16,15 **Ciclismo: Tour de France**, secondo collegamento

19 — **Tg3**

19,35 **[illegible] Nervi: Festival internazionale del balletto**

20 — **Com'è tuo figlio?** [illegible] del carattere, documenti

FILM [illegible] **Viaggio intorno a mio padre**, di John Mortimer, [illegible] Laurence [illegible]r, Alan Bates. Gran Bretagna drammatico 1982 — *Rapporto logorante fra un padre e un figlio. Il padre è un avvocato che in un incidente perde la [illegible] e schiavizza il figlio. Quest'ultimo non riesce a liberarsi dalla sua fortissima personalità, nemmeno dopo la morte di papà*

21,50 **Delta speciali: Italia-Europa [illegible] idee**, documenti

22,40 **Tg3**

23,05 **La cinepresa e la memoria**, documenti

23,20 **Speciale Orecchiocchio con Marco Ferradini e il Gruppo italiano**; musicale

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**

13,15 **Due e simpatia**, [illegible] sceneggiato al giorno: **Le sconfitte di un vincitore: Winston Churchill** [illegible]-1939: La [illegible] dell'impero. Con Robert Hardy, [illegible] Barkworth, Sian Phillips, Edward Woodward

14,20 **L'estate è un'avventura**, va[illegible] presentato da Paola [illegible]. [illegible] del programma: **Viceversa**, telefilm

FILM 16,50 **Il diamante nero**, di Jean Delannoy, [illegible] Gaby Morlay, Charles Vanel, Louise Carletti. Francia drammatico 1940 — *Dopo la morte della moglie, un banchiere crede di aver trovato in un pacco di lettere le prove inaspettate di un tradimento di lei. Prima chiude in un collegio la figlia che non crede più essere sua, poi si dà alla bella vita e [illegible] sposare l'avida istitutrice di [illegible] Un'amica della moglie gli fa capire che ha sbagliato tutto. L'avvocato rimette le cose a posto*

18,25 **[illegible] Parlamento**

18,30 **Tg2 sportsera**

18,40 **L'asso della Manica**, telefilm. Con John Nettles, Cecilia [illegible], Terence Alexander

19,45 **Tg2**

20,20 **Tg2 lo sport**

20,30 **[illegible] un italiano**, un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi. Seconda e terza serie

21,40 **Tg2 stasera**

21,50 **Sogno di una notte d'estate**, musical-rock [illegible] Shakespeare. [illegible] Gianna Nannini, Albe[illegible]

23,30 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Le avventure di Huck [illegible]**, cartoni animati — **Cocci[illegible]a**, cartoni animati

14 — **Adolescenza inquieta**, [illegible]neggiato

FILM 14,45 **Un americano a Eton**. Usa commedia 1942 — *Un giovanissimo newyorkese va in un college britannico [illegible] inizialmente [illegible] trattato malissimo [illegible] compagni. Dopo qualche settimana però [illegible] a conquistare la stima generale grazie al suo spirito d'iniziativa*

17 — **Arrivano le spose**, telefilm

18 — **I mostri**, telefilm

18,30 **Le nuove avventure di Pinocchio**, cartoni animati — **Le avventure di Huck Finn**, cartoni animati — **Conan**, cartoni animati

20 — **Cuore selvaggio**, sceneggiato

FILM 20,30 **Messaggero d'amore**, di Joseph Losey, con Julie Christie, Alan Bates. [illegible] tagna drammatico 1971 — *Il tredicenne Leo, orfano di padre, viene ospitato nella villa [illegible] ricchi Norfolk e s'innamora della loro figlia Marian [illegible]ttando di portare le lettere che in segreto la ragazza si scambia con Ted, il [illegible] che ama appassionatamente. La relazione viene scoperta con tragiche conseguenze*

22,30 **Rookies**, telefilm

FILM 23,30 **[illegible] non si[illegible]**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, [illegible]

12 — **Cannon**, telefilm

13 — **Wonder Woman**, telefilm

14 — **Dee Jay Television**, musicale

14,30 **Kung Fu**, telefilm. Con David Carradine

15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

16 — **Bim Bum Bam**: [illegible] **Supergirl**, cartoni animati — **Goldie Gold**, cartoni animati — **Sha[illegible]**, cartoni animati

18 — **Quella casa nella prateria**, telefilm

19 — **Fantasilandia**, telefilm

20 — **Rascal il [illegible] amico orsetto**, telefilm

20,30 **Zodiaco**, varietà presentato da Claudio Cecchetto

22 — **Toma**, telefilm

[illegible] — **Football americano**

FILM 0,15 **Una canzone per Bobby**, di Harvey Hart, con Robert Forster, Don Johnson, Ward Costello. [illegible] film poliziesco per la tv 1977 — *Un cantante country, idolo delle [illegible] generazioni, è perseguitato da un misterioso maniaco [illegible] minaccia a più riprese di ucciderlo. Due poliziotti si mettono alla ricerca del misterioso personaggio*

1,05 **Mod Squad, i [illegible] di Greer**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato

14,25 **General Hospital**, [illegible]giato

15,25 **Una [illegible] vivere**, sceneggiato

16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario

17 — **Lobo**, telefilm

18 — **I ragazzi [illegible] sabato sera**, telefilm

18,30 **Tutti in famiglia**, gioco a premi presentato da Claudio Lippi

19 — **I Jefferson**, telefilm

19,30 **Love [illegible]**, telefilm

20,30 **Kojak**, telefilm

FILM 21,30 **Il bestione**, di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Michel Constantin. Ita[illegible] commedia 1974 — *Il camionista lombardo Sandro Colautti, che venta vent'anni di mestiere alle spalle, [illegible] affiancato come secondo al giovane siciliano Nino Patrovìa. I rapporti fra i due sono subito tesissimi, ma superando diverse avversità alla [illegible] Sandro e Nino si scoprono amici*

23,30 **Canale 5 n[illegible]**

FILM 0,30 **All'inferno e ritorno**, di Jesse Hibbs, con Audie Murphy, [illegible] Thompson, Susan Kohner. Usa guerra 1955 — *Dalle memorie di Audie Murphy, interpretate dallo stesso, le movimentate imprese del [illegible] statunitense più [illegible]rato della seconda guerra mondiale, [illegible] atti di eroismo [illegible] rasentano l'incredibile*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13,15 **Alice**, tele[illegible]

13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm

14,15 **Ciranda [illegible] pedra**, telenovela

15,10 **Ciao Ciao: La valle [illegible] dinosauri**, cartoni animati — **I gatti di Chattanooga**, cartoni animati

16,10 **Mi benedica padre**, telefilm

16,30 **Lancer**, telefilm

17,30 **La squadriglia [illegible]** telefilm

18,30 **[illegible] d'amore**, sceneggiato

19,25 **La schiava Isaura**, sceneggiato

20 — **Pi[illegible] pallottes**, telenovela

20,30 **Sì o No**, varietà presentato da Maurizio Costanzo

FILM 23 — **Il fuorilegge**, di Frank Tuttle, con Veronica Lake, [illegible] Ladd. Usa poliziesco [illegible] — *Una fabbrica [illegible] di materiale bellico produce un [illegible] letale, ma alcuni impiegati disonesti [illegible] vendono bidoni ai giapponesi coinvolgendo nel loro traffico un innocente condannato al sospetto da un passato poco pulito. Il poveraccio viene [illegible] accusato, ma una donna gli dà il suo aiuto*

0,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

1,30 **Agente speciale**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — **Motel - Radiouno sulle strade d'Italia** di Lino Matti 16 — **Il Paginone estate**, a cura di Giuseppe [illegible]
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui [illegible] trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: il [illegible] nel violino**, di Gabriella Sica
19,27 **Audiobox Urbs** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Old blue eyes: Frank Sinatra**
21 — **Il piacere della vostra casa** di Giampaolo Monti e Mario Tedeschi
21,30 **Musica notte: musicisti di oggi**
22 — **Radiocondominio.** Varietà radiofonico di Michele Paris e Marisa Rampin

[illegible]

15 — **Tu mi [illegible]**
19,15 **Supersitereouno**
23,05 **P[illegible] bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tuttitalia...gioca.** Sfida cavalleresca in singolar [illegible] pittoresca e pingue guiderdone. Conduce Vittorio Bestoso
16 — **Accordo perfetto.** Programma di Donatella Botta presentato da Patrizia Giangrand
16,42 **La controra**, [illegible] per un pomeriggio [illegible]stiale, presentata da Michela Straniero
16,35 **La [illegible] casa della [illegible] morte.** Leo Antinozzi, Mauro De Cillis, Flamma [illegible] Fabio Visca, William Ward, ovvero gli cinque alla ricerca di idee nel disagio estivo
[illegible] **Radiodue** [illegible] **jazz.** Coordinato da Paolo Padula
21 — **Serata a so[illegible]** con Alberto Gozzi
22,40 **Piano, pianoforte.** A cura di Costanza Filippeschi

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** [illegible] diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi [illegible] cerca della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

TRE (FM 5,6)

11,50 **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un [illegible] estate** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate [illegible] Daria Gidateria
21,10 **Dalla Radio di Stoccarda** Direttore Moshe Atzmon. Pianista Gerhard Oppitz
22,30 **America coast to coast.** Culture e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi [illegible] e lavora di notte

Montecarlo

18 — **Black Beauty**, telefilm — *Le avventure di [illegible]e ragazzi, Vicky e Kevin, e della loro magnifica cavalla Black Beauty.* Con Stacy Dorning
18,30 **Gianni e Pinotto**, cartoni animati
19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — [illegible], una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,45 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla con[illegible] della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
FILM 20,30 **Kid Blue**, di James Frawley, [illegible] Dennis Hopper. Usa film western per la tv 1973
22 — **Tenco 84: la canzone d'autore a Sanremo**, musicale
23 — **Ciclismo: Tour de France** — Al termine: **Notizie flash** — **Oroscopo** — **Bollettino meteorologico**

Svizzera R1 tv

16,15 **Ciclismo: Tour [illegible] France**
17,20 **Documentario**
18 — **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Get smart**, telefilm
19,30 **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Talort**, telefilm
22 — **Telegiornale**
22,10 **La Svizzera in guerra**
23 — **Canne fango**, sceneggiato
23,55 **Documentario**

Capodistria

FILM 15 — Titolo [illegible] pervenuto [illegible] tempo utile
16,35 **Taxi driver**, telefilm
17,40 **La famiglia Smith**, telefilm
18 — **L'invincibile Shogun**
18,30 **Il fantastico ranch del picchio giallo**, telefilm
19,50 **La Francia nella canzone**
20,25 **Atletica leggera**
FILM 22,10 **Sherlock Holmes: destinazione Algeri**
23,15 **La famiglia Smith**, telefilm
FILM 23,45 Titolo non pervenuto in tempo [illegible]

Telecupole — Canali 64, 57, 21

13,30 **Fra l'amore e il potere**, sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
14,30 **Sceneggiato**
15,30 **Garrison commando**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Il cavaliere solitario**, telefilm
17,30 **Telefilm**
18 — **Laramie**, telefilm
19 — **Bulgaria**, documentario
19,30 **Notiziario**
20 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
FILM 20,30 **Le spie**, di Russel Rouse, [illegible] Ray Milland, Rita Gam, Martin Gabel. Usa spionaggio 1952 — *Uno scienziato, irretito [illegible] propaganda comunista [illegible] un traditore. Scoperto, potrebbe fuggire all'estero, [illegible] il rimorso lo la costituire*
22,30 **Domile [illegible] Tonin**, commedia
23 — **Notiziario** — **Abat-jour**
23,10 **Domile n'andi Tonin(segue)**
1 — **Sceneggiato**

G.R.P. (Ant. 3) — Can. 66, 42, 20

FILM 13 — **Il mio amico Maigret**, [illegible] François Villiers, [illegible] Gerard Depardieu, Michel Jourdan. Francia, poliziesco
14,30 **Jeeg robot**, cartoni animati
19 — **G. [illegible] P. Monitor**
19,45 **Doris Day show**, telefilm
FILM 20,20 **I leopardi di Churchill**, [illegible] Maurizio Pradeaux, con Richard Harrison, [illegible] Vela[illegible]. Italia guerra 1970 —
22 — **Gli [illegible]**, telefilm
23 — **[illegible] monitor**
23,45 **Nice price**
[illegible] 2 — **Zorro e i tre [illegible]**, di Luigi Capuano, [illegible] Scott, [illegible] Greci. Italia avventuroso [illegible]
FILM 3,30 **Giornata nera [illegible] l'ariete**, di Luigi Bazzoni, con Franco Nero, Silvia Monti, Ira Fürstenberg, Rossella Falk. Italia poliziesco [illegible]1 — *Un giornalista indaga su alcuni omicidi*
FILM 5 — **La vergine ribelle**, di Anton Roman, con Carmen Sevilla, Alberto Closas, Claudine Dupuis, Raymondo Corday.
FILM 6,30 **Il ritorno di Gorgo**, di Ishiro Honda, con Keny Sahara, J. Wembley. Giappone fantascienza 1978

Primantenna — Canali 21, 37

14,30 **Furia**, telefilm
15 — **Telemarket**
17 — **Codice Jerico**, telefilm
18 — **L'impareggiabile lady Gemma**, cartoni animati
18,30 **Equipaggio tutto matto**
19 — **Videosera**
19,30 **Curro Jimenez**, telefilm
FILM 20,20 **Sindacato assassini**, di Burt B. Balaban, con Stuart Whitman, Peter Falk. Usa poliziesco [illegible]
22 — **Le auto della settimana**
22,30 **Mamy fa per tre**, telefilm

Tele Subalpina — Canale 46

13 — **Questo [illegible] mondo dello sport**
19 — **Società e palazzo**
19,35 **Il regionale**
19,55 **Domani celebriamo**
20 — **cartoni animati**
FILM 20,30 **Shangai Express**, di Josef von Sternberg, con Marlene Dietrich, Clive Brook, Warner Oland. Usa avventuroso [illegible]
22,30 **Documentario**
23,05 **Il regionale** — **Notiziario**
23,30 **Videoclips**

Rete Canavese — Can. 21, 56, 68

13,30 [illegible], telefilm
17,15 **[illegible] music**
18,30 **Cartoni animati**
19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Il territorio del fuorilegge**, di John Sealand, [illegible] John Sealand, Macdonald Carey. Usa western 1953
22,30 **Sotto il [illegible] delle stelle**
FILM 24 — Titolo non pervenuto in tempo [illegible]

Videouno — Canali 53, 39, 26

17 — **Le auto della settimana**
FILM 17,30 **Fuga nel sole**, [illegible] Robert Darène, con [illegible] Marais, Delia Scala. Francia avventura 1956
19 — **Speciale Regione**
19,15 **Videonotizie**
19,50 **Nel mondo dei cartone**
[illegible] 20,25 **Tre canaglie e un piedipiatti**, di Georges Lautner, con Bernard Blier, Mireille Darc. Francia commedia 1976
22,30 **Le auto della [illegible]**
23 — **Telefilm**

Videogruppo — Can. 52, 54, 57

13 — **[illegible] Clara**, sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 **Sir Francis [illegible]**, telefilm
16 — **Un equipaggio tutto matto**, telefilm
16,30 **[illegible] e Sabrina**, telefilm
17 — **E [illegible] stelle stanno a guardare**, telefilm
[illegible] — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste**, sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**
19,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
20 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
FILM 20,25 **Le [illegible] del signor Smith**, di Blake Edwards, con Curd Jurgens, [illegible] Reynolds. Usa commedia 1958
22,15 **E le stelle stanno a guardare**, telefilm
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
[illegible] — **Primo piano**
0,15 **Free time**
FILM 0,45 **Quella che avrei dovuto [illegible]** [illegible] Douglas Sirk

Rete A — Canali 31, 62, 33

14 — **Speciale Mari[illegible] estate**
FILM 15 — **Domani passo a salutare la tua [illegible]... parola di Epidemia**, di John Wood, con Craig Hill, Claudia Lange, Chris [illegible]. Italia western 1972 — *Un medico radiato dall'albo e [illegible] irlandese specialista in casseforti svuotano i forzieri di una banca. Ma non possono go[illegible] del bottino, poiché un messicano [illegible] invola [illegible] il bottino, [illegible] andrà lontano.*
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **The doctors**, telefilm
17,30 **Vendita promozionale**
19,30 **The doctors**, telefilm
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Speciale Mariana estate**
FILM 21,30 **Missione speciale Lady Chaplin**, [illegible] Alberto De Martino, con Ken Clark. Italia spionaggio 1966 — *Uno strano incidente svela [illegible] complotto internazionale sui sommergibili atomici*
23,30 **Superproposte**

Canale 68 — Canali 68, 57

FILM 16,45 **Morte sicura**
18,30 **Cicogna Addio**, sceneggiato
19 — **Reporter**
19,50 **Documentario**
FILM 20,30 **Il [illegible] della tarantola**, di Chris Munger, [illegible] Eric [illegible]son, Suzanne Ling. Usa drammatico 1976 — *Una ragazza usa i ragni velenosi per uccidere persone che a suo parere non sono degne di vivere*
0,05 **I movienti**, sceneggiato

Retepiemonte — Can. 32, 60, 37

17,45 **Poliziotto di quartiere**, telefilm
18,45 **Enos**, telefilm
19,45 **Archie e Sabrina**, cartoni animati
[illegible] 20,30 **Donne [illegible] cerca d'amore**, [illegible] Jean Negulesco, con Hope Tange, Susy Parker. [illegible] drammatico 1959
22,45 **Vivere insieme**
23 — **Quell'angelo di mio fratello**, telefilm
23,30 **Enos**, telefilm
FILM [illegible] **Il sorriso della Gioconda**, di Z[illegible] K[illegible]

Telecity — Canali 63, 38, 36

13 — **Ugo re [illegible] Judo**, cartoni animati
13,30 **Julie rosa [illegible] bosco**, cartoni animati
14 — **Cento giorni di [illegible]**, sceneggiato
15 — **The magician**, telefilm
16 — **June [illegible] show**, telefilm
16,30 **I detectives**, telefilm
17 — **Viva, per i ragazzi: Phantaman**, cartoni animati — **Gordian**, cartoni animati — **Trider G7**, cartoni animati — **Bigfoot e il ragazzo selvaggio** (telefilm per ragazzi)
19 — **La famiglia Porte**, telefilm
19,30 **I [illegible] giorni di Andrea**, sceneggiato
FILM 20,25 **Il grande gaucho**, [illegible] Rory Calhoun. Usa avventura [illegible]
22,15 — **[illegible] l'amore e il potere**, sceneggiato
22,45 **Bellamy**, telefilm
FILM 23,45 **D'amore si muore**, di C. Carunchio, con Silvana Mangano, Lino Capolicchio. Ita[illegible] drammatico 1972 — *Nella [illegible] di un suicida per [illegible] soggiornano alcuni ragazzi sbandati che rivivono la tragedia del defunto e parlano di [illegible] stessi. Film noiosissimo*

Quartarete — Can. 22, 35, 23

14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Commercial**
15,30 **A tuttamore**, telefilm
16 — **Dottor Kildare**, telefilm
16,30 **Cara a cara**, sceneggiato
17,30 **Invaders**, telefilm
18,30 — **Doris Day show**, telefilm
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Super eroi**, cartoni animati
20 — **Lancillotto [illegible]**, [illegible]
20,30 **Dottor Kildare**, telefilm
FILM 21 — **Adios gringo**, [illegible] George Finley, con Giuliano Gemma, Pierre Cressoy. Italia - Spagna western [illegible] — *Bart è ricercato per un delitto che non [illegible] e parte alla ricerca dell' [illegible] può provare [illegible] innocenza. [illegible] facendo s'imbatte in una ragazza seviziata. La libera, [illegible] porta [illegible] medico e finisce per [illegible] che accu[illegible] di ucciderla*
23 — **Okay motori**
[illegible] — **Invaders**, telefilm
FILM 1 — **Donne sopra femmine sotto**, con William Gale. Italia [illegible] 1972
FILM 3 — **[illegible] ragazze pon pon si scatenano**, [illegible] Peeters, con Candice Rialson, Peter Anderson. Usa sexy 1978

Quinta Rete — Canale 47

[illegible] 13 — **Lady Football**, [illegible] I. Maninenghi, [illegible] M. Berry, Mino Reitano. Italia commedia 1975
14,45 [illegible] telefilm
16 — **Star Treck**, telefilm
17 — **Gundam**, cartoni animati
17,30 **Supercar Galliger**, cartoni animati
18 — **Ippo Tommaso**, cartoni animati
18,30 **Laura**, sceneggiato
19 — [illegible], telefilm
20 — **Luisana mia**, sceneggiato
FILM 20,30 **Swap**, di John Shade, con Robert De Niro, Jennifer Warren. [illegible] giallo 1980 — *Agli inizi della [illegible] carriera De Niro, ancora sconosciuto, girò nel 1971 un [illegible] metraggio giallo sulle avventure di un regista di pornofilm coinvolto in un delitto*
22,15 **Funny Face**, telefilm
FILM 23,15 **I segreti della casa delle torture**, [illegible] Ushy Tervo, [illegible] Jenny Steel, Loty Rose. Giappone, orrore 1976
FILM 1,15 **Le femmine sono nate per l'amore**, di Val Guest, con Anita Sector, Nan Leo. Gran Bretagna sexy 1972

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Mattinata confusionale [illegible] quale [illegible] capacità individuali [illegible]gorio [illegible] in modo inconcludente. Pomeriggio positivo che registra l'arrivo di buone notizie e la possibilità di sfruttare a proprio vantaggio con il sostegno di un personaggio importante.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Acquisizioni [illegible] e mattinata ottenuta con fermezza. [illegible] pomeriggio, rischio di [illegible] e di giudizi [illegible] che complicano le situazioni e provocano cattivo umore. Occorrerà combattere il pessimismo prima di cercare la soluzione di un problema.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Buone novità in campo professionale, con possibili miglioramenti importanti. Fortuna certa in campo sentimentale, con probabili nuovi incontri. [illegible] tra [illegible] fuochi [illegible] e [illegible] chiusi, ma [illegible] prima [illegible] strategico, per [illegible] confusione.

CANCRO (22 giugno - [illegible] luglio) Specialmente nella mattinata sarete in grado di agire con razionalità e di consolidare le situazioni eventualmente incerte. Verso sera tenderete a fantasticare; i progetti diventeranno utopistici, rendendovene conto, vi lascerete prendere dalla malinconia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Nel [illegible] della mattinata commetterete un errore di valutazione e cambierete l'atteggiamento di fronte a un fatto nuovo. Rimedierete nel pomeriggio in modo estemporaneo e brillante e conquisterete un successo gratificante. Serenità in amore.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) La razionalità che in [illegible] manca nel [illegible] fantasia stimolata dalle stelle si rivelerà [illegible] utili per gestire una crisi sentimentale in atto e per prendere le decisioni migliori. Sono possibili sia una rottura, sia un distacco temporaneo.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) Durante la prima parte della giornata girerete a vuoto e sprecherete energie emotive e intellettuali [illegible] con i nervi tesi. Nel pomeriggio un amico vi darà notizia piacevole e ritroverete [illegible] in amore, fortuna addirittura [illegible].

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Vi sveglierete [illegible] una [illegible] voglia di [illegible] e vi daranno da fare per sistemare le cose. [illegible] la fretta rischia di togliere lucidità alla vostra [illegible] nel pomeriggio, esiste il rischio di commettere errori [illegible] giudizio e [illegible] comportamento.

SAGITTARIO (22 nov. - 21 dic.) [illegible] i rapporti [illegible] sono [illegible], il [illegible] professionale e sociale riserva soltanto soddisfazioni. Ve ne renderete conto nel pomeriggio quando incontrerete una facile fortuna e il vostro buon umore salirà alle stelle. Aiuti importanti.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) [illegible]ata inconcludente, con tensione nervosa e tendenze [illegible] eccessi [illegible] ogni genere, special[illegible] nel comportamento. [illegible] meriggio positivo per merito [illegible] una brillante idea [illegible] riuscirete a mettere in pratica [illegible] facilità.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Sarete presi [illegible] mille impegni piacevoli e vi [illegible] arrivi e scadenze, lavorando [illegible] cesso personale. Nel pomeriggio, però, vi renderete conto di aver commesso una dimenticanza e [illegible] troppo [illegible] rimediare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Continua la possibilità di consolidamento sul lavoro, con il raggiungimento di risultati importanti e [illegible]. Il successo professionale e le gratificazioni sociali [illegible] solido compenso per la confusione di idee in amore.

Temperatura a Torino ore 8 +18	
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di addensamenti nuvolosi. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli variabili. TEMPERATURE: in lieve diminuzione.	

Regioni ore 8	
Aosta	+18
Alessandria	+20
Asti	+17
Cuneo	+20
Novara	+18
Vercelli	+19
Genova	+22
Imperia	+23
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+26
Milano	+19
Bologna	np
Ancona	+25
Roma	+23
Napoli	+24
Bari	+26
Reggio C.	+24
Palermo	+28
Cagliari	+28

All'estero ieri		
Atene	+22	+31
Berlino	+13	+22
Bruxelles	+13	+21
Buenos Aires	+10	+16
Ginevra	np	np
Lisbona	+18	+25
Londra	+13	+21
Mosca	+12	+24
New York	+24	+29
Parigi	+14	+25
Tokyo	+22	+30

ASTI TEATRO - Molti applausi: stasera ultima replica

IL MATTATORE DIVENTA DONNA

EDMONDA ALDINI TRA PIAZZOLLA, BREL, FERRE' E I POETI

[illegible] — Quando la parola non [illegible] più, Edmonda [illegible] musica. E [illegible] fa [illegible] quella grinta e quel fascino che sempre [illegible] ogni sua rappresentazione.

Parola Magica, Parola Musica, [illegible] *metamorfosi* di un'attrice conclude [illegible] la sezione strettamente teatrale della settima, bella, edizione di Asti Teatro. E [illegible] questo spettacolo, metà recitato e metà cantato, la Aldini butta un ideale [illegible] d'unione [illegible] il te[illegible] fin qui rappresentato e la musica che d'ora in [illegible]anti sarà la sola protagonista del festival astigiano. Bel[illegible] [illegible] quel suo viso levigato dai lineamenti irregolari, affascinante, [illegible] [illegible]suale. Edmonda [illegible] riper[illegible] idealmente [illegible] [illegible] vita d'attrice e di donna, attraverso percorsi geografici che sono solo pretesti per un viaggio interiore, composito e multiforme. Ventisette brani, più di [illegible] ore di spettacolo da [illegible] tutta [illegible] [illegible] in compagnia di un pianoforte (suonato da [illegible] Mompellio) che campeggia nel palco[illegible] deserto.

[illegible] *Parola Magica, Parola Musica* è ben lontano dall'essere un semplice recital: è teatro nella forma [illegible] viva e rigorosa possibile. Basterebbe quella sua voce pastosa, caldissima, viscerale a trasformare [illegible] spettacolo in qualcosa di più.

Abbiamo più volte parlato di «mattatori», di [illegible] man show», di «istrioni», per descrivere i grandi teatranti del passato e del presente, ma [illegible] volta siamo molto contenti [illegible] poter trasformare al femminile tutti questi titoli e di affermare che lo spettacolo [illegible] ieri al Politeama è un vero «one woman show», nel senso [illegible] pieno della parola.

Un viaggio nella vita abbiamo [illegible] Una [illegible] impresa non può prescindere [illegible] temi fondamentali del nascere, vivere, [illegible] e naturalmente dell'amore, sentimento che (sia quello perduto, ritrovato [illegible] come sconosciuto) soprassiede a tutte queste funzioni naturali.

E parlando d'amore è inevitab[illegible] che molti [illegible] brani scelti dalla Aldini rechino la firma di Jacques Brel e di Leo Ferré, ma molti sono della [illegible] Aldini e di Duilio Del Prete, altri ancora di Torquato Tasso, Emily Dickinson, Gabriele D'Annunzio, [illegible] Alberti, Garcia Lorca, Charles Baudelaire e ... Astor Piazzolla.

Astor Piazzolla. Ecco il ta[illegible] dolente. L'attrice [illegible] [illegible] dieci anni or sono durante [illegible] tournée in Argentina [illegible] Vittorio Gassman. [illegible] dopo, insieme a Duilio Del Prete, si mise a tradurre e ad interpretare le sue canzoni.

«Un lavoro duro e faticoso — ha ricordato anche ieri [illegible] —. E adesso qualcuno viene a dirmi: "Che ti importa di cantare Piazzolla, lo fa già la diva". E no, proprio per questo, io continuo a interpretarlo», e calca su quell'«interpretarlo».

La «diva» [illegible] tutti sa[illegible] [illegible] Milva, che in [illegible] zione del suo ultimo spettacolo tutto imperniato sul tanghi di Piazzolla ha dichiarato di essere la prima in Italia a cantare l'autore argentino. «Fra artisti non si dovrebbe fare così», [illegible] Edmonda Aldini e rivendica la sua primogenitura.

Il «magone» (quello strano modo di sentire le cose tanto vicino all'«[illegible] tango» di [illegible] appunto), l'attrice se l'è rimuginato per un bel po', ma poi la polemica è diventata necessaria. L'occasione di portare finalmente in Italia questo spettacolo già presentato la scorsa stagione a Parigi, ha fatto scoppiare la scintilla. Se l'Aldini canta Piazzolla non è certo per sfidare Milva, «le avrei cantate comunque, perché fanno parte del mio passato», ha dichiarato in un'intervista dell'altro giorno sul nostro giornale.

Ma [illegible] a [illegible] *Magica, Parola Musica*. Il recitato sfocia naturalmente nella musica, così come queste altre volte si smorza nella poesia. [illegible] credi ragazzo, di Aldini-Kosma, diventa la naturale appendice musicale dell'A[illegible] del Tasso, e [illegible] [illegible] *mie parole nella sera* [illegible] D'Annunzio subentrano [illegible] note di *Computer be tender* della stessa Aldini. Con la sua ricchissima gamma di toni vocali l'attrice sfuma, punteggia, incide, estrae le parole e le note; con la sua «vis» drammatica [illegible] sottolinea.

Rievoca con forza [illegible] grandi protagoniste dello spettacolo: Anna Magnani ed Edith Piaf. Per la prima l'omaggio è tutto teatrale, un monologo [illegible] [illegible] [illegible] recitato mentre sullo schermo a fondo scena viene fermata l'immagine della Magnani nel [illegible] più drammatico [illegible] *Roma città aperta*; per la seconda invece è *La foule*, una delle canzoni c[illegible] il «passerotto» [illegible] più [illegible]. In entrambi i casi gli applausi scrosciano accomunando nell'omaggio l'artista di oggi e le due del passato.

«Metamorfosi di un'attrice» [illegible] [illegible] dello spettacolo, [illegible] è perfettamente vero. L'Aldini è sempre un'attrice, anche quando [illegible] anzi quando «interpreta». Tutto qui è fatto a misura d'a[illegible].

Di questo tiene [illegible] conto il regista Philippe Gelardi (suo marito), che la immette [illegible] [illegible] scenografia [illegible] straripante, e [illegible] non è, come in [illegible] spettacoli dal [illegible] un semplice riempitivo oppure [illegible] [illegible] contorno per far risplendere maggiormente [illegible] [illegible] ma è [illegible] legata alle esigenze [illegible] testi. Uno schermo [illegible] [illegible] [illegible] quale vengono proiettate tal[illegible] delle fotografie, [illegible] [illegible] filtro [illegible] parola e immagine. Se [illegible] [illegible] muta d'abito, beh, [illegible] questo è spettacolo. Il suo non è un semplice «cambiarsi», ma uno «sfogliarsi». Un vestito sull'altro; ne cade uno e se [illegible] rivela un [illegible] [illegible] alla situazione, più in tema con l'argomento, come se l'attrice fra [illegible] brano e l'altro cambiasse «pelle», sintonizzandosi di volta in volta con i sentimenti da esprimere.

Lo spettacolo è alla fine, Edmonda Aldini è visibilmente affaticata (fra un pezzo e [illegible] non ha quasi [illegible] [illegible] il fiato), ringrazia Asti Teatro per «essere stata scel[illegible]», per l'opportunità che le ha dato di presentare in Italia la sua parola e la sua musica. E' il suo momento di «amore tango», l'attimo della malinconia: «Chissà che non [illegible] il teatro per mettermi a girare il mondo [illegible] [illegible] fisar[illegible]», dice. [illegible] le crediamo. Per lei il teatro è un fatto troppo viscerale perché lo abbandoni.

Moltissimi gli applausi e questa sera l'ultima replica.

Tiziana Longo

Edmonda Aldini anche [illegible] [illegible] [illegible] polemica [illegible] Milva a [illegible] di Astor Piazzolla: «Sono stata io [illegible] prima ad interpretarlo»

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Usa-Colori) — Il duro ma complessato Zack alle prese con un bieco sergente e con un'ambigua ragazza. Soffre, ma sfonda. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,20 [illegible]

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Punti V[illegible]: Brazil, di Terry Gilliam, con J. Pryce, R. De Niro, K. Helmond (Usa-G.B.-Colori) — In un mondo simile a «1984» un bravo [illegible]ato vive sognando. Un giorno la città è attaccata da una banda di «terrorizzanti» terroristi. N.V. Grottesco
16,30; 18,50 ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Chiuso per ferie.

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Hammett indagine a China[illegible], di Wim Wenders, con Frederick Forrest (Usa-Colori) — [illegible] (celebre anche per una serie di telefilm), impegnato in una difficile ricerca nel quartiere cinese di San Francisco. Non viet. [illegible]
17,10; 19; 20,50; 22,40 [illegible]

[illegible] 1 — via [illegible] 33/E, Tel. [illegible]
[illegible] e polvere, di James Ivory, [illegible] Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gr[illegible]-Colori) — Una gi[illegible] nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. 6000. Drammatico
16; 18,15; 20,30; [illegible] ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
La [illegible] di Gregorio Cortez, di Robert Young, co[illegible] James Olson, Ned Beatty (Usa-Colori) — Un pacifico contadino messicano viene ingiustamente condannato per furto e omicidio.
Non viet. Western
15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 ★★★/●●

CRISTALLO — via Gollo 5, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie.

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 542.422
Scuola guida, di Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Colori) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non viet. Commedia
15,35; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●

[illegible] GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie.

[illegible] — via C. Colombo 31, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie.

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Chiuso per ferie.

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie.

LILLIPUT — via XX Settembre 13 bis, Tel. 537.109
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. L. 4000 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Chiuso per ferie.

NAZIONALE — via Pomba 7, [illegible]
Chiuso per ferie

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chiuso per ferie.

[illegible] — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Tenebre, di Dario Argento, con Anthony Franciosa, Daria Nicolodi (Italia-Colori) — L'ultimo allucinante thrilling del regista del brivido. Presenze infernali, folli visioni, cruente avventure per gli ignari protagonisti. Viet. 18. Giallo
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Riedizione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.146
Personale di James Ivory: ore 15,15 Jane Austin a Manhattan, con Anne Baxter (sott. it.); ore 15,15 The Householder (Il padrone di casa), con Sashi Kapoor (vers. or.); ore 20,30 Selvaggi, con Louis Stadlen (sott. it.); ore 22,30 Party selvaggio, con James Coco, Raquel Welch (sott. it.). Ingr. L. 3000.

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
Chiuso per [illegible].

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.769
[illegible] [illegible] di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Colori) — Giovane delinquente si trova a collaborare suo malgrado con un rude investigatore. Naturalmente diventano amici. Non viet. [illegible]
15,35; 17,15; 19; 20,45; [illegible] [illegible]

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.187
Oggi chiuso - Domani L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con [illegible] [illegible] (G.B.-Col.). Viet. 18. [illegible]
20; 22,30 [illegible]

FARO — [illegible], Tel. 832.514
Hanna D. (La ragazza del Vondel Park), di Axel Berger, con Ann [illegible] Glass, Sebastiano Somma (Italia-Colori). V.18. Drammatico
20,45; 22,30 [illegible]

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie.

MASSAUA — piazza Massaua 5, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie.

[illegible] ODEON — [illegible]
Countdown dimensione zero, di Richard R. St. Jones (Usa-Colori). Non viet. [illegible]
20; 22,30 Riedizione

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Blade runner, di Ridley Scott, con [illegible] rison Ford. Ore [illegible]

[illegible] STUDIO (c. Casorza 68, telefono [illegible])
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 538.982/547.881)
Personale di James Ivory: ore 15,15 Jane Austin a Manhattan, con Anne Baxter (sott. it.); ore 15,15 The Householder (Il padrone di casa), con Sashi Kapoor (vers. or.); ore 20,30 Selvaggi, con Louis Stadlen (sott. it.); ore 22,30 Party selvaggio, con James Coco, Raquel Welch (sott. it.). Proiezioni presso il cinema Romano. Ingr. L. 3000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi [illegible] tel. 511.290)
Manuela una certa insaziabile, con, Susan Lewis. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. [illegible])
Tentazioni [illegible] porno e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (p. Fr. Calandra 15, t. 831.[illegible])
Dalle 14,30 alle 23 continuato [illegible] genie. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 156, t. [illegible])
Sesso [illegible] e Animali [illegible] Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, [illegible] ore 24. Ingresso 4000.

[illegible] (via P. [illegible] tel. [illegible]55.294)
Pollena nera club (Serie hard noir), con Tony Ceccaldo. Minipoche. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 257.874)
Fluil... Cugine maliziose. Ap.15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.04.70)
Orgasmic love, con Guy Royer. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.356)
Porno sessi incontenibili. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 746.9051)
Body talk e Teenager party (Il hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 133, t. 530.[illegible])
2 film: Ultraflesh, con Seka, Jamie Gillis; e Occasioni... di maggi insaziabili, con Jack Gallego. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

[illegible] BLUE (v. S. Donato 45, t. 487.768)
Cinture, calde e depravate, con Marylin Jess, John Steele. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPLENDOR (via Nizza 170, tel. [illegible])
Fantasie erotiche di una porno moglie e Mary Tiffany. Novità. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bucci 6, tel. 630.255)
Fantasie di dolci perversione, con Olinka Hardiman, Veronika Hart, Annette [illegible]. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. [illegible] stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Amore impuro e Veronique la porno diva. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI E CONCERTI

ASTI TEATRO 7: teatro Politeama, ore 21,30, replica di Edmonda Aldini in Parola magica parola musica, regia di Philippe Gelardi. Posto unico: intero L. 10.000, ridotto L. 7000. Per informazioni e prevendite: Teatro Alfieri, via Grandi 16, Asti, tel. 0141 50.027 o 353.921 int. 269, dalle ore 15 alle 19.

ESTATE RAGAZZI - Teatro Stabile Torino/Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino: dalle ore 10 alle ore 17 Scuola elementare di via Ventimiglia 126: Le donne, i cavalier, l'arme, gli attori, Laboratorio Teatrale/Cavalleresco di Franco Passatore. Telef. 650 8621 - 663.188.

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: Torneo di danza «Agon 85» in abbinamento a «Ballare il film». Questa sera per «Ballare il film»: Gigi, di V. Minnelli. 0142 923.431.

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 170
di Stampa Sera
del 17 luglio 1985

7 / L'ultimo Mussolini

LA R.S.I. FINISCE A PIAZZALE LORETO

[illegible], piazzale Loreto, domenica 29 aprile '45

di GIUSEPPE [illegible]

Milano, davanti al distributore di benzina di piazzale Loreto, l'ultima orrenda tappa della repubblica di Salò: «Il cadavere di Mussolini — telefona quella sera al "New York Times" il suo corrispondente di guerra Milton Bracker, arrivato a Milano con le truppe alleate il 28 aprile '45 — giace a terra, un po' in disparte dagli altri corpi ammucchiati l'uno sull'altro mentre intorno, in un cerchio, si raccoglie la folla sempre più numerosa che spinge e urla: i partigiani riescono a stento a trattenere la gente e ogni tanto sparano qualche raffica in aria ma nessuno sembra accorgersene. Da ieri Benito Mussolini è tornato nella sua città, ch'è stata la culla del fascismo. E' tornato steso nel cassone di un camion ermeticamente chiuso; il suo cadavere era gettato di traverso, sopra quelli della sua amante e di almeno una quindicina di gerarchi del partito passati per le armi assieme a lui».

«La morte [illegible] cambiato Mussolini; [illegible] abbastanza, tuttavia, da far dubitare sulla [illegible] identità. [illegible] rapata [illegible] e il collo taurino [illegible] riconoscibili. Il corpo [illegible] piccolo, leggermente raggomitolato [illegible] anche vero che il duce non è mai stato alto. Almeno uno dei proiettili lo ha raggiunto alla testa, uscendo [illegible] centimetri dietro [illegible]. Vedo che Mussolini indossa ancora l'uniforme di ufficiale [illegible] milizia fascista: giubba e pantaloni grigi con una striscia nera e [illegible] ai [illegible]. Gli [illegible] neri sono sporchi; quello sinistro forma uno [illegible] angolo con il corpo, [illegible] se fosse [illegible] occhi [illegible] aperti. Il [illegible] appoggia [illegible] la [illegible] sul petto dell'amante, Claretta Petacci, [illegible] distesa [illegible] lei, sull'asfalto umido di pioggia di piazzale Loreto, con una camicetta [illegible] spiegazzata, i capelli neri tagliati corti, la relativa giovinezza ancora appariscente.

«Il primo soldato americano [illegible] ha potuto [illegible] questi cadaveri è stato [illegible] Kenneth Koplin, di Huron, South Dakota, che guidava la [illegible] dei giornalisti. Salutato da una folla [illegible] come un "colonnello americano in missione ufficiale per identificare i corpi", il soldato Koplin è stato spinto come noi al centro di quell'orribile cerchio. "Tutto q[illegible] che so è [illegible] avrei voluto essere da un'altra parte" ho detto. Tra i cadaveri scaricati sulla piazza ci sono quelli di Ales[illegible] Pavolini, segretario del partito fascista repubblicano, [illegible] Francesco Barracu, sottosegretario alla presidenza del Consiglio della r.s.i., di [illegible] Zerbino, ministro degli Interni, e di Goffredo Coppola, rettore dell'Università di [illegible]gna, ch'era fuggito [illegible] giorni prima dell'arrivo degli alleati. Secondo alcuni, i corpi sono in tutto diciotto, compresi quattro non identificati [illegible] posizione è impossibile calcolare [illegible] esattezza quanti cadaveri ci siano nel mucchio...».

Quest'ultima tappa di Salò comincia il giorno prima di Piazzale Loreto, comincia nel tardo pomeriggio di sabato 28 aprile quando Walter Audisio fucilati [illegible] e [illegible] Petacci e [illegible] loro cadaveri [illegible] e [illegible] la sorveglianza di due partigiani, piomba in auto a Dongo, irrompe nel municipio e va incontro a «Pedro» che lo attende allargando le braccia quasi volesse [illegible]. «Giustizia è fatta — annuncia —. Il tiranno è morto». E, senza dare il momento maggiori spiegazioni su quanto è avvenuto a Giulino di Mezzegra — ch'è distante da Dongo solo una mezz'ora d'auto — aggiunge: «E ora fuciliamo gli altri gerarchi. Propongo che questo onore sia diviso equamente tra la mia e la tua formazione. Faremo un plotone metà di partigiani miei e metà di partigiani tuoi». Ma «Pedro» non la intende così: «Sei venuto per fucilarli? Ebbene, fucilali tu. Anzi, guarda: io non scendo nemmeno in piazza; voglio rimanerne fuori». «Valerio» ha uno scatto d'ira: «Tu sei il comandante e devi assistere. Come tuo superiore, ti ordino di scendere in piazza». E' necessario rasse[illegible]si: «Pedro» assisterà alle esecuzioni.

Qualche minuto dopo «Valerio» entra nel «Salone d'Oro» del municipio dove attendono i gerarchi prigionieri. Alcuni, tra cui [illegible] sono stati condotti poco prima dalla [illegible] di Germasino: tutti [illegible] quale sorte li [illegible]. Il colonnello, rigido e conciso, rivolge qualche domanda qua e là per ri[illegible] fiscalmente le persone i cui [illegible] ha già segnato [illegible]. Giunto a Marcello Petacci, un giovanotto molto alto, robusto e biondo, puntandogli il [illegible] contro esclama: «[illegible] Vittorio Mussolini», e, siccome quello non risponde lo schiaffeggia due volte, con forza.

Spaventato, Marcello Petacci cerca di dimostrare che si tratta di un errore. Dice di essere un membro del corpo diplomatico spagnolo, il suo grado è quello di console. Ha con sé documenti e credenziali: si è trovato solo per caso con la colonna di Mussolini. I guai cominciano quando dice il suo nome: Don Giovanni Castillo Muñoz, nato di Giuseppe, accompagnato dalla signora Maria Castillo Muñoz, nata Gonzales y Moreno, e dai due figli Pietro e Fernando. Sotto questi nomi si nascondono in realtà la compagna di Marcello, Zita Ritossa, ed i figli, Benvenuto e Ferdinando (chiamati in famiglia Benghino e Ciccio).

TUTTO CONTANTE O RATE PER PAOLO ROSSI?

MILANO — E' una storia d'estate e riguarda Paolo Rossi, il quale da tempo [illegible] deciso di [illegible] la Juventus. La [illegible] coincide con [illegible] Farina, che [illegible] quelli di riaverlo alle sue dipendenze dopo l'esperienza [illegible] Vicenza. Tempo fa Farina si mette [illegible] con Boniperti per il [illegible] di Rossi al Milan per 5 miliardi e 500 milioni, cifra ricavata [illegible] una operazione aritmetica [illegible] adottarsi in regime di [illegible] moltiplicando un parametro (in [illegible] all'età e che è 7 per Rossi) per la somma degli [illegible] percepiti [illegible] giocatore nell'ultima stagione.

Farina tenta di ottenere da Boniperti un forte sconto e gli invia un messaggio: [illegible] potessi almeno [illegible] due rate». Boniperti pretende che tutta la somma gli venga versata subito. Ora si fa largo l'ipotesi [illegible] cui il presidente milanista aspetterebbe fino al 23 settembre, giorno in cui Rossi compie 29 anni, per tesserarlo. Quanto basta per far diminuire il parametro (da 7 a 6), [illegible] conseguente riduzione, di un miliardo, [illegible] famosa [illegible]. L'attesa è teoricamente possibile, poiché Pablito può [illegible] altrove fino al 30 aprile dell'86. [illegible] Farina adottasse un trucchetto del genere non potrebbe includere il giocatore fra i convocati per il ritiro di Vipiteno.

STAMPA SERA

L. 600 — ANNO 117 - NUMERO 175 — BORSE — QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 — NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) — Mercoledì 17 Luglio 1985

Incontro segreto del premier israeliano

PERES TRATTA CON I PALESTINESI

Una svolta storica? - Alla riunione il sindaco di Betlemme: «C'è interesse a giungere a un'intesa di pace»

Il premier israeliano Peres

GERUSALEMME — Il primo ministro israel[illegible] [illegible]non [illegible] ha avuto questa [illegible] a Gerusalemme un incontro riservato con il sindaco di Betlemme, Elias Freij, e con Hi[illegible] el Masri, [illegible]co di Nablus, con i quali ha [illegible] della [illegible] delle condizioni di vita nei territori attualmente occupati da Israele.

Lo ha riferito oggi [illegible] [illegible] israeliana precisando che l'incontro, che sarebbe durato tre ore, si è svolto [illegible] notte e all'insegna del massimo riserbo nella residenza del premier.

Freij e el Masri, i quali vengono comunemente ritenuti [illegible] gli esponenti politici [illegible] palestinesi in Cisgiordania, hanno confermato l'avvenuto incontro, che è [illegible] per iniziativa [illegible] stesso primo ministro Peres. Freij ha detto che «la discussione ha avuto un carattere generale sulla situazione economica e politica e sulle prospettive di avviare un dialogo politico tale da risolvere la tragica situazione (palestinese) e portare [illegible] a tutti i popoli in questo Paese».

Freij ha anche dichiarato di essere [illegible] dell'incontro con la convinzione che il premier [illegible] un sincero interesse a giungere [illegible] un'intesa di pace con il popolo palestinese.

Sia [illegible] el Mastri e [illegible] indicati [illegible] passato, in varie occasioni, quali possibili candidati a rappresentare la parte palestinese, nell'ambito di una delegazione congiunta con la Giordania, a [illegible] trattative di pace con il [illegible] Israele.

[illegible] informate hanno detto che [illegible] conversazione [illegible] hanno [illegible] impressioni riportate nel corso di colloqui [illegible] loro avuti ad Amman con personalità palestinesi [illegible] dell'Olp.

Essi avrebbero confermato [illegible] serietà delle intenzioni di re [illegible] di Giordania [illegible] una trattativa di pace con Israele. A loro avviso Hussein potrebbe convincere il [illegible] dell'Olp, Yasser Arafat, a compiere i passi necessari per permettere l'inserimento di [illegible] rappresentanza palestinese [illegible] negoziato di pace.

Altro argomento [illegible] nell'incontro è stato quello della situazione in Cisgiordania e Gaza e delle condizioni di vita in questi territori, che il premier israeliano [illegible] già in passato detto di voler migliorare.

Al colloquio ha anche partecipato, informa sempre Radio Gerusalemme, il coordinatore delle attività israeliane nei territori occupati, Shmuel Goren.

Le stesse [illegible] hanno [illegible] malgrado i pressanti impegni causati dalla grave situazione economica israeliana il primo ministro [illegible] intende permettere il prolungarsi dell'attuale fase di stasi politica [illegible] processo di pace.

L'incontro [illegible] con Freij e [illegible] sembra essere legato anche [illegible] previsti colloqui [illegible] segretario di Stato americano, Richard Murphy, [illegible] prossimo con [illegible] personalità palestinesi, a loro volta candidate a condurre [illegible] trattative di pace [illegible] Israele.

Secondo le fonti, il ministro degli [illegible] Shamir, che è anche capo del blocco di centro-destra «Likud», era [illegible] informato del primo ministro del colloquio che questi avrebbe avuto con i due esponenti palestinesi. [illegible] non avrebbe manifestato [illegible] sorta.

Ieri fonti [illegible] ministero [illegible] Esteri [illegible] giudicato l'[illegible] di contatti preliminari tra gli Stati Uniti ed esponenti palestinesi, particolarmente se questi ultimi fossero membri dell'Olp o comunque personalità scelte da questa organizzazione, che Israele [illegible] «terroristica».

PCI ESPELLE COSTANZO VICEPRESIDENTE IACP TORINO

«Negligenza e [illegible] politica»

TORINO — Carlo Costanzo, comunista, ex vicepresidente dell'istituto autonomo Case Popolari della Provincia di Torino, ingegnere, funzionario per un certo periodo della federazione pci, è stato espulso dal partito. La notizia, lapidaria, l'ha data l'*Unità* questa mattina nella rubrica dedicata al partito. Sotto il titolo «Espulsione», in una quindicina di righe, [illegible] spazio il comunicato della Commissione federale di controllo torinese, un organismo il cui compito è proprio quello di esaminare comportamenti ritenuti discutibili di esponenti pci.

Visto appunto il comportamento di Carlo Costanzo nell'importante incarico [illegible] vicepresidente dello Iacp, «ritiene che l'operato di Carlo Costanzo [illegible] evidenziato elementi di negligenza e scorrettezza politica tali da arrecare grave pregiudizio e danno all'immagine del partito e alla sua [illegible] nell'opinione pubblica e, in primo luogo, [illegible] abitanti dei quartieri ad edilizia economico-popolare. Tali fatti hanno determinato il venir meno nei confronti di Carlo Costanzo di quel rapporto di fiducia che è condizione prima ed essenziale dell'appartenenza al partito». Di qui la decisione gravissima e certamente con pochi precedenti [illegible]. «Perciò a voto unanime dei presenti la Commissione [illegible] di controllo ha deciso nella seduta del dieci luglio a norma dell'articolo 53 dello Statuto di [illegible] nei confronti di Costanzo il provvedimento di espulsione [illegible] partito». Fin qui la notizia. Inutile tentare di saperne di più. A precise domande per capire che cosa può aver spinto il pci a [illegible] dal partito una persona cui solo pochi anni fa era stato affidato un incarico molto importante come quello di vicepresidente dello Iacp, i «big» del pci di Tori[illegible] [illegible]pondono e si trincerano dietro il più assoluto riserbo. [illegible] Costanzo si era già dimesso da vicepresidente dello Iacp insieme al presidente Carlo [illegible] (socialista) nel [illegible]re de[illegible].

STANOTTE AGGUATO A CUNEO UCCISO DA MARITO ABBANDONATO

L'assassino spalleggiato dal suocero ha sparato al rivale
Calabresi i protagonisti del dramma, tutti residenti a Caraglio

Vincenza Nepi

Domenico Amante

Sabatino Nepi

CUNEO — Amore, egoismo, odio, vendetta, ignoranza, un modo assurdo di intendere l'onore: sono gli ingredienti all'origine di una feroce esecuzione avvenuta stanotte presso un chiosco di cocomeri situato in corso Nizza angolo via don Minzoni, all'inizio di piazza d'Armi.

Cinque-sei colpi di pistola hanno posto fine all'esistenza di Rosario Reina, 41 [illegible] operaio, che abi[illegible] in via Dotta Rosso 20, a poca distanza dal luogo in cui è avvenuto l'omicidio.

L'uomo ucciso era sposato e padre di sette figli, alcuni già sposati a loro volta.

La [illegible] dell'omicidio è Vincenza Nepi, 22 anni, residente a Caraglio in via Roccastella, madre di tre bambini. Poche settimane fa aveva abbandonato la famiglia allacciando una relazione con Rosario Reina.

A mettere in atto l'esecuzione del rivale in amore è stato Domenico Amante, 31 anni, operaio, residente a Caraglio in via Roccastella 2, marito di Vincenza, [illegible] fuggitivo. Gli inquirenti [illegible] anche la complicità del padre di lei, Sabatino Nepi, 51 anni, via Brofferio 70, di Caraglio, ambulante.

Subito dopo il delitto i due sono fuggiti, [illegible] Amante, tuttavia, è stato arrestato quasi subito, mentre andava a costituirsi al carabinieri di Caraglio. Sabatino Nepi è stato invece bloccato nel suo alloggio dal funzionari della Squadra Mobile [illegible] Nanni, [illegible] Lieuzzi, che [illegible] anche fermato Vincenza Nepi, la donna la cui fuga d'amore avrebbe spinto il marito a lavare nel sangue l'onta dell'*onore offeso*.

Il delitto, quasi sicuramente [illegible] premeditato, [illegible] poco prima di [illegible]. Due le fasi della tragedia. La prima si svolge nei pressi [illegible] Rosario Reina e Vincenza Nepi erano andati a mangiare [illegible] fetta di anguria. I due vengono avvicinati da Domenico Amante e dal suocero Sabatino Nepi. C'è un rapido scambio di battute, probabilmente si tratta di [illegible] e di rimproveri, pronunciati in stretto dialetto.

Gianni Be[illegible]

SEGUE A PAGINA [illegible]

Autrice l'inglese Nora Beloff

TITO-EROE DEMOLITO DA UN LIBRO

Tito nel 1944

LONDRA — E' in pericolo la reputazione di Tito. Esaltato anche [illegible] come [illegible] della guerra e statista di livello mondiale, il defunto leader jugoslavo è attaccato da una scrittrice britannica secondo cui quel mito si fondò molto su menzogne e distorsioni. [illegible]

[illegible]

RECORD-NERO! DOLLARO A 1847

MILANO — Il dollaro è stato fissato oggi a 1847 lire contro le 1866, 23 del fixing precedente. [illegible]

[illegible]

RESTI UMANI NEL TERRICCIO PER UN PARCO DI BRESCIA

BRESCIA — Macabra sorpresa per gli abitanti del nuovo quartiere residenziale di Bagnolo Mella (dal nome di un torrente che passa lì vicino), un comune di duemila abitanti, a otto chilometri da Brescia, che sta ampliando le sue strutture: il terriccio usato dagli addetti comunali per effettuare i lavori di sistemazione di un nuovo parco, nei pressi di via Foppa, ritenuto di ottima qualità, in realtà proveniva da scavi effettuati qualche tempo addietro in un'area che era stata adibita a cimitero circa duecento anni fa, e di cui con il piano regolatore era stata variata la destinazione d'uso.

Fin qui nulla di strano, se non si fosse verificato che con il terriccio sono state asportate anche ossa umane e pezzi di bare, che hanno trovato nuova sepoltura proprio nel giardino pubblico in via di sistemazione. E nel futuro tappeto erboso su cui avrebbero dovuto giocare i bambini accompagnati dalla mamma i morti non avrebbero certo trovato la pace.

Ad accorgersi del fatto sono stati alcuni ragazzi i quali, giocando nel parco e scavando con palette, secchielli e rastrellini tra i mucchi di terra, hanno trovato alcuni resti umani e, a quanto pare incuriositi, hanno continuato la loro opera fino a che sono riusciti a portare alla luce non solo dei frammenti di ossa, ma anche una piccola cassetta di zinco contenente resti polverizzati e un teschio. Stando alle prime impressioni si tratterebbe dell'«ultima dimora» di un bambino.

Subito si è provveduto ad avvertire i carabinieri, che hanno cintato i mucchi non ancora usati di terra e inviato un rapporto alla magistratura. Naturalmente sono cominciate anche le critiche verso l'amministrazione comunale. Dopo le proteste della gente, il Comune provvede ora a far rimuovere i mucchi di terriccio. Inutile dire che il fatto ha creato un certo imbarazzo tra gli amministratori della città.

In Consiglio forse il 29. Longo vicesindaco?

ROMA: CARDETTI DA LA MALFA ACCORDO PIU' VICINO

Mentre [illegible] pci sollecita la convocazione dei consigli comunale e provinciale, [illegible] forze del pentapartito sembrano avvicinarsi a un accordo per la formazione delle giunte. Il dialogo con il pri sembra rasserenarsi, resta l'incognita dei psdi.

Nelle sedi del psi e della dc, in particolare, [illegible] parla di una seduta «decisiva» per il 29 luglio: in quell'occasione dovrebbe [illegible] eletto sindaco Giorgio Cardetti. Al repubblicano Longo è stata proposta la poltrona di vice-sindaco.

La probabilità di veder nascere un pentapartito sono aumentate stamane in seguito a un incontro a Roma tra il sindaco uscente Giorgio Cardetti, che è [illegible] segretario regionale del psi, e il vicesegretario nazionale del pri Giorgio La Malfa.

Cardetti ha invitato il pri [illegible] *far* [illegible] *il suo determinante apporto alla giunta che potrà costituirsi a Torino e che dovrà esprimere* [illegible] *massimo di rappresentatività di fronte ai difficili e urgenti problemi della città*».

La Malfa ha risposto che «*se le intese programmatiche saranno tali da garantire un'azione incisiva della giunta di fronte ai problemi della città in un quadro di profondo rinnovamento rispetto alle impostazioni programmatiche degli ultimi anni che avevano visto il pri all'opposizione, i repubblicani, secondo la linea nazionale, non si sottrarranno dal dare il loro pieno apporto, sviluppando così quella collaborazione fra partiti laici e dc che si è ristabilita nel gennaio scorso*».

Da sottolineare al[illegible] passi: 1) dalla discussione [illegible] guida delle giunte l'attenzione del pri passa a privilegiare i contenuti; 2) si ribadisce [illegible] linea nazionale del pentapartito; 3) si afferma di non voler sottrarsi a dare il «pieno» apporto (dunque, con partecipazione in giunta?); 4) è una scelta per sviluppare [illegible] collaborazione avviata nel [illegible] naio scorso tra laici e dc con [illegible] svolta della giunta guidata proprio da Cardetti, che, a questo punto, potrebbe essere confermato sindaco.

Sempre a [illegible] oggi, [illegible] riuniscono i leader [illegible] 5 forze: Romita (psdi), [illegible]lanini (pli), [illegible] (dc), La Ganga (psi), La Malfa (pri). [illegible] psdi pone [illegible] quesito [illegible]po che in alcuni Comuni [illegible] cintura [illegible] [illegible] lasciati fuori dalle nuove giunte: [illegible] *si fanno veri pentapartiti* [illegible] *pure non partecipiamo* [illegible] *soluzione* [illegible] *Torino*».

Intanto stamane il segretario provinciale del pci Fassino, il capogruppo [illegible] Comune Carpanini (con lui Montalel[illegible] [illegible] sinistra indipendente) [illegible] il presidente pro[illegible] [illegible] Provincia Ardito hanno denunciato «*l'intollerabile paralisi amministrativa*» in cui viene lasciata la città, hanno criticato il pentapartito «*che litiga sulle poltrone, senza parlare di programmi*»: [illegible] *una politica spartitoria, vecchia, alla faccia delle autonomie locali*».

Hanno chiesto [illegible] convocazione [illegible] consigli comunale e provinciale.

In caso di «pentapartito» il pci ribadisce che svolgerà un ruolo di governo anche [illegible] dall'o[illegible]sizione.

l. bor.

Giorgio [illegible]

Giorgio Cardetti

Palazzo Lascaris: assemblea tutta d'attesa guardando all'incontro [illegible] Montecitorio

DIBATTITO SENZA SORPRESE IN CONSIGLIO REGIONALE

Al [illegible] dello [illegible] il [illegible] dei socialdemocratici dalle [illegible]

Nell'attesa [illegible] responso dei cinque «saggi» che in una saletta [illegible] Montecitorio da ieri tentano di [illegible] le laboriosissime trattative per le giunte di Torino, Palazzo Lascaris ha capitalato un altro consiglio regionale. E così farà, per Statuto, ogni quindici giorni.

Un'altra [illegible] «a vuoto»? [illegible]. C'era chi sosteneva che dall'aula azzurra del vecchio edificio di via Alfieri 15 [illegible]e uscito [illegible] segnale dello sprint per le giunte. Ma c'era anche chi giurava che non sarebbe successo proprio nulla. Segnali [illegible] ne sono venuti. E' arrivata a mezzogiorno la notizia dell'incontro a Roma tra Giorgio [illegible] e La Malfa e della possibilità di uno sbl[illegible] della situazione d'impasse.

I gruppi politici intanto [illegible] sono stati [illegible] zitti. Hanno ribaditoconfermato, spiegato, aggiunto: un [illegible] sulle trattative. Senza sor[illegible]. Con l'opposizione impegnata a sottolineare i ritardi, le lentezze, i litigi di coloro che [illegible] tentando di mettere insieme un governo, e con [illegible] [illegible] maggioranza lanciata nella difesa. E' stato così [illegible] il 2 luglio.

Quando verrà superata la situazione [illegible] impasse e si potrà [illegible] andare alla attesissima elezione [illegible] vertici politici del Comune, della Regione, della Provincia? Nessuno [illegible] zarda previsioni.

Intanto, però, ai ben noti «nodi» ufficialmente sempre da sciogliere (primo [illegible] tra tutti quello relativo [illegible] sindaco di Torino rivendicato [illegible] socialisti e repubblicani) altri [illegible] aggiungersene. E' recentissimo [illegible] comunicato [illegible] [illegible] che annuncia il «*ritiro* [illegible] *trattative per il pentapartito tese alla formazione delle giunte* [illegible] *Comune, della Provincia, della Regione*».

Tra i perché elencati per giustificare questo grave e soprattutto inatteso gesto i socialdemocratici scrivono: «*Nell'operato della dc e del psi è emersa una strategia che privilegia scelte locali di potere rispetto ad un* [illegible] [illegible] *accordo di pentapartito*». Il riferimento [illegible] [illegible] comuni di Moncalieri, [illegible]rmagnola, Susa e tanti [illegible] dove i voti del psdi non erano determinanti e le giunte sono nate senza i socialdemocratici. Di tutti questi motivi di fortissimo attrito [illegible] sarà sicuramente eco nel dibattito in Consiglio mentre [illegible] viene [illegible] primo avvicendamento tra i consiglieri: Igor Staglianò di dp prende il posto di Alberto Tridente che va al parlamento [illegible].

Sono questi gli ultimi giorni ancora utili per poter decidere. [illegible] I malumori, le manovre, gli appuntamenti ufficiali [illegible] o segreti [illegible] i rappresentanti del pentapartito, [illegible] (potesi [illegible] finalmente spazio alla «*stretta finale*» che precede l'accordo e quindi la possibilità di [illegible] a Torino un sindaco, alla Regione un presidente, oppure la marcia verso alleanze slitta a settembre. Tutti sono contrari: non gioverebbe a nessuno. Men che meno ai problemi [illegible] risolvere [illegible] crescono e [illegible] ingigantiscono.

g. m. r.

● Settembre [illegible]: [illegible] rato alla Cultura del Comune [illegible] munica che la prevendita dei [illegible]glietti [illegible] inizio sabato [illegible], nel [illegible] in piazza Castello (lato sinistro [illegible] Palazzo Madama), [illegible] [illegible] alle 13 e dalle 16 alle 19.

● Artigianato: la legge-quadro sull'artigianato e le nuove norme regionali sul credito agevolato saranno [illegible] stasera alle 21, presso il circolo «La costanza» di via Arvier 14, [illegible] con gli artigiani parteciperanno il direttore regionale Artigiancassa, Antonio [illegible], e rappresentanti [illegible] Regione e dell'Istituto San Paolo.

● Antichi Chiostri, nel salone di via Garibaldi 25 è in corso la mostra fotografica «Raccontare un fiume: il Po a Torino», organizzata dall'associazione Fotocinemativa[illegible]no e dal Cas.In. Piemonte. L'esposizione, curata da Mauro Giordelli, Davide Bogliacino, Mauro Dolla e Giampiero Cibossano, resterà aperta fino al 31 agosto, con orario 9-18, esclusi i festivi.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.226): [illegible] 15,00 ingresso libero e ore 21 [illegible] F[illegible]scio.
[illegible] 84: ore 15,30 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romy.
EDEN (v. R[illegible] 10): [illegible] ingresso [illegible]. Orch. Armandino e Raffaele.
GARDEN: [illegible] 21 il fresco giardino [illegible] oltre Notte d'estate oltre il Po. Squisite pizzette, omaggi e premi.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30 e 21.
[illegible] **ROI-GIARDINO:** 21 [illegible] Musette.

LE [illegible] - [illegible] (t. 900.2081).
[illegible] NIGHT: [illegible] attrazioni.
[illegible] - [illegible] Orch. Principe c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - [illegible] di Arte Contemporanea Internazionale: [illegible], sino al 31-12-85. Mostra **Bernd & Hilla Becher. Castelli di estrazione**, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-20. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
L'AFFICHE (C. Alberto 30): il manifesto che si propone al mare, il manifesto che strada oltre alla raffinatezza. Proposta promozionale.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Esposizione permanente di oltre duemila immagini di manifesti originali e grafica, alcune delle quali di nostra produzione.
PROMOTRICE DELLE [illegible] ARTI AL VALENTINO: Sirfaco d'Africa. Mostra sul turismo d'ambiente afri[illegible] cano promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura [illegible] Pro[illegible] [illegible] di Torino. [illegible] 5 luglio al 4 [illegible] (lunedì) [illegible]. Orario: 9,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate 85.
CITTADELLA (Barola 31): Collettiva.
SANT'AGOSTINO: De Chirico, Guttuso, Rosai. Or. luglio 16-19.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe, 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; [illegible] chiuso.
[illegible] **D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA** (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E [illegible] **MENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO [illegible] (corso Unità [illegible] 40): [illegible] [illegible] martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton: oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. [illegible] luglio.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita [illegible]). [illegible] «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da [illegible] a domenica dalle 9 alle [illegible] martedì [illegible] apertura serale dalle 20 alle [illegible]. Lunedì chiuso. Tel. 534 024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da licenza).
[illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e [illegible] domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 63, dal 19-6 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brusardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzardini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giuseppe Pasqualetto - Direttore [illegible] Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

ads CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Ieri l'ennesimo colpo

UNA COPPIA DI BANDITI IN «MINI»

Agiscono decisi, a viso scoperto, al massimo con gli occhi cel[illegible] dietro lenti scure. Uno impugna una pistola, l'altro un fucile a canne mozze. Compiuta la rapina, fuggono, sempre [illegible] [illegible] «Mini Minor». E' una coppia di gio[illegible] banditi, finora inafferrabili, [illegible] da qualche tempo sta realizzando un «colpo» dopo l'altro in città.

L'ultima loro vittima [illegible] [illegible] gioielliere di via Monginevro 21, Claudio Loiacono, 28 anni, rapinato ieri alle 18 di 3 milioni e 400 mila lire in contanti, l'incasso della giornata, e di [illegible] imprecisata quantità di preziosi. Di fronte alla minaccia delle armi il commerciante non ha potuto opporre alcuna resistenza e non gli è rimasto altro che avvertire la polizia dopo aver visto i due allontanarsi sulla «Mini Minor» di colore scuro, marrone o nera.

Sembrano esserci pochi dubbi che la coppia sia la stessa che ha rapinato lunedì alle 20 il titolare del bar «Garden» di corso Agnelli 40, Ezio Prinotti, di [illegible] mila lire, e [illegible] alle 19, all'ora di chiusura, [illegible] supermercato «A&O» [illegible] via Voli 31, portandosi via cinque milioni circa.

Vi sono inoltre concreti sospetti, per le analogie ne[illegible] descrizione fisica e della «tecnica» usata nel condurre le rapine, che i due giovani sia[illegible] [illegible] autori di numerosi altri assalti [illegible] bar e negozi compiuti nell'arco [illegible] un [illegible] e mezzo.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

RISO ALLA GRECA

400 gr riso superfino Razza 77,
50 gr olive verdi,
50 gr olive nere,
4 wurstel,
50 gr prosciutto cotto,
2 peperoni arrostiti,
50 gr cetrioli,
2 limoni,
50 gr olio oliva,
[illegible] e pepe.

Lessare molto al dente il riso in acqua bollente e salata, poi lavarlo [illegible] [illegible] fredda per fermare la [illegible] e togliere l'amido. In [illegible] grilletto mettere le olive nere e verdi, i wurstel a fettine il prosciutto cotto a listarelle, i 2 peperoni arrostiti e pelati, i cetrioli a fettine. Preparare una salsina sbattendo in una tazza il succo dei due limoni con sale e pepe e aggiungere a filo l'olio come per una maionese. Condire con questa salsina tutte le verdure, girare bene, aggiungere il riso, girare ancora il tutto e versare nel piatto di portata. Decorare con fette di limone e [illegible] lavorate a fiore.

■ *Questa ricetta ci è stata inviata da Amelia Quacca che ringraziamo* [illegible] *e concorrerà con tutte* [illegible] *altre ricette pubblicate alla trasmissione finale,* [illegible] *inoltre trasmessa oggi alle ore* [illegible] *circa su Quinta Rete.*

borsa

TORINO

Flessioni generalizzate

TORINO — [illegible] sensibili rialzi della seduta di ieri fa riscontro oggi una seduta che pur mantenendo livelli di contrattazione elevati accusa flessioni diffuse abbastanza generalizzate. Le vendite di beneficio hanno prevalso e questo ha portato a realizzi copiosi che fanno perdere alla quota mediamente l'1%.

Gli [illegible] il [illegible] ancora indirizzati in particolare verso i [illegible] patrimoniali ed in particolare [illegible] Generali, Sai e [illegible] Molto scambiati appalti anche gli industriali dove però si devono accusare cedimenti di una certa entità: —2,20 per [illegible] Snia ord., —1,62 [illegible] le risp., mentre le Fiat registrano una perdita più contenuta —1% del titolo ord. e —1,33% del titolo risp. Andamento debole anche per le Olivetti.

Flessioni diffuse si hanno anche nei finanziari dove le perdite maggiori si sono registrate per la Bi-Invest —14% il titolo ord., —20% il titolo risp. In lieve recupero la Centrale e le Cir ord.

Il settore dei bancari denota invece un andamento positivo con recuperi sensibili per il Banco di Roma +6,50% e per il Credito Italiano +3%. I valori locali denotano un andamento migliore. Nel settore [illegible] fisso buona attività con prezzi in rialzo.

Fixing della Fiat ord. 3980, priv. 3554. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Sala 3326, risp. 3410; Sip risp. 2440; Stet 3230; Stet risp. 3210; Fiat 3930; Warrant 2160; Fiat priv. [illegible] Warrant 2470; Generali 54458; [illegible]son 2046.

Cambi [illegible]
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro [illegible]	1854-1858
Sterlina	2594,75-2595,75
[illegible]	647,75-648,25
Franco svizzero	781,50-782,50
Franco francese	213,50-213,70
Franco belga	32,1960-32,2050
Fiorino olandese	[illegible]
Scellino	92,14-92,20
Dracma	14,3650-14,3750
Peseta	11,22-11,23
Escudo	11,06-11,10
Yen	7,8270-7,8330
Ecu	1459-1460

MILANO

[illegible] di prezzi

MILANO — [illegible] di prezzi in borsa. Ieri, discreto recupero del corso [illegible] denaro per tutti i valori primari, oggi prevalente assestamento della quota su livelli sempre molto resistenti sui titoli [illegible] sicurativi e finanziari.

Sempre molto sostenute le Burgo, mentre le Olivetti hanno segnato ancora il passo. Buona resistenza delle [illegible]st, della Viscosa e Montedison, vicino a [illegible] massimi. In complesso, il mercato azionario ha presentato disposizioni quasi [illegible] per assestarsi verso la chiusura su livelli più calmi. L'indice generale di borsa è sceso infatti del -1%. Indicando [illegible] tendenza al consolidamento del mercato. In assestamento anche [illegible] le Italcementi a 49.500 e [illegible] Italmobiliare a 97.600. Reddito [illegible]; buona intonazione per alcune scadenze [illegible] Cct e dei Bot. Irregolari le obbligazioni conver[illegible]

Generali 54.510, dopoborsa invariato, Fiat [illegible], dopoborsa 3940, priv. 3554, dopoborsa 3540, Montedison 2069, dopoborsa 2050, Viscosa 3343, dopoborsa 3340, Olivetti 5750, priv. 5190, Toro 16.900, Sai 17.000, Ifi 8400, Burgo 7080, dopoborsa 7100, priv. [illegible]

ORO

Andamento [illegible]

LONDRA — L'oro ha aperto a Londra a 319,50-320 dollari [illegible] con la chiusura di ieri di 319,75-320,25. A New York ieri aveva chiuso a 320,35 per poi [illegible] lievemente alla apertura di Hong Kong a 319,30. Il metallo prezioso registra un tono più [illegible] stenuto a causa [illegible] debolezza di fondo del dollaro.

MONDADORI AUMENTA IL CAPITALE

ROMA — Ha preso il via [illegible] borsa l'aumento di capitale, a pagamento, da 22 miliardi 500 milioni a 67 miliardi 500 milioni di lire della Mondadori editore, deliberato nel corso dell'assemblea del 31 maggio.

L'operazione si svolgerà mediante emissione di 45 milioni di azioni (24 milioni 256 mila [illegible] e [illegible] milioni 746 mila privilegiate) da [illegible] lire nominali ciascuna, godimento 1 agosto '85, da offrire in opzione agli azionisti delle rispettive categorie in regime di 2 azioni nuove per ogni vecchia posseduta.

EUROPA [illegible] LAVORA / Il turismo nella Cee

QUELL'ALTRA INDUSTRIA CHE AIUTA LA BILANCIA

ROMA — *(m. tor.)* Come sarà l'estate degli [illegible]ropei? Ai valichi le aut[illegible] dono verso [illegible] assolati lidi italiani; gli operatori turistici non cantano vittoria, ma cominciano a sorridere, pensando alla copiosa messe di valuta straniera che entrerà nelle casse [illegible] Sterline e marchi, soprattutto. I tanto quotati marchi della Germania Federale.

Il turismo è un fatto economico di estrema importanza. Riduce sensibilmente il nostro [illegible] bilancia dei pagamenti (e altrettanto capita per le finanze statali di Grecia, S[illegible] Francia). Favorisce una migliore distribuzione delle ricchezze fra Europa settentrionale e meridionale. Può contribuire allo sviluppo delle regioni [illegible] favorite e, cosa di non poco conto, alla creazione [illegible] posti-lavoro.

Proprio alla soglia delle vacanze estive '85, la Commissione delle Comunità europee ha pubblicato una «scheda» dedicata al turismo nella Cee. Una decina di pagine in tutto, ma particolarmente ef[illegible] per la sintesi [illegible] problemi aperti a livello comunitario a questo riguardo.

Innanzitutto, il [illegible] dello scaglionamento. Molti turisti europei fanno il pigia-pigia in zone sovraffollate, caratte[illegible] dal fenomeno della occupazione stagionale, dalla degradazione dell'ambiente e, in [illegible] stagione, dal sottoimpiego di costose attrezzature.

Per porre rimedio a questa situazione, la Commissione europea intende incoraggiare il [illegible] e altre forme di turismo rurale e culturale che permettano di diversificare luoghi e periodi di vacanza, favorendo allo stesso tempo lo sviluppo regionale.

Fra [illegible] problemi sollevati dagli esperti Cee, l'esi[illegible] di viaggiare meglio (su strada, ferrovia, aria e acqua), anche attraversando più facilmente le frontiere. Inoltre, la necessità di poter contare su operatori qualifi[illegible] (con particolare accento [illegible] formazione professionale e l'utilizzazione delle [illegible] tecnologie).

Infine, un invito. Perché non immaginare che l'Europa si accordi per lanciare, in comune, campagne per l'incremento del turismo, attirando un maggior numero di visitatori di fuori Comunità?

Hanno detto «no» alla maxi-realizzazione

IL PONTE SULLA MANICA I LABURISTI SON CONTRARI!

BRUXELLES — I governi francese e britannico hanno rivolto congiuntamente un «invito ai promotori» affinché presentino proposte formali per realizzare un collegamento attraverso La Manica, fatto questo [illegible] volte auspicato anche dal Parlamento europeo che sollecita ora i due Paesi [illegible] una decisione rapida in proposito. La risoluzione approvata dall'aula propone che l'opera [illegible] cofinanziata con fondi comunitari.

Nel corso del dibattito gli oratori prevalentemente favorevoli (contrari i laburisti inglesi), hanno sottolineato gli aspetti economici e politici dell'opera. Tra i primi vi sono gli effetti occupazionali diretti (durante la costruzione) ed indiretti, a seguito della riduzione [illegible] costi di trasporto incidenti sulla produzione e il commercio in un ambito territoriale ben più ampio di quello [illegible] due [illegible] collegati. Gli effetti politici riguardano la maggior comprensione tra i popoli a seguito di una più facile circolazione, nonché [illegible] dimostrazione della volontà [illegible] integrazione [illegible] governo inglese.

Una relazione del deputato Vera Squarcialupi

ATTENTI ALLA PLASTICA DICE L'EUROPARLAMENTO

BRUXELLES — [illegible] maggior parte dei prodotti alimentari viene confezionata utilizzando la plastica, i cui vantaggi principali risiedono nel [illegible] peso specifico, [illegible] resistenza e nel costo contenuto. Ma questi imballaggi [illegible] esenti da rischi potendo essi cedere al prodotto alcune sostanze pericolose. Per [illegible] ragioni la Commissione ambiente della [illegible] ha accolto — su relazione della onorevole Vera Squarcialupi — la proposta di direttiva [illegible] tende a prevenire i [illegible] e a fornire quindi ulteriore protezione al consumatore.

Vengono tuttavia avanzate alcune riserve [illegible] portata della nuova normativa e la Commissione è invitata a presentare proposte complementari che [illegible] l'intero [illegible] e che tengano conto della necessità di ridurre lo spreco di materie prime e di proteggere l'ambiente.

La risoluzione propone infine l'adozione di un marchio [illegible] peo di garanzia per gli imballaggi in plastica sui quali dovrebbe [illegible] indicata anche l'eventuale possibilità di riutilizzo.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17/7	16/7
ALIMENTARI		
Alivar	8650	8400
Eridania	11300	11000
Florio	211	211
Milanagr. Vittoria	6800	6700
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22500	22700
C. Ass. Milano risp.	15800	15800
Comp. Latina ord.	1480	1480
Comp. Latina priv.	1100	1120
Generali	54480	55480
RAS	85000	86000
SAI ord.	17300	17100
SAI priv.	16000	16000
Toro Ass. ord.	16900	16900
Toro Ass. priv.	12500	12500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	25000	25000
B. Naz. Agr. ord.	5000	5060
B. Naz. Agr. priv.	3500	3500
Banco di Roma	18200	17100
Credito Italiano	2780	2700
Interbanca priv.	25300	25500
Mediobanca	[illegible]	116500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7050	6770
Burgo priv.	6300	5700
Burgo risp.	6700	6400
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	113	116
Pozzi-Ginori risp.	129	126
Unicem ord.	19600	20000
Unicem risp.	14000	15000
CHIMICI		
Italgas	1535	1540
Mira Lanza	32300	32300
Montedison	2048	2091
Paramatti	2140	2120
Pierrel ord.	1740	1740
Pierrel risp.	1250	1220
Saffa ord.	7900	7800
Saffa risp.	8300	8200
SAIAG	1170	1170
SNIA BPD ord.	3365	3400
SNIA BPD risp.	3419	3470
COMMERCIO		
Rinascente ord.	675	650
Rinascente priv.	690	680
Silos Genova	1490	1490
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1160	1100
Autostrade To-Mi	5150	5150
Italcable	15400	15700
Italcable risp.	16000	15300
SIP ord.	2385	2410
SIP risp.	2440	2450
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	236	230
Bi-Invest	6000	7000
Bi-Invest risp.	4500	5500
La Centrale ord.	3350	3300
La Centrale risp.	3250	3200
CIR ord.	4800	4500
CIR risp.	4700	4700
CIR risp. n.c.	3400	3400
Fidis	5650	5560
Finsider	—	—
Fiscambi	4900	4900
GIM ord.	4600	4700
GIM risp.	3900	3300
IFI priv.	8579	8400
IFIL ord.	7850	7650
IFIL risp.	6060	6300
Mittel	1790	1750
Pirelli & C.	5345	5500
Pirelli SpA ord.	3049	3090
Pirelli SpA risp.	3150	3160
SERFI	3350	3250
Schiapparelli	680	635
SMI	1440	1440
SMI ord.	2550	2550
SMI risp.	2400	2400
STET ord.	3270	3262
STET risp.	3230	3233
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4750	4750
Cond. Acqua	110	110
I.P.I.	1840	1840
IEVIM	11000	11000
Risanam. Napoli ord.	8500	8500
Risanam. Napoli risp.	7000	7000
SIFA	4400	4400
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4200	4120
Fiat ord.	3930	3970
Fiat Warrant ord.	2700	2765
Fiat priv.	3540	3590
Fiat Warrant priv.	2470	2510
Gilardini	23500	22700
Magneti Marelli ord.	2030	2030
Magneti Marelli risp.	1880	1980
Olivetti ord.	5489	5600
Olivetti priv.	5200	5550
Olivetti risp.	6000	6000
Olivetti r. n.c.	4450	5000
Sasib	6300	6300
Sasib priv.	6500	6600
Westinghouse	28600	27500
METALLURGICI		
Dalmine	750	715
Teksid Gratis	10655	10650
TESSILI		
Cantoni	5450	6300
Fisac ord.	6000	5200
Fisac risp.	5000	[illegible]
DIVERSI		
Acqua Potabili	[illegible]	3200
Ciga Hotels	10550	10200
[illegible]	81	81
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	360	360
Burgo 13% 81/88	114	114
Castagnetti 13,5% 82/91	200	200
CIR 13% 81/88	224	[illegible]
Gilardini 13,5% 81/91	540	530
IFIL 13% 81/87	315	310
Italgas 14% 82/88	206	197
Mediobanca 14% 82/88	1250	1250
M. Fidis 13% 87/91	283	[illegible]
Olivetti 13% 81/91	137	137
Pirelli 13% 81/91	205	[illegible]
SAIAG 14% 81/88	99 90	—
Unicem 14% 81/87	[illegible]	164
Unicem 15% 83/89	161	153

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17/7	16/7
[illegible] DI [illegible]TO		
C. Cr. Tes. ECU 10% 82/89	106 60	106 60
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	115	114 20
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	104 60	104 60
C. Cr. Tes. 1-1-86	101	101 20
C. Cr. Tes. 1-3-86	101	101 10
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	101	101
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-7-86	102	102
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 40	100 50
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 95	101 95
C.C.T. 1-8-86 II	100 40	100 90
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 40	101 40
C.C.T. 1-9-86 II	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 40	101 30
C.C.T. 1-10-86 II	100	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 50	102 60
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 40	102 40
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 25	102 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 60	101 60
[illegible] Cr. Tes. 1-6-87	102 20	102 20
C.C.T. 1-11-87	100 80	100 80
C.C.T. 1-12-87	100 20	100 20
C.C.T. 1-1-88	100 95	101 40
C.C.T. 1-2-88	101 30	100 35
C.C.T. 1-3-88	100 25	100 25
C.C.T. 1-4-88	100 15	100 15
[illegible]C.T. 1-5-88	100 35	100 25
C.C.T. 1-6-88	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 15	103 40
C.C.T. 1-8-88	102 90	102 90
C.C.T. 1-9-88	102 55	102 55
C.C.T. 1-10-88	102 65	102 65
C.C.T. 1-11-90	103 60	103 70
C.C.T. 1-12-90	104 05	104 05
C.C.T. 1-1-91	104 40	104 35
C.C.T. 1-2-91	104 40	104 40
C.C.T. 1-3-91	103	102 10
B.T.N. 12% 1-10-87	97 70	97 70
B.T.P. 17% 1-10-86	100 30	100 30
B.T.P. 16% 1-1-86	100 90	101 10
B.T.P. 14% 1-4-86	100	100
[illegible]T.P. 13,50% 1-7-86	100 30	100 35
B.T.P. 13,50% 1-10-86	99 90	99 80
[illegible]T.P. 1-1-87	99 30	99 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	100 30	100 35
Enel 82/89 Indicizzate	106	106
Enel 82/89 II Indicizzate	106	105
Enel 82/89 III Indicizzate	106	105
[illegible]	105	106
[illegible] I Indicizzate	105	105
Enel 83/90 II Indicizzate	103	103
Enel 83/90 III Indicizzate	103 25	[illegible]
Enel 84/92 I Indicizzate	103 50	103 50
Enel 84/92 II Indicizzate	102 60	102 60
Enel 84/93 III Indicizzate	103	[illegible]
Autostrade 6% 69/89 I	69 60	69 60
Autostrade 6% 67/87	81	81
Autostrade 7% 72/88	83 40	[illegible]
C.C. OO. PP. 5%	79	79
C.C. OO. PP. 5,5%	77 50	77 50
C.C. OO. PP. 6%	83 20	[illegible]
C.C. OO. PP. 7%	88	[illegible]
C.C. Int. St. 6% 66 I	94	94
C.C. Int. St. 6% 67 II	91 50	91 50
C.C. Int. St. 6% 68 III	89	89
C.C. Int. St. 7% 70 I	83 60	83 60
C.C. Int. St. 7% 71 II	83 20	[illegible]
C.C. Aut. 7% 72 I	72	[illegible]
C.C. Aut. 7% 72 II	87 60	[illegible]
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91 20	91 20
FF.SS. 7% 72 I	89	89
Amm. FF.SS. 7% 70	84 95	84 95
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	[illegible]
Amm. FF.SS. 83/90 I Indiciz.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. [illegible] Indiciz.	102	[illegible]
Amm. FF.SS. 84/92	101	[illegible]
ICIPU vent. 6%	88 70	88 20
ICIPU 7% 71 I	80 60	80 60
IMI 81/88 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	106	106
IMI 81/88 II Indicizzate	100 50	[illegible]
IMI 81/88 III Indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	[illegible]
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opz. Indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	238 65	238 65
Olivetti 82/87 Indicizzate	103 20	103 20
Pirelli 82/89 Indicizzate	103 60	[illegible]
Fiat 81/88 Indicizzate	103 10	103 10
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	71 25	71 25
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	81 50	81
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	67 50	66
S. Paolo OO. PP. 6%	66	67
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	116 50	116 75
S. Paolo OO. PP. 81 18ª Indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	81	81
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	17/7	16/7
[illegible]		
Alivar	8670	8300 ex
Bonifiche Ferr.	33000	32000 ex
[illegible]	11300	11000 ex
Buitoni SpA	3580	3530 ex
Buitoni SpA risp.	3480	3380 ex
Milanagr. Vittoria	6650	6000 ex
Perugina ord.	3480	300
Perugina risp.	2280	200
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	53630	53010 ex
Ausonia Ass.	1160	1130
C. Ass. Mi ord.	23100	22550 ex
C. Ass. Mi risp.	15375	15550 ex
C. Latina ord.	1510	1461 ex
C. Latina priv.	1130	1100 ex
FIRS ord.	1680	1660
FIRS risp.	780	780
Generali	54510	54890 ex
Italia Assicurazioni	19600	19880 ex
L'Abeille	44000	44000 ex
La Fondiaria	93550	92000 ex
La Previdente	22700	22600 ex
Lloyd Adriatico	7910	7430 ex
RAS	84880	85500 ex
SAI ord.	17000	17375
SAI priv.	17601	16160
Toro Ass. ord.	16900	16710 ex
Toro Ass. priv.	[illegible]	12600 ex
BANCARI		
B. Catt. Veneto	[illegible]	6510
B. Comm. Ital.	[illegible]	25050
B. Naz. Agric.	[illegible]	5070
B. Naz. Agric. pr.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	17700	[illegible]
Banco Lariano	4870	4700
Cred. Italiano	2788	2700
Cred. Varesino	4500	4400
Interbanca priv.	24750	24870
Mediobanca	116565	115850
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7080	6810
Burgo priv.	6250	5700
Burgo risp.	6680	6700
De Medici	3150	3110
Ed. Espresso	7390	7300
Mondadori ord.	3400	3610
Mondadori priv.	2081	2120
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3645	3740
Pozzi-Ginori ord.	128	112 50
Pozzi-Ginori risp.	128	129
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	49500	51650 ex
Italcementi risp.	42700	45000 ex
Unicem ord.	19480	19980 ex
Unicem risp.	—	14480 ex
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5660	6900
Caffaro ord.	1088	1099
Caffaro risp.	1012	1020
Farmit. Erba	—	13500
Italgas	—	1619
Fidenza Vet.	7045	6980
Mira Lanza	—	32480
Montedison	2048	2085 ex
Perlier	8860	8370
Pierrel ord.	—	1741
Pierrel risp.	—	1261
Rol	—	2630
Recordati	—	10480
Saffa ord.	7610	7700 ex
Saffa risp.	7630	8040 ex
Siossigeno	21200	21010 ex
Snia B.P.D. ord.	3343	3400
Snia B.P.D. risp.	[illegible]	3480
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	665	[illegible]
La Rinascente priv.	715	683
Silos	1604	1490
Standa ord.	16760	16810
Standa risp.	16360	15350
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1187	1110
Ausiliare	3680	3690
Ausiliare p.r.	3361	3170
Autostrade To-Mi	5125	5120
Ra[illegible]	16490	15800
Ital[illegible] risp.	16100	15200
NAI	sosp.	sosp.
[illegible] Milano	6200	6300
[illegible] ord.	2424	2436
SIP risp.	2460	2474
Tripcovich	6600	6480 ex
Selm	4150	4360 ex
Selm risp.	4305	4353 ex
Tecnomasio	930	930
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2300	2300 ex
Agricola Fin. ord.	—	17080
Agricola Fin. risp.	—	17200
Bastogi IRBS	237	236 50
Bonif. Siele	—	32850 ex
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	641	635
Buton	2460	2450
La Centrale ord.	3330	3290
La Centrale risp.	3218	3200
CIR ord.	4800	4800
CIR risp.	4720	4711
CIR risp. n.c.	3445	3360
Europeel	1390	1310 ex
Europeel risp.	1380	1300 ex
Europeel risp. n.c.	1080	1080 ex
Euromobiliare	—	3401
Fidis	5790	5590
Fin. Breda	—	4848
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1125	1150
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	4820	4901
Gemina ord.	—	958
Gemina risp.	—	895
GIM ord.	—	4808 ex
GIM risp.	—	2865 ex
IFI [illegible]	8600	8420
IFIL ord.	7640	7640 ex
IFIL risp.	6000	6060 ex
Italmobiliare	99600	100400 ex
Mittel	1765	1749
Partec. Finanz.	—	4980
[illegible] & C.	6350	6490
[illegible] SpA ord.	3051	3064
[illegible] SpA risp.	3098	3145
[illegible] ord.	13390	12400
[illegible] risp.	11960	11950
Riva Finanz.	[illegible]	7620
[illegible]	—	3200 ex
[illegible]pparelli	730	684
[illegible]	1414	1420 ex
[illegible] p.r.	—	—
[illegible] ord.	2546	2560
[illegible] risp.	2581	2299
[illegible] Metal p.r.	—	—
SOPAF	1720	1730
Stet ord.	3290	3295
Stet risp.	3256	3258
Terme Acqui	1220	1210
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10290	10010
Attività Immobiliari	4760	4810
B.I. Invest ord.	5354	6992 ex
B.I. Invest risp.	4500	4310 ex
Cogefar	3795	3551
Cond. Acqua Roma	106	107
De Angeli Frua	1600	1458 ex
Iniziative Edilizie	51480	51900 ex
Ist. Imm. L. «A»	2640	2650
Ist. Imm. L. r.	2525	2560
Isvim	51100	11200 ex
La Milano Centr. o.	9145	9010
La Milano Centr. r.	8810	8200
Risanamento ord.	6480	6590
Risanamento risp.	6800	6800
Sifa	4380	4390
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4200	4400 ex
Danieli & C.	6430	6400
Fiat ord.	3938	3975 ex
Fiat Warrant ord.	2700	2725
Fiat priv.	3554	3595 ex
Fiat Warrant priv.	2470	2491
Gilardini	23500	23600
Franco Tosi	24685	24510
Magneti M. ord.	2015	2020
Magneti M. risp.	1875	1970
Olivetti ord.	5750	5775 ex
Olivetti priv.	5190	5170 ex
Olivetti risp.	6090	6080 ex
Olivetti r. 1-7-85 n.c.	4850	4840 ex
Saipem	5930	5890
Sasib ord.	6610	6570
Sasib priv.	6450	6450
Westinghouse	28800	27450 ex
Worthington	1900	1870
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5080	5100
Dalmine	[illegible]	708
Falck ord.	5150	5395
Falck risp.	4530	[illegible]
Ilssa-Viola	960	1120
La Magona	5510	[illegible]
Pertusola	566	556
Trafilerie	[illegible]	3500
TESSILI		
Cantoni	—	5450
Cucirini	—	2005
Cascami 1872	3360	3360
Eliolona	1380	1580 ex
FISAC ord.	4780	5000
[illegible] risp.	4850	4960
Linif. e Can. o.	—	2060
Linif. e Can. r.	—	1776
Marzotto ord.	[illegible]	3910
Marzotto risp.	[illegible]	3580
Olcese Veneziano	120 75	102 75
Rotondi	10700	10300
Zucchi	2800	2800 ex
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	3550	3700
[illegible] De Ferrari risp.	3250	3250
Acque Potabili	3249	3300
CIGA Hotels	9800	10210
Jolly Hotel	7950	7950
Jolly Hotel risp.	8010	8010
Pacchetti	80 25	81
Tranno	sosp.	sosp.

Le inquietudini del continente dopo le sorprendenti elezioni in Bolivia

E ADESSO NELLE URNE DELL'AMERICA LATINA E' NASCOSTA LA DIVISA DI UN GENERALE

Un ex dittatore golpista è ritornato al potere. Questa volta, senza l'aiuto dei carri armati. Si chiama Hugo Banzer Suarez. Lo hanno eletto, domenica, i boliviani. Non sono state elezioni proprio regolarissime. Come sovente accade in America Latina, i brogli hanno svolto un ruolo importante nella definizione dei risultati. Non in misura tale, però, da inficiare l'elezione del nuovo presidente. I boliviani, dunque, hanno svoltato a destra dopo l'esperienza fallimentare del centro sinistra capeggiato da Siles Zuazo.

E' questo, per ora, l'ultimo episodio della grande «stagione di democrazia» che sta attraversando il continente. La Bolivia sembra muoversi su una strada diversa rispetto agli altri paesi, ma non è affatto detto che si tratti di una inversione di tendenza. L'elezione di un generale a La Paz sembra più un caso isolato, dovuto alle difficoltà specifiche boliviane, piuttosto che il segnale di un cambiamento.

Nell'America del Sud, ormai, i militari conservano soltanto i bastioni del Cile e del Paraguay. Pinochet e Stroessner governano, come sempre, con il pugno di ferro. Ma a Santiago le opposizioni pacifiche e la lotta armata sono spine sempre più dolorose nel fianco della dittatura. Per questi due paesi è difficile fare previsioni sul futuro della democrazia. Soprattutto in Paraguay. Non è escluso, però, che il «contagio» proveniente da Argentina, Brasile ed Uruguay (cioè dalle tre nazioni più sviluppate del continente) non possa diffondersi.

Tutto sembra dipendere da come si riuscirà a risolvere la scommessa dell'economia. E' su questo nodo, in particolare, che i precedenti regimi militari sono scivolati. E' qui che la democrazia può vincere la sua battaglia.

La punta più avanzata di questo movimento è a Buenos Aires. Il presidente Alfonsin è alle prese con un doppio braccio di ferro (da una parte gli imprenditori, dall'altra i sindacati) per imporre un freno alla bancarotta incipiente. Può farcela, come dimostrano i primi risultati relativi al tasso di inflazione. Ma molto dipenderà dalla lungimiranza dei paesi industriali europei e dagli Stati Uniti, che sono i veri padroni del Fondo Monetario Internazionale. Henry Kissinger, nelle scorse settimane, ha lanciato la proposta di un nuovo «piano Marshall» per l'America Latina. E' difficile che l'idea sia condivisa dall'amministrazione Reagan. E' possibile però, almeno, che Washington attenui le sue rigidità sul problemi dei debiti dei paesi in via di sviluppo. Basterebbe questo, forse, per garantire a medio termine il successo dei tentativi democratici nella parte meridionale del continente.

Un discorso a parte va fatto per il Perù, dove la guerriglia endemica, comune anche ad altri paesi, ha assunto connotati particolarmente rilevanti con l'entrata in scena di Sendero Luminoso.

Un futuro altrettanto difficile è quello che riguarda l'America Centrale. Qui la situazione sembra essersi incancrenita dopo decenni ininterrotti di dittature feroci ed attuse. La regola latente è quella della guerra civile. Con punte avanzate in Nicaragua e nel Salvador, ma anche Guatemala, Costa Rica, Honduras e Panama sono situati sulla bocca di un vulcano pronto ad esplodere.

Qui le soluzioni economiche potrebbero anche non essere più sufficienti. Sono comunque molto più difficili da trovare.

Così come un'analisi complessa è quella relativa alla zona dei Caraibi. Appena un paio di anni fa sembrava che l'arcipelago fosse in breve destinato ad assumere connotazioni marxiste. Il golpe a Grenada e il successivo intervento delle truppe Usa hanno posto un freno al fenomeno. Ma, a quanto pare, non hanno garantito una inversione di tendenza. Sta di fatto che le sinistre nei Caraibi sono in evidente ripresa e le preoccupazioni americane si sono tutt'altro che attenuate.

Armi alla mano davanti ai seggi elettorali, domenica scorsa, nella capitale boliviana. Non in tutti i casi i fucili sono serviti a difendere la regolarità del voto

IN CILE UN'OPPOSIZIONE SPACCATA E INCERTA CONSENTE A PINOCHET DI SOPRAVVIVERE

L'opposizione cilena lotta per evitare lo sgretolamento delle sue forze e lancia nuovi appelli all'unità, nella speranza di ammorbidire la politica autoritaria di Pinochet, sempre meno disposto a fare concessioni. «No alla violenza, sì alle forme di resistenza pacifica», è l'ultimo slogan che i partiti moderati raggruppati nell'Alleanza democratica hanno lanciato alle destre e alle sinistre per uscire dall'immobilismo in cui è precipitata l'opposizione.

L'idea di un «fronte civico unico» di opposizione al regime militare era da tempo allo studio dei dirigenti dell'Alleanza democratica, la coalizione sorretta dai democristiani. Nei giorni scorsi è stata resa nota ufficialmente la piattaforma politica del progetto, basata sulle seguenti premesse: riconoscimento pieno dei diritti umani, revoca immediata di tutte le norme d'eccezione, ripristino della libertà d'opinione e abolizione dell'esilio.

Non è il primo tentativo di riscossa fatto dall'Alleanza democratica ma è la prima volta che si esclude dai punti programmatici quello relativo all'allontanamento di Pinochet.

Questo «fronte civico» dovrebbe in sostanza canalizzare «l'azione di tutti i settori che desiderano la democrazia» in Cile.

Nella sua piattaforma unitaria di mobilitazione democratica pacifica, l'Alleanza democratica accusa il governo di volere polarizzare la società dividendo i cileni e avallando inqualificabili abusi contro gli oppositori, trattati alla stregua di nemici in campo di battaglia. Per questo, conclude il documento, «è doveroso ideare e promuovere forme pacifiche di mobilitazione sociale capaci di raccogliere l'appoggio popolare con esclusione di ogni forma di violenza».

E' chiaro pertanto che nello schieramento di forze proposto dall'Alleanza democratica non ci potranno essere spazi per l'estrema sinistra che invoca la lotta armata e il terrorismo contro il potere militare. Ma se alla sinistra armata è precluso l'accesso al progettato fronte civico, le prospettive di un'intesa sul fronte opposto sono ancora più precarie.

Divisa e frantumata in gruppuscoli rivali, la destra politica cilena — analogamente a quanto avviene per la sinistra — non riesce a trasformarsi in un'alternativa politica valida e ad influire positivamente su un'eventuale apertura democratica.

E' quanto rilevano gli osservatori politici, affermando che la destra storica cilena, il cui peso fu spesso determinante nel passato, è incapace adesso di unificare i suoi sforzi per imprimere un nuovo corso all'auspicata transizione democratica.

Nella componente conservatrice della società cilena è possibile osservare diversi gruppi fra i quali il partito nazionale «sempre più vicino alle posizioni dell'Alleanza democratica», il movimento di unità nazionale, indipendente dal governo ma con una marcata caratteristica anticomunista, gruppi nazionalisti che appoggiano il presidente Augusto Pinochet nella lotta frontale contro il comunismo ma criticano duramente la politica economica di libero mercato, altri gruppi neoliberali piuttosto distanti dal regime militare e infine l'unione democratica indipendente, che appare come il vero supporto politico del governo.

IL BRACCIO DI FERRO DI ALFONSIN CONTRO IL GOLPE DELL'ECONOMIA

L'intera riforma delle strutture economiche e finanziarie varata dal governo argentino nell'ambito del piano antinflazione rischia di soccombere sotto le crescenti pressioni dei sindacati che rimproverano al governo la mancanza di un contenuto sociale alla svolta impressa alla politica economica.

Il panorama di queste settimane, costellato di scioperi, sospensioni, licenziamenti e occupazione di stabilimenti industriali, è quanto mai inquietante.

In un gesto di solidarietà con i sindacati in agitazione, la Confederazione generale del lavoro (Cgt) ha sollecitato al Parlamento l'approvazione di una legge che proibisca «durante il periodo di applicazione delle misure recessive ufficiali, la chiusura di aziende, la serrata padronale, le sospensioni e i licenziamenti».

Dal canto suo, l'Unione degli industriali ha espresso la sua preoccupazione di fronte all'occupazione di fabbriche, una misura che, afferma, «è in aperta contraddizione con le norme legali che dobbiamo preservare».

L'episodio più grave, in questo quadro di agitazioni, riguarda l'occupazione dello stabilimento della Ford Motors da parte dei 4500 dipendenti, mentre analoga misura di forza è stata decisa da trecento dipendenti di una fabbrica che produce elettrodomestici.

Una foto storica per la democrazia in America Latina: la sfilata trionfale di Alfonsin a Baires dopo le elezioni presidenziali

Tali conflitti rappresentano le prime proteste contro il drastico piano di austerità lanciato nelle settimane scorse dal presidente Raul Alfonsin.

Il governo che, dopo l'iniziale riformismo graduale, ha fatto ricorso a un vero e proprio trattamento d'urto per ridurre gli esorbitanti livelli inflazionari, ha varato una serie di provvedimenti che vanno dal congelamento di prezzi e salari alla promessa di sospendere l'emissione di carta moneta per fronteggiare il disavanzo pubblico, alla sostituzione del vecchio «peso» con il nuovo «austral», simbolo di una nuova parità con il dollaro e di un nuovo ordine economico interno.

Ma le misure, accolte in genere favorevolmente dall'opinione pubblica e dalla maggioranza degli esperti, sono state immediatamente contestate dalla Cgt, controllata dai peronisti, che non ha annunciato però azioni concrete di lotta, forse nel timore di rimanere isolata dopo le reazioni favorevoli della gente, stanca delle acrobazie speculative imposte da un'inflazione che galoppava ormai al ritmo del 30 per cento mensile.

Proprio il rallentamento dell'inflazione potrebbe contribuire ad allentare la tensione. Un incontro è avvenuto la settimana scorsa tra il presidente Alfonsin e i vertici sindacali. I colloqui si sono svolti in un'atmosfera relativamente più distesa determinata soprattutto da alcuni dati forniti dall'Ipec, un organismo che calcola gli indici di inflazione, secondo cui il costo della vita non ha subito variazioni durante la prima settimana di luglio. Il risultato del sondaggio ha fatto registrare infatti uno «zero» per cento, inedito per gli argentini.

Il ritmo di contrazione del tasso di inflazione è stato del resto evidente fin dall'entrata in vigore del congelamento dei prezzi e dei salari, deciso il 15 giugno scorso: 2,7 per cento nella terza settimana di giugno, 0,3 per cento nella quarta settimana, con inflazione zero nella prima settimana di luglio.

Nell'«economia di guerra», proclamata dal capo dello Stato il 26 maggio scorso, dal balcone della Casa Rosada, questa è la prima battaglia vinta da Alfonsin.

Nuove difficoltà potrebbero però venire dai cambiamenti al vertice avvenuti nel partito peronista, che tradizionalmente controlla i più importanti organismi di vertice sindacali.

Con una manovra sorprendente, infatti, la sinistra e la destra peronista si sono improvvisamente coalizzate, mettendo in minoranza il settore dissidente rinnovatore che era riuscito a tenere le briglie del partito, sia pure provvisoriamente, fino a pochi giorni fa, quando, in un congresso straordinario organizzato con il consenso di tutte le correnti per ricomporre le spaccature dopo le lacerazioni degli ultimi tempi, la sinistra quasi «montonera», sovversiva, capeggiata dal senatore Vicente Saadi, e la destra più estrema, condotta dal leader del peronismo bonaerense, Herminio Iglesias, si sono strette la mano e si sono spartite le cariche del nuovo consiglio nazionale.

La presidenza è andata ad Isabelita Peron (nonostante le dimissioni rassegnate vari mesi fa), la vicepresidenza a Vicente Saadi e la segreteria generale a Herminio Iglesias, che diviene in questo modo il vero capo del partito giustizialista. I rinnovatori, che si sono astenuti dalla votazione in segno di protesta, hanno rinunciato a una nuova scissione ma hanno annunciato che si costituiranno in opposizione interna del movimento.

Servizi a cura di
Silvano Costanzo

IN BRASILE VIA LIBERA ANCHE AI COMUNISTI MA ALT ALLE RIFORME

Legalizzato il pc. Gli agrari però si armano contro la distribuzione delle terre

Il Tribunale supremo elettorale brasiliano (Tse) ha autorizzato nei giorni scorsi dieci nuovi partiti politici, che potranno presentare loro candidati nelle elezioni amministrative del prossimo mese di novembre. Altri undici partiti stanno cercando di ottenere la legalizzazione.

La difesa dei diritti umani e delle istituzioni rappresentative della sovranità popolare e il rispetto dei valori fondamentali della democrazia pluralista sono i principi base difesi dai dieci partiti politici autorizzati.

La principale novità è la legalizzazione dei comunisti, che dal 1922, epoca della fondazione del loro partito, sono sempre stati considerati illegali, tranne che per due anni negli Anni Quaranta, dopo la caduta del governo di Getulio Vargas, quando il loro partito partecipò all'assemblea costituente del 1946.

Il processo di democratizzazione del Paese, nonostante i notevoli passi avanti, sta comunque ancora incontrando notevoli difficoltà. Gruppi di destra, ad esempio, stanno minacciando il ministro della Riforma Agraria, Nelson Ribeiro. Nei giorni scorsi hanno fatto sequestrare e picchiare il figlio dei domestici del ministro, scambiato per quello dello stesso Ribeiro. Minacce telefoniche e di altro tipo sono rivolte ai famigliari.

Il presidente della Repubblica, José Sarney, ha disposto accertamenti. Tutta la famiglia del ministro si è trasferita in un appartamento della capitale costantemente vigilato. Nelson Ribeiro ha annunciato, nelle ultime settimane, un piano per la riforma agraria che sta provocando nel Paese grandi polemiche. Prevede la distribuzione ai contadini di terre di proprietà dello Stato e di privati che non le coltivano.

In Brasile pochi proprietari terrieri dispongono di appezzamenti grandi quanto un paese europeo. Hanno uomini armati per proteggere la proprietà dall'invasione dei contadini ridotti alla fame ed i conflitti che sorgono ripetutamente provocano ogni anno alcune centinaia di vittime.

Fonti brasiliane sostengono che gli agricoltori hanno raccolto almeno 800 mila dollari (un miliardo e mezzo di lire) per finanziare una campagna per impedire a qualsiasi costo la riforma.

PERU': IN 2 ANNI SEIMILA VITTIME

In Perù è la guerriglia che condiziona ormai la vita politica del Paese. I morti in conseguenza diretta (scontri tra forze dell'ordine e guerriglieri) o indiretta (indiscriminata repressione) della guerriglia del movimento filomaoista «Sendero Luminoso» sono stati seimila e cinquecento solo in questi ultimi due anni.

La grande maggioranza dei morti è conseguenza di una repressione indiscriminata da parte degli uomini del comando congiunto politico-militare con sede in Ayacucho, capitale della guerriglia peruviana, per lo più ai danni di comuneros, i contadini delle comunità andine.

La repressione nel centro andino è caratterizzata da incredibili violenze: torture, stupri, mutilazioni, fosse comuni piene di cadaveri non solo di uomini ma anche di donne, di vecchi e di bambini.

Nonostante tali abusi siano stati compiuti in una zona posta in stato di emergenza e per la quale non esistono salvacondotti di sorta, le relative notizie (illustrate da foto terribili) sono giunte all'opinione pubblica provocando allarme in organizzazioni quali l'Onu, la Commissione vaticana per i diritti dell'Uomo, la Croce Rossa internazionale, Amnesty International.

NEI CARAIBI LA DISAVVENTURA DI GRENADA NON HA FERMATO L'ONDA DELLE SINISTRE

Ancora frastornati dalla crisi dell'ottobre 1983 a Grenada, i gruppi della sinistra caraibica avviano i primi passi per ricostruirsi una base, e per rimediare alle rivalità che li dividono.

Nei Caraibi anglofoni quasi ogni isola ha almeno un partito di sinistra: dai socialisti ortodossi ai gruppi marxisti di estrema sinistra; ma pochi ricevono oltre il 5 per cento dei voti. Dice un diplomatico occidentale a Grenada: «Finora le loro manifestazioni sono modeste, ma sono articolati, e hanno qualcosa che potremmo definire un seguito».

Il golpe dei marxisti duri rovesciò e uccise Maurice Bishop, il primo ministro di Grenada, che pur era di sinistra. E gettò nello sgomento le sinistre caraibiche, sconvolgendo ogni tentativo di Cuba per alimentare un movimento in qualche modo coesivo nella regione. Questo mese alle elezioni a Dominica la sinistra estrema ha ottenuto tre seggi in Parlamento. Eugenia Charles, primo ministro, ha ammonito: «L'influenza marxista forse torna all'attacco».

Rosie Douglas, marxista dichiarato, spesso a Cuba, ha commentato: «La nostra vittoria a Dominica è un segno positivo per le organizzazioni politiche di sinistra. E' una direttiva per tutto il popolo povero e lavoratore nei Caraibi».

L'esperienza di Grenada fece svoltare i Caraibi verso destra. Il fenomeno si è frenato perché finora i governi conservatori a Grenada, in Giamaica, e anche altrove, non sono riusciti a superare i problemi economici.

Lo stesso diplomatico occidentale ha una spiegazione: «Non bastano i posti di lavoro, né le valvole di sfogo come l'emigrazione in altre isole, che è stata bloccata. Ma tutti ogni anno in seimila emigrano negli Usa dai Caraibi orientali». Nuovi probabili punti di pressione sociale nelle Antille Olandesi e a Trinidad (colpite dall'eccesso petrolifero mondiale) sono altri terreni fertili per i gruppi di sinistra.

Per esempio in Giamaica il Wpj (partito dei lavoratori) di Trevor Munroe cerca di approfittare del malcontento sociale dovuto alla politica economica del premier Edward Seaga. In febbraio da un sondaggio emerse che il Wpj aveva raddoppiato i consensi, fino al 10 per cento. Docente universitario, figlio di un giudice dell'alta corte, Munroe si è creato un'immagine di leader della sinistra caraibica, e ha forti legami coi partiti di estrema a Trinidad, a St. Vincent e nelle Barbados.

Il golpe di Grenada ha dato un duro colpo all'influenza cubana: ma da allora l'Avana ha continuato a lavorare in silenzio per ricucire l'unità delle sinistre.

Pur lavorando controvento, i capi delle sinistre sono fiduciosi. Sono sicuri che gli riuscirà di mobilitare il malcontento di popolo nell'arcipelago.

Come dice Rosie Douglas: «Questo è solo l'inizio di un movimento nuovo per liberare il nostro paese dal controllo dei grandi latifondisti e capitalisti».

Assicurazioni

«CARTA VERDE» GRATIS E MAGGIOR SICUREZZA SE IL MASSIMALE E' ALTO

«Tempo di vacanze, tempo di spese — scrive una lettrice di Torino — *e tanto per cominciare, ho dovuto spendere 11 mila lire per ottenere la "carta verde". Con quello che pago per la polizza del furto, dell'incendio e dei danni a terzi, la compagnia assicuratrice potrebbe benissimo fornirla gratuitamente».*

Con alcune polizze auto, pagando poche migliaia di lire in più rispetto ai «massimali» minimi di legge, il documento internazionale di assicurazioni viene fornito gratis. Anzi se, per ipotesi il tetto di copertura risulta di 300-200-100 (in milioni di lire) e si vogliono 11 mila lire per il rilascio della «carta verde», l'assicurato può, con la sola spesa di 6-7 mila lire in più, elevare i «massimali» a 400 milioni di lire in blocco ottenendo, in tal caso, la «carta verde» gratuitamente. Quindi, non solo si risparmia ma si è anche più salvibili in caso di incidente grave.

«Cambio auto almeno una volta l'anno — scrive P. M. Orsini di Torino — *e, con l'ultimo rinnovo della polizza, la compagnia mi ha chiesto un "premio" più alto per quanto riguarda la garanzia del furto e incendio, pur essendo il capitale assicurato identico a quello previsto per l'auto sostituita. Vorrei sapere se questo è un abuso».*

Il furto e l'incendio per le auto è un rischio di accettazione facoltativa, pertanto non soggetto a obblighi assicurativi e la compagnia può anche rifiutarsi di assicurare l'auto per le garanzie in questione. Non solo, ma mutando l'oggetto della garanzia alla scadenza annua della polizza, la società può pretendere costi maggiori rispetto a quelli precedentemente praticati.

Vi è, però, il rovescio della medaglia: in alcuni casi può succedere che, verificandosi i casi esposti dal lettore (cambio auto, ecc.), la compagnia esiga «premi» inferiori. Tutto dipende, dicono le imprese, dal rendiconto finale del ramo, vale a dire se i risarcimenti superano gli incassi. Qualche compagnia, in verità, esagera non poco: mentre una seria e importante società fa pagare, poniamo, 25 mila lire per ogni milione assicurato per una determinata provincia, un'altra, di pari elevatura, pretende 30 mila lire.

Un lettore di Valperga Canavese scrive: *«Mi occupo di numismatica e non riesco, ahimè, trovare una compagnia disposta ad assicurare, a determinate condizioni, la mia raccolta. Possibile che in epoca di voli spaziali si sia ancora, in campo assicurativo, così indietro?».*

Il lettore, per le poche cose che illustra, non è bene informato: infatti oggi è possibile stipulare polizze di tutto rispetto le quali, in molti casi, non hanno nulla da invidiare a quelle praticate in altri Paesi, specie quelli anglosassoni. Venendo alla domanda specifica, molto probabilmente nella piazza dove risiede il lettore, non vi è la rappresentanza di una compagnia disposta ad accollarsi il rischio. Altra ipotesi: non conoscendo alla perfezione le esigenze del collezionista, la «copertura» pretesa potrebbe non rientrare in quelle previste per le vere e proprie collezioni. In parole povere gli oggetti da garantire non avrebbero il valore indicato, oppure la raccolta potrebbe essere incompleta.

A cura di
Giuseppe Alberti

Pensioni

STIPENDIO DECURTATO PER UNA FEBBRE A 40 E UNA VISITA «SALTATA»

«Sono un vostro affezionato lettore con un piccolo problema che mi auguro possiate risolvere. Lavoro in qualità di addetto alla manutenzione degli impianti e in 30 anni di attività non ho mai avuto assenze per malattia. A gennaio di quest'anno, per cause che i medici stanno ancora studiando, mi è venuta una fastidiosa infezione al cuoio capelluto che non mi ha tuttavia impedito di andare al lavoro. Solo a marzo ho dovuto starmene a casa perché avevo febbre ed un tremendo prurito al capo. Quando è venuto il medico di controllo io ero andato all'ospedale dermatologico per cui sono stato convocato alla visita di controllo alla Usl. Ma proprio quel giorno la febbre mi è salita a 40 e non ho potuto andarci. La ditta mi ha decurtato lo stipendio e questo mi ha fatto veramente arrabbiare: è possibile che un operaio che per trent'anni non ha mai fatto assenze per malattia debba subire un simile trattamento mentre tanti di miei colleghi "assenteisti cronici" che non hanno mai visto l'ombra di un medico di controllo? In fondo io non ho potuto andare in ambulatorio perché avevo la febbre.... Prego di non mettere il mio nome».

Lettera firmata, Chieri

Nei casi di mancata presentazione a visita di controllo ambulatoriale, è stata rilevata, quale più frequente ipotesi di giustificazione, l'impossibilità di lasciare il proprio domicilio per motivi di salute.

In proposito la direzione generale dell'Inps ha stabilito che detta giustificazione, sempre che documentata con formale conferma del medico curante, può essere considerata valida (e, quindi, non dar luogo all'applicazione delle sanzioni di legge) qualora il malato, inviato a visita ambulatoriale, lo comunichi tempestivamente anche a mezzo telefono alla Usl la quale, pertanto, è messa in grado di disporre la visita presso il domicilio del lavoratore.

«Sono uno dei tanti pensionati interessato ai recenti aumenti messi in pagamento a maggio di quest'anno. Quando sono andato a riscuotere la pensione, allo sportello mi hanno fatto firmare un documento e mettere una croce su una casella. Preso alla sprovvista e confuso dalla ressa che si era formata alle mie spalle, ho sbagliato tutto e solo leggendo il suo articolo mi sono reso conto dell'errore. Ora vivo con l'incubo che mi possa capitare qualcosa e non so proprio come comportarmi. Mi hanno detto di andare all'Inps di Moncalieri, ma prima vorrei sentire il suo parere perché si parla anche di grosse multe. Cosa mi consiglia di fare? Prego di scrivere sul giornale solo le sigle».

(21/38 (Moncalieri)

La dichiarazione sottoscritta al momento della riscossione della pensione (e dei relativi aumenti) può essere rettificata. Il lettore dovrà recarsi agli sportelli della sede che ha in carico la sua pensione che potrà ottenere tutta l'assistenza per risolvere il caso. Le modalità per restituire le somme indebitamente percepite sono semplicissime: basterà compilare un bollettino di conto corrente postale.

Ricapitolando: se il pensionato ha sbarrato la casella numero 1, pur non avendo diritto agli aumenti, può regolarizzare la propria posizione debitoria dichiarando immediatamente all'Inps, con l'apposito modulo, la reale situazione dei redditi; se ha invece sbarrato la casella numero 2, pur avendo diritto ai miglioramenti, può ottenere gli aumenti, compilando presso gli uffici della previdenza sociale, con la massima sollecitudine, il modulo di domanda ordinaria. In tale ipotesi l'Inps è in condizione di annullare l'errore del pensionato permettendo all'ufficio pagatore di mettere in riscossione gli aumenti spettanti.

A cura di
Mario Stratta

Superstizione: il perché di una condanna / 1

AMULETO, MAGICA ILLUSIONE

Dagli ex-voto ai talismani. I «filtri» greci e latini. Anche la Bibbia racconta di «topi e bubboni d'oro» regalati dai filistei agli israeliti

La TESI. Fondamentalmente, ogni superstizione è forma di occultismo è un derivato o componente del fattore religioso, per difetto o per eccesso.

COROLLARIO. Poiché nelle superstizioni si attribuiscono a persone o cose create poteri o influssi trascendenti che solo Dio può produrre, il cristianesimo considera ogni pratica superstiziosa un indebito culto reso a divinità inesistenti (idolatria) oppure alle forze del male sotto diverse forme di demonismo.

DIMOSTRAZIONE. Studiando le superstizioni nella loro radice, si può vedere la comune derivazione da credenze mitologiche o leggende rituali di fonte pagana e la sovrapposizione degli usi e tradizioni di diversi tempi alle pratiche abusive registrate nella Bibbia, specialmente nell'Antico Testamento. Chi è superstizioso o segue anche per sola curiosità e frivolezza le pratiche dell'occultismo e della divinazione, implicitamente si espone al pericolo di contravvenire al primo comandamento del Decalogo che dice: *«Io sono il Signore tuo Dio; non avrai altro Dio fuori di me».*

CONSEGUENZE. Mentre la Chiesa oppone alle superstizioni l'efficacia della Grazia e dei suoi mezzi soprannaturali che sono i Sacramenti istituiti da Gesù Cristo e la pratica dei cosiddetti «sacramentali», si devono considerare più o meno peccaminosi tutti gli sfruttamenti della credulità popolare e le ingannevoli consultazioni nell'ambito dell'occultismo e della divinazione. Sono invece ammesse le ricerche in campo scientifico per determinare le entità dei fenomeni paranormali psicofisici e le possibili utilizzazioni delle facoltà di persone ultrasensitive e di sconosciute energie medicamentali a vantaggio dell'umanità, senza interferenze nell'ambito del Mistero della continua Provvidenza di Dio nel mondo.

ESEMPIO TIPICO. L'amuleto è un oggetto materiale al quale si attribuisce arbitrariamente un potere immateriale di difesa dalle insidie di ogni genere, specie da quelle procurate «magicamente» (il talismano, invece, avrebbe un potere propiziatorio di protezione e favore per raggiungere qualche bene «magicamente» procurato).

Ora, nelle religioni più antiche, gli amuleti erano semplici ex voto, offerti alle divinità, oppure placche rituali venute a contatto con forze naturali di particolare resistenza, come l'oro incorruttibile, il ferro incurvabile e l'ambra elettrizzabile. Nella Bibbia viene riferita l'offerta di «topi e bubboni d'oro», regalati dai Filistei agli Israeliti, per allontanare gli effetti epidemici che la cattura dell'Arca Santa aveva prodotto nelle loro comunità (I Samuele 5, 4-5; 11); tali emblemi vennero riprodotti poi in diversa foggia, come pendagli e braccialetti o collari, ritenendoli efficaci contro altri mali del genere. I punk inglesi che si ornano di questo tipo di chincaglieria, con topini e riproduzioni delle emorroidi, non sanno di riagganciarsi a una tradizione di 3000 anni!

I PRIMITIVI. Come ricorso fideistico ad elementi extrasensoriali, la magia avrebbe dovuto offrire all'uomo primitivo, schiacciato dalle superiori forze della natura e degli esseri che gli incutevano timore, il potere di limitare in qualche modo il peso incombente della divinità e quindi la capacità di dominare il proprio destino.

Il desiderio di infiltrarsi nel mondo occulto da cui si presume giungano flagelli, malattie, disastri ecologici e sventure di ogni genere, è così radicato nelle tendenze dei primitivi, che non v'è popolo politeista il quale non abbia cercato formule, riti, pratiche o segni religiosi di compensazione agli scarsi effetti delle difese artificiali dagli elementi avversi e in particolare della medicina rudimentale del tempo. Si formano così le «arti» magiche che i reperti archeologici e la letteratura d'evocazione spiritica ci presentano fiorenti soprattutto in Egitto e nella Mesopotamia.

Anche nella Bibbia, fin dai tempi di Abramo, si hanno testimonianze di non poche magie, scongiuri, gesti simbolici e oscuri rituali, che ritroviamo poi diffuse sotto diverse sembianze dall'Oriente a tutto il mondo occidentale.

I GRECI. Nell'ambiente dell'Ellade e delle colonie greche in Italia e in Asia Minore, si considerava fondamentalmente magico il processo ciclico del Fato che si basava sulla credenza nella *reincarnazione* (passaggio dell'anima da uno all'altro corpo umano), nella *metempsicosi* (passaggio dell'anima attraverso vari tipi di vita, quindi in animali, vegetali e persino minerali) e nelle *metamorfosi* (cioè le trasformazioni di uomini e donne in animali, fiori, fontane, fiumi, costellazioni ad opera di alcuni esseri leggendari, extraterreni o semidivini, come favoleggiano i lirici greci, Luciano ed Ovidio).

Ma già Orfeo si serviva di incantesimi per violare il regno dei defunti; Omero ci parla di Circe che era una maga; Esiodo raccomanda al contadino di non trascurare i talismani e i formulari lunari; Eschilo esalta i poteri divinatori di Prometeo e indirettamente i ricorsi ai negromanti; Euripide ricorda i filtri amorosi della maga Medea; Sofocle fa rivivere un altro grande esponente della magia antica, quel Tiresia, indovino cieco che fu uomo e donna, interpretava i responsi della Sibilla e segnalava sempre nuove estrinsecazioni delle forze misteriose della Necessità Eterna; Menandro riversa pozioni magiche tra gli schiavi, fatture e malocchio in molte sue commedie.

Gli stessi filosofi presocratici scrutano i poteri della materia, Pitagora nella scienza dei numeri, Talete, Anassimandro, Anassimene e Melisso nell'astrofisica o nelle forze primordiali dell'essere, Parmenide, Eraclito ed Empedocle, soprattutto, sono affascinati dai metalli infuocati nei crogioli e le combinazioni chimiche che dovrebbero rivelare arcani misteri. Il «meraviglioso» che circonda tutta la religione d'ogni Paese viene descritto ampiamente da Erodoto, mentre si moltiplicano oracoli da astri e nubi di fumo, si ripetono i vaticini di Cassandra e i racconti dei prodigi di Esculapio o delle imprese dell'eroe Ercole laggiù nell'Averno...

Nell'era cristiana, scrivendo *Il Pedagogo*, Clemente Alessandrino si diffonderà a dimostrare le assurdità, le ciarlatanerie delle favole mitologiche che stanno alla base delle «arti magiche» connesse alle pratiche devozionali e alle superstizioni del terzo secolo dopo Cristo.

I LATINI. Se le incerte sorti della navigazione avevano portato i Fenici a superstizioni chiaramente diaboliche, con l'efferatezza dei sacrifici umani, e se tra gli Etruschi il culto dei morti era degenerato in cupe forme di sortilegi ed evocazioni spiritiche dove il satanismo aveva le sue più sottili manifestazioni, la Roma della Ninfa Egeria e della Sibilla Cumana si preparava ad eccellere in una specie di sincretismo di superstizioni che sostituivano, senza però abbandonarle mai, almeno formalmente, le pratiche cultuali in onore degli dèi patri ai quali quasi nessuno più credeva.

I Latini, più di ogni altro popolo, avevano fame di novità nel campo dei prodigi di carattere apparentemente soprannaturali: e la deformazione del paganesimo romano in pratiche e cerimoniali d'ogni genere di superstizione giunge a vette difficilmente superabili quando a Roma convergono le statue delle divinità di tutto il mondo (da porre nel Pantheon) recando seco un'infinità di cultori d'occultismo.

Nell'epoca imperiale, proprio quando si arrivò a divinizzare i discendenti di Augusto appena giungevano al trono, lo scetticismo nell'ambito religioso ebbe come contraccolpo l'esplosione del fanatismo per miriadi di nuove credenze nei poteri magici e nelle facoltà miracolistiche d'ogni provenienza.

Tutto ciò che dal sottofondo delle fedi d'Oriente, d'Africa, dei Celti e dei Druidi arrivava a Roma andava a completare il grottesco delle antiche credenze nei Fauni dai piedi caprini e dalle corna demoniache, negli Auguri che interpretavano i voleri divini scrutando il volo degli uccelli, e negli Aruspici che predicevano il futuro studiando le viscere degli animali offerti in sacrificio. D'altra parte, oroscopi ed esorcismi erano stati testimoniati nei «*Carmi*» di Catullo, filtri amorosi ricorrono nei versi di Tibullo, jettatura e portafortuna si trovano nelle «*Satire*» di Giovenale (che enumera incredibili riti propiziatori nella Suburra).

Orazio ricordava la *bulla* degli adolescenti, ciondoli ed amuleti di scaramanzia; Petronio nel «*Satiricon*» descriveva fattucchiere e streghe, rabdomanti e guaritori che speculano sulla insana fede di Trimalcione, insieme a gesti, parole magiche e rituali di medicina empirica per ridar vigore agli impotenti.

Certamente Virgilio fu considerato un grande Mago del Medio Evo per la pseudoprofezia del Messia contenuta in una delle sue «*Egloghe*», ma la descrizione di evocazione dei defunti, dei viaggi tra i morti, dei sortilegi e dei voti magici nella semplice vita dei campi motivarono pure la nomea di occultista che lo circondò sempre. Mentre Ovidio veniva esiliato a Tomi sul Mar Nero, per aver preso parte a riti misterici nella casa d'Augusto, troviamo che presso gli Imperatori del primo secolo d. C. v'era una corte di indovini, astrologi, stregoni, cartomanti, gli stessi che scorticavano la plebe romana e dei quali s'era anche preso beffe Plauto nelle sue commedie a base d'incantesimi e di talismani.

Né andarono indenni da pratiche superstiziose fondamentalmente demoniache Lucrezio (morto per un filtro magico che diede l'impressione dell'ossessione diabolica), Cicerone, Seneca, Plinio.

RADICI. Non dobbiamo meravigliarci se le superstizioni radicate ovunque nel satanismo diedero materia di poesia a Dante, Shakespeare e Goethe e di prosa ad un infinito numero di romanzieri in ogni continente.

Il filone sotterraneo della magia continuò sempre, anche dopo l'avvento del Cristianesimo: nelle catacombe romane furono trovati presso i resti dei martiri anche dei ferri da cavallo; alcuni eretici mescolarono tradizioni e costumi biblici a credenze e culti asiatici (gli Ofidi, per esempio, ripresero la venerazione per il serpente di Mosè); l'apporto di *folletti*, *orchi*, *elfi*, *sirene*, *fate*, *maghe*, *totem*, stregonerie di barbari e di selvaggi d'Africa e d'America ingigantì il campo dell'occultismo che il Rinascimento e il Seicento avevano abbondantemente rinverdito.

Neppure nel secolo dei Lumi si venne meno alla mania delle pietre taumaturgiche, dell'*erboristeria* utilizzata nei sortilegi, all'avida ricerca di miscele immunizzanti dal malocchio e alla predilezione della sorte da parte di zingari e di *seggi* orientali (gli illuminati, con a capo Voltaire, furono tra i più superstiziosi). Nell'Ottocento, poi, ecco lo spiritismo e la ripresa dell'astrologia; l'arte dell'imbroglio diventa scienza dell'occulto... E la gente ne andava pazza forse più di quanto non ne impazzisca oggi.

Qui a destra: un famoso amuleto dell'antico Egitto. E' un pettorale da parata in oro e smalti (al centro spicca lo scarabeo sacro) che apparteneva al faraone Tutankhamon. Sotto, un talismano dei nostri giorni: un bracciale contro gli «influssi cosmici»

Come uno studio di particolari segni della Legge e dei Profeti è diventata la «bibbia» dei giocatori del Lotto

TUTTI I NUMERI DELLA «CABALA»

NUMERI E CABALA — Il numero 13 ed il venerdì traggono il loro carattere infausto, secondo i superstiziosi, dal numero dei partecipanti all'Ultima Cena, cui seguì la Passione e Morte di Gesù Cristo, crocifisso — si crede — di venerdì: altri si rifà anche alle Idi di Marzo del 44 a. C., che risultarono fatali a Cesare e — pare — proprio di venerdì. Non importa che la prima visione di Fatima sia avvenuta il giorno 13 e che nella sua ricorrenza del 1982 Giovanni Paolo sia sfuggito ad un attentato: quella data risulta portar male, e basta. Nessuno poi ha mai saputo ragionevolmente spiegare perché mai il 17 d'ogni mese devono capitare disgrazie in tutte le parti del mondo, anche se San Gennaro pare sia morto in un lontano 17 di settembre a Pozzuoli.

Meno irrazionale invece l'interesse per i numeri sacri che si trovano nella Bibbia, senza dar appiglio ad alcuna superstizione. Il 40, ad esempio, serviva per computare il periodo di una generazione e si ripete spesso, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento (40 giorni e 40 notti per il Diluvio universale, 40 anni passati da Israele nel deserto con Mosè, 40 giorni di Giona nell'annuncio della distruzione di Ninive, eguale cifra di giornate nel viaggio di Elia verso l'Oreb: 40 giorni e 40 notti di Gesù digiunante nel deserto, e lo stesso numero di giorni che trascorrono dalla Pasqua all'Ascensione). Nell'Apocalisse viene attribuito un significato misterioso alle cifre a cui corrispondono dei nomi (il 666 indicherebbe la «bestia» cioè Cesare-Nerone).

Ma l'uno è numero perfetto per indicare la Divinità in una religione monoteista come l'israelitica. Il tre si riferisce alla Trinità di Dio; 4 sono gli evangelisti, 7 i sacramenti, 10 le prescrizioni del Decalogo, 12 gli apostoli, 70 i discepoli; quanto all'espressione «70 volte 7» con cui Gesù indica quante volte si deve perdonare, essa sta per «sempre», cioè un numero infinito. Che poi sotto le cifre degli scritti giovannei si debba sottintendere un significato arcano (come i 153 grossi pesci nella rete di Pietro o 144 mila «segnati» per la salvezza finale) è questione che riguarda l'esegesi biblica e l'ermeneutica di alcuni studiosi di significati mistici. A questo proposito ci si appella talvolta alla *Cabala* che dovrebbe aiutare i giocatori del Lotto e che si tira in ballo da parte di medioni e veggenti in particolari riti, preghiere e formule magiche, senza contare quella delle lettere nella famigerata «catena di Sant'Antonio».

La Cabala non è la Bibbia: ma lo studio di alcuni particolari segni della Legge e dei Profeti. Cabala (*Qubalàh*, in ebraico) significa letteralmente recensione di tradizioni esoteriche e loro trasmissione ad altre generazioni: si tratta di una corrente del misticismo israelita, non cristiano, che si affermò autonomamente dalle Rivelazioni Bibliche in Spagna, in Germania e nella Francia Meridionale durante il XIII Secolo dopo Cristo, e si circondò di grande riserbo data la posizione degli ebrei nella Diaspora europea. Secondo Abraham ben Samuel Abulafia (1240-1330), il cabalista concepiva il cammino verso Dio non come un'illuminazione o estasi interiore, bensì come un asservimento della volontà e della coscienza ai *segni* e ai *simboli* capaci di guidare al divino che si occulta nel mistero. Di lì lo studio dei numeri che si trovano nella Thorà o Legge e la loro interpretazione che non tutti possono comprendere — i profani rimasero naturalmente colpiti da questo aspetto della dottrina cabalistica e lo considerarono come una pratica magica a fini contingenti —: interessava particolarmente il simbolismo dei numeri applicato dai cabalisti alle parole delle preghiere al fine preciso di costruire un punto d'appoggio nell'ascesi umana verso il divino.

La collusione con l'alchimia da parte di alcuni esperti di cabala si può spiegare con la concezione abbastanza diffusa di «*un'unica via alla conoscenza etica attraverso i segreti della natura e la magia dei numeri*», come si supponeva avessero raggiunto Enoch secondo alcuni antichi apocrifi, Ezechiele nell'interpretazione mistica delle sue visioni, Salomone nella scienza dei numeri, e i Tanaiti, cioè i mistici antichi che sarebbero stati istruiti dagli Angeli. L'insieme di queste dottrine occultistiche avrebbe come punto comune di riferimento il *Sefer* o libro della Creazione, secondo cui si ammette una specie di metempsicosi e si attribuisce l'origine del mondo ai 10 *Sefirot* o numeri sacri (il «Sefer» tuttavia fu composto nel III o nel IV Secolo dopo Cristo).

Reginaldo Francisco

(1 - Continua mercoledì 24 luglio)

Sabato dovrebbe essere l'elemento di equilibrio negli schemi

CON LA «LINEA-BABY» E DOSSENA IN ZONA GOL E' UN TORINO IN CERCA DI CONFERME

Sabato conferirà equilibrio agli schemi del Torino '85/86

Le perplessità che erano sorte nei tifosi granata la sera del 5 luglio, quando Milanofiori aveva spento i riflettori del mercato, si sono attenuate sostanzialmente dopo che l'avvocato Nizzola e Luciano Moggi hanno ufficializzato l'acquisto dell'interista Sabato.

Ed effettivamente senza quella pedina, soltanto con difficoltà e molte perizie strategiche Gigi Radice avrebbe potuto far quadrare il cerchio. E nello stesso tempo i malumori della piazza difficilmente si sarebbero attenuati.

Nei giorni che precedono il momento magico del ritrovo, si discute ovviamente sulla formazione che il Torino presenterà al debutto in campionato. Per poterne redigere qualcuna, sarebbe opportuno conoscere i punti fondamentali del *«progetto Radice»*, se cioè darà fiducia subito ai giovani, se si affiderà soprattutto ai «vecchi» oppure assemblerà gli uni e gli altri per ricavare il meglio nel breve tempo possibile.

C'è da dire innanzitutto che con l'arrivo di Pusceddu, il Torino avrà finalmente sulla fascia sinistra del campo quella spinta che cercava senza risultati eccellenti da anni. Pusceddu è un giovane molto veloce, dinamico e capace di un cambio di marcia che servirà a sveltire gli schemi. L'alternativa naturale è Beruatto, che fungerebbe da rincalzo. E' infatti impensabile che il Torino spenda più di 2 miliardi per... lasciarli in panchina. Il regista arretrato sarà come sempre il geniale Junior, che opera soprattutto nella zona di centro sinistra.

I due stopper saranno Francini e Danova, se Radice non decidesse di affidarsi subito ad Ezio Rossi. Per il ruolo di libero le alternative sono queste: conferma di Zaccarelli oppure fiducia al giovane Cravero.

Nel primo caso l'ex cesenate potrebbe essere provato a centrocampo, in tandem con Sabato. Nel secondo, Zaccarelli potrebbe essere l'esperta ala tornante di cui Radice ha necessità per arricchire la fascia destra di esperienza; con Sabato, naturalmente, in posizione più accentrata, e comunque elemento di equilibrio degli schemi.

L'inserimento di Pusceddu garantirà a Gigi Radice una spinta notevole sul lungo linea sinistro. L'utilità di elementi come Cravero e Zaccarelli e il disporre di Ezio Rossi, Ferri, Pileggi e Mariani consentiranno molte alternative.

Nella foto a fianco, Radice

In ogni caso sarà proprio a centrocampo che il tecnico granata lavorerà, allo scopo di assicurare a Junior un adeguato sostegno quantitativo, e di dare a Dossena la possibilità di potersi finalmente esprimere come rifinitore e come uomo portato anche a finalizzare l'azione. Questa sarà sicuramente la più bella novità del Torino. Un Dossena che opera subito a ridosso di Schachner e di Comi dovrebbe dare belle soddisfazioni ai tifosi.

Poiché Comi è capace di fare gol partecipando all'azione, non se ne starà fermo nell'area di rigore ad attendere i palloni, ma andrà a cercarsene svariando a sinistra, a destra e tornando indietro. Proprio negli spazi che lascerà con ripiegamenti e in quelli cui presumibilmente continuerà a partecipare Schachner, con il suo svariare largo, dovrebbe inserirsi Dossena.

Nel discorso sulle punte da ricordare Mariani, più incisivo di Comi e dunque pronto a subentrargli in caso di necessità.

Il «cucire» ordinato di Sabato, diligente ed intelligente come Caso ma più grintoso, sarà importante. Nella zona destra del campo risulterà tatticamente decisivo. A questo punto ci si può sbizzarrire con la costruzione di più formazioni, tutte solide e nate di volta in volta dalle esigenze di Radice, sempre in base alle richieste del campionato ed alle caratteristiche degli avversari. Un «undici» di partenza potrebbe essere questo: Martina; Danova, Pusceddu; Francini, Zaccarelli, Junior; Sabato, Cravero, Schachner, Dossena, Comi. Oppure Martina; Danova, Pusceddu; Francini, Cravero, Junior; Zaccarelli, Sabato, Schachner, Dossena, Comi. Invertendo l'ordine dei fattori, il risultato non dovrebbe cambiare. Un undici solido, per confermare il secondo posto dell'anno scorso o quantomeno la zona Uefa.

Se però Radice volesse includere subito in formazione anche Ezio Rossi, sarebbe costretto a *«sacrificare»* Danova. Non crediamo in questa ipotesi iniziale: anche se la carta d'identità dello stopper titolare non va trascurata e se Ezio Rossi merita moltissima considerazione, c'è da ricordare che le prestazioni ed il rendimento di Danova nello scorso campionato sono state pressoché esemplari. Ma è anche possibile che la politica della società faccia soprattutto riferimento alla «linea verde». In tal caso la formazione più ipotizzabile sarebbe questa: Martina; Ezio Rossi, Pusceddu; Francini, Cravero, Junior; Pileggi (Zaccarelli) Sabato, Schachner, Dossena e Comi. Di Pileggi si è accennato in questa ipotesi.

Un elemento come lui farà comodo all'allenatore in molte circostanze, poiché le caratteristiche fisiche e tattiche gli consentono di rendersi utile in più ruoli.

Lasciare per ultimo il nome di Giacomo Ferri non significa ignorare il bravo centrocampista. La verità è che in un telaio concepito in un certo modo, non dovrebbe trovare iniziale collocazione, anche se la sua tenacia merita rispetto. Un suo utilizzo sarebbe realizzabile in caso di impiego del doppio stopper e con la necessità di avere non più un terzino di spinta (Pusceddu) sul lungo linea sinistro, ma un centrocampista a ridosso di Danova e Francini, proprio alle spalle di Junior. Tutto da verificare, comunque, con le prime amichevoli di agosto.

Angelo Caroli

Nel Milan giocano tre liberi e tre attaccanti puri

QUALCHE STORIA DI SIMPATIE PRESIDENZIALI NELLA DANZA DEI MILIARDI

Chissà cosa scriverebbero oggi alcuni giornali nell'assegnare il voto alle squadre, dopo l'ultimo colpo realizzato dal Torino con l'acquisto di Sabato. Non certo più quel cinque stiracchiato, ma almeno un sei perché alla resa dei conti, Sabato nell'economia del gioco granata può valere più di Serena, anche se resta un interrogativo su Comi, che punta pura non è.

Il Torino ha migliorato in qualità di gioco, perché viene a trovarsi con due giocatori che sanno lavorare il pallone con entrambi i piedi, cosa che difettava a Serena, uomo da area e più che altro «torre» in grado di concretizzare il gioco di testa. Proprio l'uomo che sembra necessario alla Juventus, che rincorre sempre col ricordo la figura di un calciatore come Bettega, fatto subito rimpiangere da Penzo e poi non più sostituito da elementi con tali caratteristiche. Mentre a Roma i *«federali»* continuano a bisticciare, a Milano i tecnici della Lega sono al lavoro per riordinare le idee e soprattutto per puntualizzare la massa di miliardi spesi dalle società di Serie A, non sempre con il dovuto equilibrio fra entrate (cioè incassi) ed uscite. Senza dimenticare la necessità di rispettare le previsioni di bilancio 1985-86 in base al quale i club del massimo torneo sono autorizzati a spendere il 70 per cento negli ingaggi. Chissà come farà il Napoli a rispettare le leggi della Lega, visto che fra acquisti ed ingaggi dovrà tirare fuori almeno venti miliardi. Allodi e Ferlaino, a quanto pare, sono due maghi della finanza e del calcio. Complimenti, sempre se i tecnici della Lega saranno d'accordo. In viale Filippetti avevano promesso massimo rigore, ma dopo quello che è successo a Roma nell'ultimo Consiglio Federale certe cose potrebbero anche cambiare.

Matarrese è sempre stato di parola, per cui non crediamo ad un ripensamento, anche perché il calcio è veramente davanti ad un bivio: o rispetta le «leggi» che si è imposto, oppure fa bancarotta, considerati i *«preventivi»* di certe società, a cominciare dal Napoli per non dire dell'Inter i cui ingaggi, secondo voci non ufficiali, assommerebbero a ventidue miliardi, cioè gli incassi di tre campionati del Torino. Come siano possibili le competizioni con queste cifre, non è facile dire: eppure dopo tanto spendere può capitare di vedere in classifica il Torino davanti all'Inter. Cose che capitano, ma che teoricamente non dovrebbero succedere in base alla legge dei numeri del mercato.

Sfogliando le pagine del periodo del mercato, troviamo che sette anni fa, l'anno della follia del Vicenza per Paolo Rossi, al mercato vennero spesi una decina di miliardi, dunque un quindicesimo della quota attuale. Fu l'anno dell'invasione da parte dei carabinieri del calciomercato a Brunnano, dove sorge l'albergo di Leonardo da Vinci (ricordate il decreto-Costagliola?) con lo spostamento negli uffici *«federali»* del Totocalcio. Era stato l'anno del braccio di ferro fra Farina e Boniperti per Paolo Rossi: guardate la coincidenza, ancora oggi il tema è d'attualità. Il Vicenza spese tanto e realizzò poco: dovette cedere Filippi all'ultimo momento al Napoli e a fine stagione venne condannato alla retrocessione. Ora Rossi sta per tornare dal suo padrone ideale, Farina, che ancora una volta si è *«dissanguato»* per avere quello che molti considerano suo socio in affari. Altrimenti, tanta perseveranza per averlo alla sua «corte» non avrebbe senso, al punto che c'è già chi scommette sul ruolo che occuperà l'ex Pablito mondiale, visto che al Milan ci sono già Hateley e Virdis. Problemi di Liedholm, che lo svedese sicuramente risolverà: utilizza due o tre liberi, cosa volete che sia impiegare anche tre punte, ammesso che Rossi sia ancora tale.

Paolo Rossi

Di Bartolomei

L'anno di Rossi riscattato dal Vicenza coincise con una stagione di ascolamenti a favore della società milanesi che per due anni vinsero lo scudetto: dapprima il Milan con Chiodi, Novellino e De Vecchi, poi l'Inter con Pasinato, Beccalossi e Bersellini. Sempre i soliti «*mister*», visto che Radice era al Torino e Trapattoni, ovviamente, alla Juventus. Oggi, a distanza di pochi anni, una società da sola, appunto il Napoli, ha sborsato complessivamente quasi il doppio di tutta la spesa globale del mercato di allora. Basterà per vincere lo scudetto? A volte gli investimenti fatti al mercato alla distanza rendono, ma non dimentichiamo che la Juventus si è impegnata in una sacrificio addirittura maggiore e che insieme al Torino ha speso oltre venti miliardi, cioè gli stessi soldi che l'Inter darà come stipendi ai propri giocatori. Sarà il campo a dire chi ha speso meglio; anche allora vinse il Milan, che all'ultimo momento aveva tirato fuori tre miliardi per avere Chiodi e Novellino; al secondo posto la sorpresa Perugia che precedette la Juventus. Poi l'anno dopo fu la volta dell'Inter, prima dei due scudetti consecutivi ai bianconeri, che in quegli anni badavano a rinnovare, come ha fatto anche in questa occasione nel cosiddetto dopo-Bruxelles. L'Oscar del mercato, assegnato al Napoli per i suoi colpi più o meno sorprendenti e per l'effetto-Maradona, a volte è bugiardo: bastano poche cose per avvertire certi valori emersi più che altro attraverso i titoloni dei giornali e non certo dalla consistenza tecnica di operazioni dettate dagli umori degli ambienti e della tifoseria o dagli *«innamoramenti»* più o meno passi di taluni presidenti. Tipico quello del Milan che per inseguire Rossi ha perso Battistini, elemento insostituibile nel motore rossonero, almeno sin quando il ragazzo è rimasto in armonia con la società. Ora, già in tempo di ritiri e dunque di nuove chiacchiere, si vedrà sino a che punto meritavano di essere spesi quei 150 miliardi nella tradizionale fase di follia del calciomercato che nonostante le mille congetture non sarà sicuramente l'ultima. Anzi, secondo alcuni addetti ai lavori, durerà tutto l'anno: gli esperti in materia dovranno cominciare a tirare fuori materiale sin dal prossimo agosto.

Giorgio Gandolfi

Al Tour de France sul leggendario Tourmalet

HINAULT SI SALVA A STENTO MARIA CANINS DA DOMINATRICE

LUZ ARDIDEN — Il leggendario Tourmalet ha fatto sentire tutto il suo peso: nella gara femminile, confermando la forma e lo stato di grazia della nostra Maria Canins; in quella maschile, sottoponendo la maglia gialla Hinault a uno sforzo che potrebbe anche farsi sentire nei prossimi giorni.

Nell'ordine d'arrivo del Tour «per uomini», figurano nei primi posti quasi tutti quelli che alla vigilia erano già considerati come gli avversari più temibili del francese capoclassifica. Lo spagnolo Delgado, i colombiani Herrera e Parra, Kelly, Lemond, Roche e Anderson hanno tutti preceduto Hinault sul traguardo di Luz Ardiden rosicchiandogli importanti secondi.

E oggi altra tappa di salita. O meglio: due semitappe che prevedono entrambe la scalata di un altro leggendario protagonista del Tour, l'Aubisque. Lo si scala due volte: al mattino dalla parte del Soulour (lato meno impegnativo), al pomeriggio da quello di Eaux Bonnes-Gourette (versante più duro). Le intenzioni dei suoi avversari sono bellicose, si tratta di vedere se Hinault ha recuperato la fatica di ieri e saprà ancora stringere i denti.

Il francese è stato attaccato dai rivali che gli hanno strappato 1' e 13". Praticamente senza avversari la ciclista azzurra che ha inflitto 9' alla Longo

Nelle telefoto in alto Hinault e Maria Canins nella tappa di ieri

Nessun problema, invece, per la capoclassifica del Tour femminile. Maria Canins si è letteralmente «bevuta» i 1720 metri del Tourmalet vincendo la tappa e infliggendo alla seconda, la sua rivale più agguerrita, la francese Longo, la bellezza di 9' e 13" di distacco. Quarta, dietro alla cinese Li, l'altra azzurra Bonanomi.

«A questo punto penso proprio che sia fatta — ha commentato dopo l'arrivo la ciclista azzurra —. *Per non vincere con oltre 22 minuti di vantaggio bisognerebbe che mi capitasse una disgrazia. Pensavo che il Tourmalet fosse più duro. Ho incominciato a scattare subito; la Longo mi ha risposto tre o quattro volte, poi sono rimasta sola e ho praticamente corso a cronometro. Mio marito aveva segnato col gesso sull'asfalto le curve della discesa in modo che sapessi come prenderle. Ovviamente è servito anche alle altre ragazze».*

Temperatura a Torino ore 12 +24	
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di addensamenti nuvolosi. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli variabili. TEMPERATURE: in lieve diminuzione.	

Regioni ore 12	
Aosta	+24
Alessandria	+28
Asti	+23
Cuneo	+25
Novara	+24
Vercelli	+25
Genova	+28
Imperia	+27
Savona	+29

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+20
Milano	+17
Bologna	+20
Ancona	+23
Roma	+21
Napoli	+20
Bari	+21
Reggio C.	+23
Palermo	+24
Cagliari	+21

All'estero ieri		
Atene	+22	+31
Berlino	+13	+22
Bruxelles	+13	+21
Buenos Aires	+10	+15
Ginevra	np	np
Lisbona	+10	+23
Londra	+13	+21
Mosca	+12	+24
New York	+23	+29
Parigi	+14	+25
Tokyo	+22	+30

ASTI TEATRO - Molti applausi: stasera ultima replica

IL MATTATORE DIVENTA DONNA

EDMONDA ALDINI TRA PIAZZOLLA, BREL, FERRE' E I POETI

Edmonda Aldini anche ieri sera è stata polemica con Milva a causa di Astor Piazzolla: «Sono stata io la prima ad interpretarlo»

ASTI — Quando la parola non basta più, Edmonda Aldini passa alla musica. E lo fa con quella grinta e quel fascino che sempre accompagnano ogni sua rappresentazione.

Parola Magica, Parola Musica, ovvero *metamorfosi di un'attrice* conclude così la sezione strettamente teatrale della settima, bella, edizione di Asti Teatro. E con questo spettacolo, metà recitato e metà cantato, la Aldini butta un ideale filo d'unione fra il teatro fin qui rappresentato e la musica che d'ora in avanti sarà la sola protagonista del festival astigiano. Bella, con quel suo viso levigato dai lineamenti irregolari, affascinante, sottilmente sensuale, Edmonda Aldini ripercorre idealmente la sua vita d'attrice e di donna attraverso percorsi geografici che sono solo pretesti per un viaggio interiore, composito e multiforme. Ventisette brani, più di due ore di spettacolo da reggere tutta da sola, in compagnia di un pianoforte (suonato da Alberto Mompellio) che campeggia nel palcoscenico deserto.

Ma *Parola Magica, Parola Musica* è ben lontano dall'essere un semplice recital: è teatro nella forma più viva e rigorosa possibile. Basterebbe quella sua voce pastosa, caldissima, viscerale a trasformare lo spettacolo in qualcosa di più.

Abbiamo più volte parlato di «*mattatori*», di «*one man show*», di «*istrioni*», per descrivere i grandi teatranti del passato e del presente, ma questa volta siamo molto contenti di poter trasformare al femminile tutti questi titoli e di affermare che lo spettacolo visto ieri al Politeama è un vero «*one woman show*», nel senso più pieno della parola.

Un viaggio nella vita abbiamo detto. Una tale impresa non può prescindere dai temi fondamentali del nascere, vivere, morire e naturalmente dell'amore, sentimento che (sia questo perduto, ritrovato o ancora sconosciuto) sopraassiede a tutte queste funzioni naturali.

E parlando d'amore è inevitabile che molti dei brani scelti dalla Aldini rechino la firma di Jacques Brel o di Leo Ferré, ma molti sono della stessa Aldini e di Duilio Del Prete, altri ancora di Torquato Tasso, Emily Dickinson, Gabriele D'Annunzio, Rafael Alberti, Garcia Lorca, Charles Baudelaire e ... Astor Piazzolla.

Astor Piazzolla. Ecco il tasto dolente. L'attrice lo scoperse dieci anni or sono durante una tournée in Argentina con Vittorio Gassman. Subito dopo, insieme a Duilio Del Prete, si mise a tradurre e ad interpretare le sue canzoni.

«*Un lavoro duro e faticoso* — ha ricordato anche ieri sera —. *E adesso qualcuno viene a dirmi: "Che ti importa di cantare Piazzolla, lo fa già la diva". E no, proprio per questo, io continuo a interpretarle*», e calca su quell'«*interpretarle*».

La «*diva*» come tutti sapranno è Milva, che in occasione del suo ultimo spettacolo tutto imperniato sui tanghi di Piazzolla ha dichiarato di essere la prima in Italia a cantare l'autore argentino. «*Fra artisti non si dovrebbe fare così*», dice Edmonda Aldini e rivendica la sua primogenitura.

Il «magone» (quello strano modo di sentire le cose tanto vicino all'«*avere tango*» di Piazzolla appunto), l'attrice se l'è rimuginato per un bel po', ma poi la polemica è diventata necessaria. L'occasione di portare finalmente in Italia questo spettacolo già presentato la scorsa stagione a Parigi, ha fatto scoppiare la scintilla. Se l'Aldini canta Piazzolla non è certo per sfidare Milva, «*le avrei cantate comunque, perché fanno parte del mio passato*», ha dichiarato in un'intervista dell'altro giorno sul nostro giornale.

Ma torniamo a *Parola Magica, Parola Musica*. Il recitato sfocia naturalmente nella musica, così come questa altre volte si smarrisce nella poesia. *Se credi ragazzo*, di Aldini-Kosma, diventa la naturale appendice musicale dell'*Aminta* del Tasso, e *Dalli le mie parole nella sera* di D'Annunzio subentrano alle note di *Computer* be tendre della stessa Aldini. Con la sua ricchissima gamma di toni vocali l'attrice sfuma, punteggia, incide, estrae le parole e le note; con la sua «vis» drammatica le sottolinea.

Rievoca con forza due grandi protagoniste dello spettacolo: Anna Magnani ed Edith Piaf. Per la prima l'omaggio è tutto teatrale, un monologo di Elsa Fiore recitato mentre sullo schermo a fondo scena viene fermata l'immagine della Magnani nel momento più drammatico di *Roma città aperta*; per la seconda invece è *La foule*, una delle canzoni che il «passerotto» ha più amato. In entrambi i casi gli applausi scrosciano accomunando nell'omaggio l'artista di oggi e le due del passato.

«*Metamorfosi di un'attrice*» dice il sottotitolo dello spettacolo, ed è perfettamente vero. L'Aldini è sempre un'attrice, anche quando canta, anzi quando «*interpreta*». Tutto qui è fatto a misura d'attrice.

Di questo tiene ben conto il regista Philippe Gelardi (suo marito), che la immette in una scenografia non straripante, e che non è, come in molti spettacoli del genere, un semplice riempitivo oppure un bel contorno per far risplendere maggiormente la star, ma è strettamente legata alle esigenze dei testi. Uno schermo come fondale sul quale vengono proiettate talvolta delle fotografie, un ulteriore filtro fra parola e immagine. Se Edmonda Aldini muta d'abito, beh, anche questo è spettacolo. Il suo non è un semplice «cambiarsi», ma uno «sfogliarsi». Un vestito sull'altro; ne toglie uno e se ne rivela un altro più adatto alla situazione, più in tema con l'argomento, come se l'attrice fra un brano e l'altro cambiasse «pelle», sintonizzandosi di volta in volta con i sentimenti da esprimere.

Lo spettacolo è alla fine, Edmonda Aldini è visibilmente affaticata (fra un pezzo e l'altro non ha quasi tirato il fiato), ringrazia Asti Teatro per «*essere stata scelta*», per l'opportunità che le ha dato di presentare in Italia la sua parola e la sua musica. E' il suo momento di «*avere tango*», l'attimo della malinconia: «*Chissà che non lasci il teatro per mettermi a girare il mondo con una fisarmonica*», dice. Non le crediamo. Per lei il teatro è un fatto troppo viscerale perché lo abbandoni.

Moltissimi gli applausi e questa sera l'ultima replica.

Tiziana Longo

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3500. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Ufficiale e gentiluomo, di Taylor Hackford, con Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Usa-Colori) — Il duro ma complessato Zack alle prese con un bieco sergente e con un'ambigua ragazza. Soffre, ma sfonda. Non vietato. Drammatico. 15,40; 17,50; 20; 22,20. Riedizione 1982

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Punti Verdi: **Brazil**, di Terry Gilliam, con J. Pryce, R. De Niro, K. Helmond (Usa-G.B.-Colori) — In un mondo simile a «1984» un bravo impiegato vive sognando. Un giorno la città è attaccata da una banda di «terrorizzanti» [illegible]. N.V. Dramm. 16,30; 18,50. ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Chiuso per ferie.

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Hammet indagine a Chinatown, di Wim Wenders, con Frederick Forrest (Usa-Colori) — Il duro detective (celebre anche per una serie di telefilm), impegnato in una difficile ricerca nel quartiere cinese di San Francisco. Non viet. Poliziesco. 17,10; 19; 20,50; 22,40. Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Colori) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. 6000. Drammatico. 16; 18,15; 20,30; 22,40. ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
La ballata di Gregorio Cortez, di Robert Young, con Edward James Olson, Ned Beatty (Usa-Colori) — Un pacifico contadino messicano viene ingiustamente condannato per furto e omicidio. Non viet. Western. 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. ★★★/●●

CRISTALLO — via Gollo 5, Tel. 650.71.00
Chiuso per ferie.

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Scuola guida, di Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Colori) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non viet. Commedia. 15,35; 17,15; 19; 20,45; 22,30. ★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Chiuso per ferie.

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.780
Chiuso per ferie.

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Chiuso per ferie.

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.82
Chiuso per ferie.

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killer lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. L. 6000. Drammatico. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Chiuso per ferie.

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.850
Chiuso per ferie.

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chiuso per ferie.

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Tenebre, di Dario Argento, con Anthony Franciosa, Daria Nicolodi (Italia-Colori) — L'ultimo allucinante thrilling del regista del brivido. Presenze infernali, folli visioni, cruente avventure per gli ignari protagonisti. Viet. 18. Giallo. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Riedizione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 516.145
Personale di James Ivory: ore 16,15 **Jane Austin a Manhattan**, con Anne Baxter (sott. it.); ore 18,15 **The Householder (Il padrone di casa)**, con Sashi Kapoor (vers. or.); ore 20,30 **Selvaggi**, con Louis Stadlen (sott. it.); ore 22,30 **Party selvaggio**, con James Coco, Raquel Welch (sott. it.). Ingr. L. 3000.

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 839.521
Chiuso per ferie.

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Annette O' Toole (Usa-Colori) — Giovane delinquente si trova a collaborare suo malgrado con un rude investigatore. Naturalmente diverranno amici. Non viet. Avventuroso. 15,35; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Riedizione '83

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.167
Oggi chiuso - Domani **L'arancia meccanica**, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell (G.B.-Col.). Viet. 18. Drammatico. 20; 22,00. Riedizione 1972

FARO — via Po 30, Tel. 832.314
Fanny O. (La ragazza del Vondel Park), di Axel Berger, con Ann Gisel Glass, Sebastiano Somma (Italia-Colori). V.18. Drammatico. 20,45; 22,30. ★★/●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 436.380
Chiuso per ferie.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.922
Chiuso per ferie.

NUOVO ODEON — via Venezia 5, Tel. 745.2268
Countdown dimensione zero, di Richard R. St. Johns (Usa-Colori). Non viet. Avventuroso. 20; 22,30. Riedizione

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Blade runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford. Ore 20; 22,30. Avventuroso

MIRAFIORI ATTORIO (c. Cosenza 55, telefono 309.720)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 839.560/542.691)
Personale di James Ivory: ore 16,15 **Jane Austin a Manhattan**, con Anne Baxter (sott. it.); ore 18,15 **The Householder (Il padrone di casa)**, con Sashi Kapoor (vers. or.); ore 20,30 **Selvaggi**, con Louis Stadlen (sott. it.); ore 22,30 **Party selvaggio**, con James Coco, Raquel Welch (sott. it.). Proiezioni presso il cinema Romano. Ingr. L. 3000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.293)
Manuela una carne insaziabile, con Susan Lewis. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,05.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Tentazioni super porno e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 531.663)
Dalle 14,30 alle 23 continuato. Hot porno. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
Sesso profondo e Animali desirée. Tutti i giorni l. rial no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Poliziesa nero club (Serie hard noir), con Tony Ceccaldo, Minouche. Ap. 14,00; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 237.874)
Fluff... Cugine maliziose. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Orgasmic love, con Guy Royer. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 5, tel. 530.356)
Porno eccessi inconfessabili. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.0961)
Body talk e Teenager party (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.665)
2 film: **Ultraflesh**, con Seka, Jamie Gillis; e **Occasioni... di mogli insaziabili**, con Jack Gatteau. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Golose, calde e depravate, con Marylin Jess, John Steele. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 110, tel. 696.3617)
Fantasie erotiche di una porno moglie e Miele Tiffany. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bucari 6, tel. 530.293)
Fantasie di dolci porcellone, con Olinka Hardiman, Veronika Hart, Annette Haven. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Amore impuro e Veronique la perna diva. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI E CONCERTI

ASTI TEATRO 7: teatro Politeama, ore 21,30, replica di Edmonda Aldini in **Parola magica parola musica**, regia di Philippe Gelardi. Posto unico: intero L. 10.000, ridotto L. 7000. Per informazioni e prevendita: Teatro Alfieri, via Grandi 16, Asti, tel. 0141 50.027 o 353.921 int. 288, dalle ore 15 alle 19.

ESTATE RAGAZZI - Teatro Stabile Torino/Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino: dalle ore 10 alle ore 17 Scuola elementare di via Ventimiglia 128: **Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori**, Laboratorio Teatrale/Cavalleresco di Franco Passatore. Telef. 650.0821 - 680.188.

VIGNALE DANZA 85 - TEATRO NUOVO TORINO: Torneo di danza «Agon 85» in abbinamento a «Ballare il film». Questa sera per «Ballare il film»: **Gigi**, di V. Minnelli. 0142 933.431.